QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
3 Settembre 1955
Anno XI - Num. 209
L. 25 (sped. in abb. postale)

LE CORSE MOTORISTICHE

Difendere pubblico e piloti

Sui problemi morali e giuridici relativi alle gare automobilistiche e motociclistiche — problemi resi più vivi e cocenti dalle sciagure che, negli ultimi mesi, hanno funestato alcune di tali gare e dalle discussioni cui han dato origine — e sulla necessità di una miglior disciplina giuridica del loro svolgimento, intesa a meglio salvaguardare la sicurezza personale dei corridori e del pubblico, prende posizione, nel seguente articolo, con autorità pari alla dottrina, il primo presidente della nostra Corte di Cassazione, Ernesto Eula.

Le impressionanti sciagure che hanno funestato, con pauroso spargimento di sangue, recenti gare automobilistiche e motociclistiche, in Italia e all'estero, portano larghe correnti dell'opinione pubblica a domandarsi se sia ancora necessario e giustificabile l'incalzare ed il moltiplicarsi — con spettacolarità ognora crescente di preparazione e lancio pubblicitario — di queste competizioni, esasperate nelle mète velocistiche e nei rischi sino a tramutarsi, talvolta, in corse temerarie verso la morte: o se altrimenti non si ponga l'esigenza di un intervento vigoroso dello Stato per regolarne, con studiato rigore di condizionamenti di prescrizioni e di limiti, l'organizzazione e lo svolgimento.

Certo, il fenomeno sportivo in genere, e quello delle gare motoristiche in particolare, ha assunto in questa nostra epoca, caratterizzata dalla velocità e dal movimento, tale diffusione ed importanza, da richiamare l'attenzione degli studiosi, oltrechè sotto l'aspetto tecnico, con riguardo ai complessi e gravi problemi che prospetta di ordine giuridico. Nè può sottrarsi più oltre il fenomeno dell'ingerenza legislativa e amministrativa dell'autorità statale, quando all'aspetto agonistico sportivo si intrecciano e si sovrappongono forme imponenti di speculazione con diffusione di massa, mentre d'altra parte la pubblica incolumità, oltre a quella degli atleti, è posta in pericolo.

Quanto alla giustificazione ed alla necessità non può disconoscersi che lo spirito agonistico, e le competizioni cui dà luogo, sono state in ogni tempo elemento, talora determinante, di progresso, nel campo scientifico e per l'evolvere della umana civiltà. Nè possono, d'altro canto, concepirsi limiti, anche in tema di velocità, a questa ansia di superamento, — se pure alle possibilità teoriche e di gara, collegate al perfezionamento dei motori, sembrano oggi porre ostacoli insuperabili le condizioni delle strade e della circolazione, — quando il problema tecnico dei mezzi circolanti si ponga, come deve essere, in parallelo, ed intimamente si studi con quello di una adeguata, anche rivolgitrice trasformazione delle vie di comunicazione e dell'urbanistica.

Sul piano etico, poi, è indubitabile che l'audacia, lo slancio temerario verso imprese di sublime ardimento, ancorchè, talvolta, utilitariamente sterili o vane, rappresentano elementi di elevazione, di superiorità morale e di nobiltà, non solamente per i campioni che vi si cimentano, ma per le masse che se ne esaltano, e per le Nazioni che le favoriscono, ponendole, nel materialismo dominante, fra i programmi ideali di vita.

Comunque è un fenomeno che esiste e prorompe; il quale va attentamente studiato per una possibile disciplina, piuttosto che essere riguardato con prevenzione e diffidenza: sterili a lor volta di fronte ad impulsi vitali che non si arrestano.

Sotto l'aspetto giuridico, peraltro, si deve riconoscere che assai poco ed inadeguatamente si è fatto sinora.

Sul piano del diritto e dell'organizzazione internazionale, il problema delle gare motoristiche, nei circuiti su strada o chiusi, non è stato ancora portato a tema di studi o di congressi. In particolare non se ne è occupata la Conferenza delle Nazioni Unite sui trasporti stradali ed automobilistici tenutasi a Ginevra nel 1949. Nè mi risulta che altri congressi o conferenze sull'argomento siano in preparazione od in programma.

In Italia, la legislazione vigente (T. U. 8 dicembre 1933, n. 1740) tratta delle gare di velocità, ed in particolare per gli autoveicoli, in un solo articolo (35), in quanto si svolgano su strade od aree pubbliche, per i riflessi che possano avere sulla libera circolazione. Al riguardo le gare sono subordinate ad una autorizzazione del Prefetto competente per territorio; che la rilascia previo collaudo del percorso da parte di un tecnico dell'A.N.A.S., assistito da un rappresentante dell'A.C.I. o del Moto Club, e subordinatamente al nulla osta del Ministero dei Lavori Pubblici. Per i contravventori è comminata la pena di una ammenda.

Analogamente, sempre con limitato riguardo alle gare su pubbliche strade, ma con maggiore sviluppo normativo, si occupa della materia il progetto di schema per il nuovo codice della strada compilato dal comitato di studio della Commissione interministeriale costituita con D. M. 29 luglio 1947, n. 471, che sta per essere presentato in sede legislativa, corredato da osservazioni e proposte di associazioni, autorità ed enti aventi interessi in argomento: anche qui viene prescritta l'autorizzazione prefettizia previo collaudo del percorso. Ma si aggiunge che il Prefetto può disporre, per motivi di pubblica incolumità e sicurezza della circolazione, che siano modificati gli itinerari e prescritte altre condizioni; — a tutela del pubblico e dei concorrenti può anche ordinarsi la sospensione totale o parziale del traffico lungo il percorso delle gare, sempre che sia possibile deviare su altre strade il normale movimento dei veicoli e dei pedoni.

Manca peraltro ogni prescrizione per le gare in circuiti chiusi apprestati, in tutto o in parte, su sede propria.

E soprattutto mancano disposizioni sulle responsabilità, pubblicistiche o civili, degli organizzatori verso i corridori e verso il pubblico, o dei corridori tra di loro.

Nè, d'altra parte, potrebbe sopperirsi a questa carenza di norme specifiche attingendo all'ordinamento giuridico generale.

Nel campo penale non prestasi all'applicazione in materia l'articolo 450 del Codice che concerne i reati colposi di pericolo, con riferimento casuale, è vero, ad ogni azione od omissione che possa far sorgere o persistere il pericolo, ma in limitata contemplazione delle ipotesi di disastro ferroviario, inondazione, naufragio o sommersione di natanti.

Occorre quindi far capo alle disposizioni comuni sui reati contro la persona, — a lor volta limitate, e talvolta paralizzate, nell'applicazione ai danni subiti dai corridori o dai passeggeri (sidecaristi), dalla disposizione dell'art. 50, per la quale non è punibile chi lede o pone in pericolo un diritto col consenso della persona che può validamente disporne, — tenuto conto che la previsione del pericolo e l'assunzione piena del rischio sono connaturali in chi liberamente si cimenta in simili gare (se pure possa ammettersi, per finalità sportive, la disponibilità soggettiva del diritto alla vita, e comunque il consenso dell'avente diritto non escluda, in via generale, la rilevanza dei fatti conclamati di colpa e tanto meno di dolo).

D'altra parte, nel campo civilistico, la presunzione di responsabilità, posta nell'articolo 2054 Cod. Civ. (conforme art. 120 Codice stradale) contempla soltanto la posizione giuridica dei conducenti e dei proprietari per i danni prodotti nella circolazione a persone od a cose, — presunzione che sarebbe difficile estendere, sia pure sotto il profilo della solidarietà (art. 2055), agli organizzatori e per i danni occasionalmente riversatisi sugli spettatori a seguito di incidenti di gara. Nè, tanto meno, potrebbe estendersi analogicamente — in mancanza di specifica norma — a quello che chiamerei *contratto di pubblico spettacolo*, la norma, pure di presunzione di responsabilità, relativa al contratto di trasporto di persone (art. 1681 C. C.), la quale riposa sull'obbligo specifico assunto dal vettore di restituire incolume il viaggiatore al termine e nel luogo stabilito per il trasporto.

Manca adunque nel campo particolare e nel sistema una adeguata predisposizione di norme; il che postula la necessità — in materia così grave e con larghi riflessi anche di ordine sociale — di un intervento, in forma organica e moderna, del Legislatore, giustificato dalla immanenza di superiori interessi pubblici, oltre che privati, da tutelare.

Se un movimento di pubblica opinione già si manifesta a richiedere questo intervento a tutela della moralità e lealtà sportiva, per le collusioni e le frodi che possono, con pubblico scandalo, inquinare (ed hanno purtroppo già inquinato) la regolarità delle gare, a maggiore ragione ciò si giustifica a salvaguardia di quel superiore bene che è l'integrità fisica, la sicurezza personale degli atleti e del pubblico. Bene ed interessi che vanno, peraltro, anche qui contemperati con quello generale, pubblicistico, dell'incremento del progresso industriale e della propulsione civilizzatrice dello sport.

Occorre dunque che tutta la materia delle gare e delle relative responsabilità venga disciplinata attraverso un complesso coordinato di norme, da inserirsi possibilmente, ad integrazione di quelle già in progetto, nel nuovo codice della strada, od altrimenti in sede autonoma. Nella quale sembrami che dovrebbe soprattutto essere studiato e congegnato un rapido automatico sistema di assicurazione obbligatoria, che varrebbe — meglio forse che non l'introduzione del principio, sempre assai contrastato, della responsabilità obbiettiva — a garantire dai danni specialmente il pubblico, superando, ai fini risarcitori, quelle ricerche sugli elementi di colpa o per esclusione della colpa, che sono tanto difficili e delicate, particolarmente in una materia come questa, soggetta a continua evoluzione.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Sinistra calma a Buenos Aires, terrorismo in provincia

Perón rinnova le minacce e gli squadristi passano all'azione

Il generale dichiara che i nemici del regime "sono alle ultime convulsioni,, - La polizia lascia mano libera ai "descamisados,, nelle città minori - Devastate con violente azioni le tipografie dei giornali e le sedi dei partiti di opposizione

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 2 settembre.

Allo stato d'assedio proclamato ieri sera per la zona di Buenos Aires, i peronisti mostrano di dare più che altro il valore di una «pressione psicologica». Ma è una interpretazione ottimistica. E' ben vero che il provvedimento non offre al regime poteri più estesi di quelli che in sostanza esso gode da molti anni, ma il clima arroventato nel quale è stato varato, indica chiaramente che si vuol negare ogni diritto di sopravvivenza agli avversari.

Gli incidenti che continuamente si segnalano da varie parti della Repubblica confermano le peggiori apprensioni. Quei pochi giornali dell'opposizione che prima riuscivano a vegetare, attirano ora come calamite squadre di «fedelissimi», che, gridando invettive, mettono sottosopra redazioni e tipografie, danno fuoco alle copie fresche di stampa ed a quelle vecchie rastrellate negli archivi, e imbrattano di pece i tavoli, le macchine e le pareti. Dinanzi alle sedi dei movimenti politici che, più o meno clandestinamente, svolgono azione di critica al peronismo, sta da due giorni e due notti di fazione un cordone di gendarmi con l'ordine di temperare il sacro furore dei «descamisados». Chi non è per Perón, gridano i dimostranti, è un «oligaron»: una parola che assomma i significati di reazionario, nemico della nazione, venduto allo straniero, affamatore e traditore.

E' probabile che il regime non intenda andare oltre le misure coercitive adottate in passato, che sono ben pesanti. Ma si ha la sensazione che quello che il regime non progetta di fare direttamente, provvederanno i «descamisados» a farlo. Sono stati i deputati peronisti della «corrente sindacale», quelli della «C.G.T.», la Confederazione generale del lavoro, a reclamare lo stato d'assedio. «I veri peronisti sono stanchi della politica di tenerezze verso i nemici della nazione», hanno detto. E i «veri peronisti» sono in gran da fare, specialmente in provincia, per stanare gli oligarcas dalle loro sedi di partito e di giornali, che ieri alla Camera dei deputati, quelli della «C.G.T.» hanno definito «covi di terrorismo, di rivoluzione e di crimine».

Dalla provincia affluiscono alla «Casa Rosada», il palazzo del governo, delegazioni di peronisti che la «C.G.T.» accompagna a fare atto di devozione al Presidente Perón. Oggi, quella più cospicua è arrivata da Cordoba. Ai rappresentanti di quella provincia, Perón ha detto di essere sicurissimo della vittoria totale sull'opposizione. «Siamo di fronte alle ultime convulsioni di una oligarchia agonizzante», egli ha detto. «Abbiamo tentato di favorire un clima di tranquillità, per dare modo alle oligarchie di battere dignitosamente in ritirata, ma non siamo stati compresi. L'intensità della nostra azione dipenderà dall'intensità dell'azione dei nostri nemici, ma l'opposizione certo rischia di annegarsi».

Congedando la delegazione cordobana, il generale ha detto che il popolo deve guardare con fiducia all'avvenire, anche perchè la calma è ormai pienamente assicurata e il cerchio si stringe ogni giorno di più sui pochi traditori che ancora si annidano nella capitale. Su questi «traditori» sta facendo pressione la «C.G.T.», che ne reclama l'arresto e un infamante giudizio pubblico.

Il generale ha pure attaccato, indirettamente ma chiaramente, le forze cattoliche. «Noi non vogliamo — ha detto — che in nome della religione si faccia della politica. Noi rispettiamo la religione, ma combattiamo la politica di colui che mischia religione e politica, e vogliamo difendere anche i sentimenti di chi non ha fede religiosa».

Contro gli oppositori della provincia si è scatenata — e è stata scatenata — la spesso incontrollabile massa dei descamisados, che stanno facendo scempi. A Posadas, nella provincia di Misiones, è stato messo a fuoco l'edificio che ospita la locale federazione del partito radicale: un esponente radicale che cercava di bloccare la furia dei dimostranti peronisti è rimasto ferito. A Concepción il giornale La Juventud, che andava reclamando, nel clima di tregua offerta da Perón, libertà e ripristino delle garanzie costituzionali, è stato messo a sacco. A Victoria, nella provincia di Entre Rios, c'è stato ieri sera un secondo assalto contro i locali del giornale La Juventud e la polizia ha dovuto caricare con impegno la folla dei peronisti per dare modo ai pompieri di manovrare contro le fiamme. A Rosario, nuova incursione contro i locali del partito radicale, che già l'altra sera erano stati furiosamente saccheggiati.

Se Buenos Aires non registra violenze analoghe, lo si deve non tanto alla presenza di numerosi reparti di polizia e di soldati, che vigilano i punti nevralgici della città; e le chiese, quanto al fatto che la «C.G.T.», a conferma del suo immenso potere, ha perentoriamente ordinato ai «descamisados» di astenersi dal turbare l'ordine della capitale. Soltanto dai muri, tempestati di manifesti che inneggiano a Perón e minacciano cose terribili per i suoi avversari, si leva il grido dei «descamisados» della capitale. Anche le delegazioni peroniste che arrivano dalla provincia si rifanno quiete non appena varcano la periferia di Buenos Aires e si limitano a scandire di tanto in tanto il nome del generale.

L'unico posto dove ci sia stato un vero scontro a Buenos Aires dopo le rumorose dimostrazioni di avant'ieri per «indurre» Perón a non dimettersi, è stato, ieri sera il Parlamento, durante il breve ma vivacissimo dibattito alla Camera dei deputati per il varo dello stato d'assedio.

A presentare la richiesta per lo stato d'assedio fu Oscar Biegain, uno dei grossi calibri peronisti, il quale disse che non è più tempo di indulgenze e che in periodi eccezionali si impongono misure eccezionali. Per l'opposizione si levò a parlare Mauricio Yadarola, capogruppo dei dodici radicali che coraggiosamente tengono testa ai [illegible] peronisti: Yadarola disse che non capiva bene la necessità dello stato d'assedio dato che la legge dello «stato di guerra interna», in vigore dal settembre 1951, assicura da anni ormai al governo poteri sostanzialmente uguali a quelli dello stato d'assedio. Le sue parole furono sopraffatte da invettive. La voce più tonante era quella del peronista Angel Enrique Peralta, esponente della «C.G.T.», il quale gridò: «Lo stato d'assedio sarà varato e durerà finchè sarà necessario, finchè non avremo eliminato l'ultimo focolaio di disordini».

I radicali tentarono di reagire, ma i peronisti non li lasciavano parlare. Gridando più forte degli altri, il radicale Santiago Carlos Fassi riuscì a dire: «Il discorso di Perón è stato una sobillazione al crimine e alla distruzione». Dai banchi peronisti si levarono fischi e invettive. Il decreto della legge per lo stato d'assedio fu approvato in atmosfera di tumulti. Al Senato il decreto fu confermato poco dopo per acclamazione, dato che non v'è ombra di oppositori in quel consesso.

Che la tensione, in questo stato di cose, sia fatalmente destinata ad esasperarsi, nonostante l'evidente sopravvento dei peronisti, è un fatto che non ammette dubbi. La persecuzione chiama rappresaglie: e già si registra un tentativo di incendio «da parte di sconosciuti» contro la sede del partito peronista di Cordoba, e un'azione terroristica a Rosario, dove è stata lanciata una bomba in mezzo ad una strada, fortunatamente senza causare vittime. **a. p.**

Diminuiscono le riserve auree ed il valore della sterlina inglese

Gli inglesi attendono preoccupati un nuovo "giro di vite,, - Gli acquisti a rate saranno resi più difficili - Ritornano le voci di svalutazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 settembre.

Le apprensioni generate, da qualche tempo, dalla delicata situazione economica britannica, sono state rinfocolate oggi dal bollettino della Tesoreria sullo «stato di salute» delle riserve auree e di dollari. Gli inglesi hanno appreso infatti con una certa preoccupazione che durante il mese di agosto queste vitali riserve sono diminuite di ben 31 milioni di sterline e che di conseguenza sono ora giacenti in questo fondo soltanto 877 milioni di sterline, la cifra più bassa dal luglio 1953. Causa principale di questa nuova diminuzione (in luglio il calo fu di 46 milioni e mezzo di sterline) è — secondo la Tesoreria — il pagamento, in oro e in dollari, di circa venti miliardi di lire, che l'Inghilterra ha dovuto versare all'Unione Europea dei Pagamenti per i debiti accumulati nel mese di luglio.

La Borsa ha reagito a queste notizie con una paralisi quasi totale delle contrattazioni; segno palese della circospezione diffusasi nei circoli finanziari in attesa di vedere quali provvedimenti verranno presi dal governo (che esaminerà la questione lunedì) per arrestare questa pericolosa tendenza. Ad aumentare inoltre la generale ansietà sono giunte in serata da varie capitali delle notizie, secondo cui la sterlina — che nelle ultime settimane si era ripresa abbastanza bene — sarebbe tornata ad esser venduta in notevoli quantità, e sovente ad un cambio inferiore al «livello minimo ufficiale», di 2 dollari e 78 cents.

Le congetture sui provvedimenti che il Cancelliere dello Scacchiere sarà costretto, prima o poi, ad annunciare, sono innumerevoli e rivelano i contrasti d'opinione e di interessi esistenti in materia. Vi è chi dice, negli ambienti industriali, che la sterlina verrà svalutata; vi è chi sostiene che il Cancelliere non potrà fare a meno di rendere ancora più aspro (per restringere il credito) il tasso di sconto bancario oggi al quattro e mezzo per cento; vi è chi afferma (questa voce è particolarmente diffusa nella City) che gli acquisti a rate verranno drasticamente ostacolati e limitati, nella speranza di ridurre le vendite sul mercato nazionale e stimolare invece le esportazioni; e infine, negli ambienti interessati al turismo, si teme un forte taglio nell'assegnazione individuale di valuta per i viaggi all'estero, oggi fissata in cento sterline all'anno.

Un punto vi è però, su cui tutti sono concordi: che per sanare alle radici il malessere economico britannico si esigono misure e interventi di ben più vasta portata di quelli, il cui scopo è una rapida riduzione del circolante e del credito.

Occorre (e i giornali lo ripetono instancabilmente) ammodernare la struttura industriale per permettere ai prodotti inglesi di competere con quelli stranieri; aumentare continuamente la produzione e le esportazioni: perfezionare i sistemi di vendita all'estero; persuadere i sindacati a rinunciare alle loro forti richieste salariali (che se appagate inasprirebbero la leggera inflazione che già travaglia il paese) e alle loro antiquate «pratiche restrittive» — vedi il divieto di entrata ai minatori italiani — e a produrre invece il più possibile per il benessere comune; convincere infine la nazione, con appelli e provvedimenti, che lo «stato assistenziale» e l'attuale elevato tenore di vita saranno mantenibili soltanto se l'Inghilterra esporterà più di quanto importa e non si lascerà sottrarre i mercati stranieri dalla Germania, dal Giappone e dagli altri competitori.

Per ora, il governo conservatore sembra indeciso sulla strada da seguire e le critiche stanno facendosi di giorno in giorno più taglienti. Questa sua titubanza non potrà però prolungarsi a lungo, poichè è ormai convinzione quasi generale negli ambienti politici e giornalistici che soltanto l'integrale attuazione di un simile programma darà solide e durature basi economiche e finanziarie all'attuale benessere individuale. **m. c.**

Il generale francese ed il Sultano

Il nuovo Residente generale francese in Marocco, gen. Boyer de la Tour, riceve dal sultano Ben Arafa, durante la visita ufficiale, il collare dell'Ordine «Ouissam Alaouita» (Telefoto - Vedere in quinta pagina un servizio da Casablanca del nostro inviato)

Ritorno di Segni a Roma e ripresa dell'attività politica

Il governo presenterà una legge sulla competenza dei Tribunali militari

I progetti di tre nuovi ministeri - Per quello delle Partecipazioni statali si fa il nome di La Malfa

Roma, 2 settembre.

Domani il Presidente del Consiglio on. Segni, terminata la cura seguita ad Abano, sarà in viaggio per Roma, dove il suo arrivo è previsto per la tarda serata od al massimo per la mattina di domenica. Avrà così un incontro col ministro degli Esteri on. Martino che ha fissato la sua partenza per l'Aja col treno delle 13,35, per prender parte alla già annunciata riunione dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi aderenti alla comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca). Sarà la riunione nella quale verranno riproposti i temi del cosiddetto «Rilancio europeo» già trattati a Messina, proprio per iniziativa italiana, nella conferenza dello scorso mese di giugno. In particolare, si affronterà il primo degli argomenti deliberati allora, e cioè il progetto di un nuovo pool europeo che dovrebbe comprendere, anzichè le materie cui si intitola l'attuale comunità, l'insieme dei trasporti.

Riprendendo la sua attività, il Presidente del Consiglio curerà la preparazione della prossima convocazione del Gabinetto, già fissata per sabato 10 settembre, data che segnerà la ripresa ufficiale della politica governativa. Egli avrà quindi conversazioni innanzitutto col vice-presidente on. Saragat e col Ministro dell'Interno on. Tambroni, i quali sono già tornati rispettivamente dal Piemonte e da Salerno; e successivamente con gli altri principali Ministri: Gonella, Andreotti, Moro, Rossi e Taviani.

Tratterà con Gonella della elaborazione dei progetti legislativi per l'attuazione della Costituzione, quale è appunto l'incarico affidatogli; ed al riguardo si precisa fin da oggi che il primo disegno di legge, già compiutamente elaborato e che sarà preso in esame, è quello relativo all'ordinamento della Presidenza del Consiglio. A tempo debito, seguiranno gli altri, il cui elenco verrà appunto indicato nella legge sulla Presidenza, chiamata anche «legge di Governo». [illegible] quindi creati i tre Ministeri delle partecipazioni statali (di nuova istituzione), dello sport spettacolo e turismo (risultante dalla unificazione di vari servizi già esistenti) e dell'igiene e sanità (come trasformazione dell'esistente alto commissariato). Sono problemi che saranno risolti verso il principio dell'inverno, a quanto si prevede, e in certi ambienti si tenderebbe a far coincidere la istituzione dei nuovi dicasteri con un ulteriore allargamento del Governo, per ottenere, se possibile, che entrino a farne parte rappresentanti del partito repubblicano. In questo caso si penserebbe all'on. La Malfa come al primo titolare del Ministero delle partecipazioni statali.

Con il ministro delle Finanze on. Andreotti, il Presidente Segni tratterà della questione del convitto «Rinascita» di Milano che, come è noto, egli ha avocato al proprio esame, dopo gli interventi di numerosi parlamentari ed esponenti della Resistenza. La questione, fortunatamente, non ha assunto toni acuti, specie in virtù della comprensione dimostrata fin dal primo momento dall'on. Segni; e d'altra parte, visto l'impegno preso dal sindaco socialdemocratico di Milano, prof. Ferrari, di mettere comunque una sede idonea a disposizione del convitto che accoglie i figli dei partigiani e dei Caduti per la Libertà, si ha fiducia che in un modo o nell'altro il problema potrà trovare una soluzione che non interrompa l'attività dell'istituto.

Altra questione da affrontare d'urgenza è quella della competenza dei tribunali militari in tempo di pace, che l'on. Segni esaminerà nei suoi colloqui con il ministro Guardasigilli ed il ministro della Difesa. Anche l'on. Moro sarà di ritorno a Roma lunedì proveniente da Ollomont, dove ha trascorso un breve periodo di riposo, e secondo l'agenzia *Dies* egli farà subito una precisa dichiarazione ufficiale, nella quale, essendosi già accordato telefonicamente con l'on. Segni, egli «annuncerà l'intenzione del governo di presentare nel più breve tempo possibile un proprio disegno di legge, che assorbirà le tre proposte di iniziativa parlamentare giacenti presso la competente Commissione di Montecitorio». Sempre secondo l'agenzia, non è da escludere che l'on. Moro arrivi a Roma con uno schema di provvedimento già elaborato.

Altri, invece, attribuiscono al governo l'intenzione di presentare solo alcuni emendamenti ai progetti già presentati per iniziativa parlamentare, e ciò allo scopo di affrettare i tempi dell'approvazione della nuova legge. Fatta riserva, dunque, della procedura che si stabilirà di seguire, si sa per ora che domattina l'on. Tosato, presidente della Commissione per la Giustizia, avrà un colloquio col presidente della Camera, Leone, per decidere la data della convocazione straordinaria della Commissione stessa, richiesta ieri dall'on. Berlinguer e da altri parlamentari socialisti e comunisti. La data scelta sarà probabilmente quella di lunedì 12 settembre, per dar modo al Governo di far conoscere le proprie intenzioni nella riunione del Consiglio dei ministri che è fissata per il 10. Le decisioni saranno frutto di accordi che l'on. Moro potrà aver preso nel frattempo sia col Presidente del Consiglio sia con il ministro della Difesa, on. Taviani, il cui ritorno a Roma è previsto per il 7 o l'8 di settembre.

Sul merito della proposta governativa, o degli emendamenti che il Governo vorrebbe presentare ai progetti di iniziativa parlamentare, l'agenzia «Italia» scrive che sembra pacifico l'accoglimento del principio che i reati di vilipendio al Governo commessi da cittadini soggetti ad obblighi militari debbano essere giudicati dai tribunali civili, mentre diversi orientamenti sarebbero stati manifestati sulla competenza dei tribunali militari a giudicare dei reati di vilipendio del Capo dello Stato italiano, delle Forze armate, e dei capi di Stato esteri. Secondo un'altra agenzia, la Kronos, la Magistratura militare conserverebbe la competenza per i reati di vilipendio delle Forze armate.

C'è, infine, da registrare, come ultima, o almeno più recente ripercussione del progetto di un patto d'unità d'azione fra i monarchici del P.N.M. ed i fascisti del M.S.I., la vibrata protesta del deputato missino calabrese Filosa, che ha inviato una lettera al segretario del movimento, Michelini, dichiarando incompatibile la propria permanenza nelle file del M.S.I. con il recente accordo, il quale, «oltre a rappresentare un errore politico gravido di conseguenze nel campo elettorale, ha il carattere di una vera e propria rinuncia alle premesse dottrinarie, ideologiche e programmatiche del movimento sociale». Queste le informazioni diffuse dall'agenzia Dies; secondo un'altra agenzia, la «Nazionale», che è direttamente ispirata dal M.S.I., l'episodio avrebbe, invece, una portata più modesta, poichè l'on. Filosa non si sarebbe dimesso dal movimento, ma avrebbe chiesto soltanto libertà d'azione dal gruppo parlamentare missino. Le dimissioni sarebbero quindi dal gruppo e non dal movimento, ciò che, se è vero, non sembra in realtà mutare molto la sostanza dei fatti.

Vittorio Gorresio

Le tabelle d'aumento agli insegnanti consegnate dall'on. Rossi ai sindacati

Riserve e perplessità dei professori e dei maestri - Nuovi incontri con il governo nella prossima settimana - Il calendario degli esami non verrà modificato

Roma, 2 settembre.

Le tabelle dei miglioramenti economici ai 207 mila insegnanti sono state consegnate nel pomeriggio dal Ministro della P.I., on. Paolo Rossi, ai rappresentanti dei sindacati della categoria nel corso di tre separati incontri.

Le cifre dei compensi mensili lordi da corrispondere al personale direttivo ed insegnante della scuola elementare per attività connesse alle funzioni oltre l'orario d'obbligo sono le seguenti: 1) ispettori scolastici: L. 16.000; 2) direttori didattici: L. 14.000; 3) maestri di grado ottavo: lire 5000; 4) maestri degli altri gradi: L. 4450; 5) maestri non di ruolo: L. 3000. Questo compenso viene corrisposto per undici mesi agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici; per dieci mesi ai maestri. La cifra è al lordo: su di essa, pertanto, va applicata la ritenuta di R.M. e quella Enpas. La cifra assorbe inoltre, a quanto hanno precisato i rappresentanti sindacali, l'indennità straordinaria di L. 750 mensili, uguale per tutti, di cui fruisce il personale insegnante delle elementari.

Domattina si adunerà il comitato esecutivo del sindacato autonomo per prendere in esame le tabelle e altrettanto farà, martedì prossimo, il comitato centrale dell'altro sindacato dei maestri, quello cioè di ispirazione cattolica. E' facile prevedere che non mancheranno le riserve alla tabella, come hanno lasciato intendere i plenipotenziari dopo l'incontro col Ministro: è tuttavia improbabile che la tabella venga respinta.

La tabella dei compensi mensili lordi da corrispondere al personale direttivo ed insegnante delle scuole d'istruzione secondaria ed artistica per attività connesse alle funzioni svolte oltre l'orario d'obbligo è la seguente:

1) capi d'istituto di seconda categoria fino a 12 classi Lire 14.000; da 13 a 24 classi, L. 16.000; oltre 24 classi, L. 20 mila; di prima categoria: fino a 12 classi, L. 15.000; da 13 a 24 classi, L. 20.000; oltre 24 classi, L. 24.000;

2) professori di ruolo - professori di ruolo A: in cifra unica, L. 11.000; in cifre distinte fra coloro che già percepiscono lo straordinario, Lire 12.500; fra coloro che non lo percepiscono, L. 5000. - Professori di ruolo B: in cifra unica, L. 9000; coloro che percepiscono lo straordinario, L. 10.300; coloro che non lo percepiscono, L. 4550. - Professori di ruolo C: in cifra unica, L. 5000; coloro che già percepiscono lo straordinario, L. 5000; coloro che non li percepiscono, Lire 5 mila;

3) professori non di ruolo (con orario di cattedra) - Per insegnanti di ruolo A: in cifra unica, L. 7000; con straordinario L. 7500; senza straordinario, L. 6500. - Per insegnanti di ruolo B: in cifra unica, Lire 5500; con straordinario, Lire 5700; senza straordinario, L. 4500. - Per insegnanti di ruolo C: in cifra unica, L. 5000; con straordinario, L. 4000; senza straordinario, L. 3000;

4) insegnanti tecnico-pratici e maestri d'arte: *a)* di ruolo, L. 4750; *b)* non di ruolo, L. 3000;

5) insegnanti tecnico-pratici delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale e aiuti maestri d'arte: *a)* di ruolo, L. 4500; *b)* non di ruolo, L. 3000;

6) insegnanti di educazione fisica: *a)* di ruolo, L. 6500; *b)* non di ruolo con orario di cattedra, L. 4500.

Il compenso suindicato — che, essendo al lordo, deve essere sottoposto alle ritenute di legge — viene corrisposto per undici mesi ai capi di istituto, agli insegnanti tecnico-pratici e aiuti maestri-d'arte; per dieci mesi ai professori. Per gli insegnanti non di ruolo che non abbiano orario di cattedra, il compenso — secondo una nota in margine alla tabella — è commisurato in tanti diciottesimi della cifra corrispondente, fissata dalla tabella stessa, per gli insegnanti di ruolo A, B, e C, con o senza straordinario, quante sono le ore di lezione settimanale impartite.

La tabella indica i compensi «in cifra unica» e «in cifre distinte»: sono due soluzioni, a scelta dei sindacati. In proposito il Ministro della P. I. ha dichiarato ai rappresentanti del «Fronte»: «La tabella, che non ha carattere ultimativo, è da considerarsi invariabile. I sindacati dei 77 mila professori possono scegliere tra le due soluzioni prospettate, ma niente più».

Il «Fronte» comunicherà le proprie osservazioni al ministro Rossi entro lunedì. E' più che probabile che i sindacati tenteranno di ottenere taluni ritocchi alle tabelle, ma difficilmente le respingeranno. Gli esami di riparazione che avranno inizio regolarmente il 8 corr. non subiranno alcuna ripercussione dalla trattative in corso.

Il Ministro della P. I. ha consegnato una tabella anche ai rappresentanti dell'Unione degli assistenti universitari. Essa prevede un compenso mensile lordo di L. 11.000 per gli assistenti di ruolo e di L. 6500 per quelli non di ruolo. I rappresentanti degli assistenti universitari si sono riservati di dare una risposta lunedì, dopo aver consultato l'organizzazione dei professori universitari.

Concludendo, le tabelle hanno suscitato non poche riserve e perplessità tra i rappresentanti dei sindacati: tali riserve saranno messe a punto nei prossimi due giorni e, all'inizio della settimana entrante, comunicate al ministro Rossi. Tuttavia si dà per certo che nessun sindacato si assumerà la responsabilità di respingere le offerte del governo.

CRONACA CITTADINA

L'aumento per 2 miliardi annui ai 60 mila dipendenti

Unanime soddisfazione per l'accordo sui premi di produzione alla Fiat

Cisl e Uil hanno potuto trattare a nome della maggioranza in seguito alla vittoria nelle elezioni del marzo scorso - Uno slogan lanciato dai Sindacati democratici: "Produrre in collaborazione, distribuire con equità,,

I 60 mila dipendenti della Fiat hanno appreso ieri mattina dai giornali e da decine di migliaia di volantini, che la CISL aveva fatto stampare nella notte e che sono stati distribuiti agli ingressi delle officine, i termini sostanziali dell'accordo sui tempi di lavorazione stipulato con la direzione dell'azienda dai rappresentanti dei sindacati democratici. A mezzogiorno, durante la refezione, in quasi tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat i membri di commissione interna della CISL e della UIL hanno tenuto relazioni alle maestranze, illustrando il valore e la portata dei miglioramenti conseguiti.

I primi commenti sono stati ovunque improntati a soddisfazione. Gli stessi sindacalisti socialcomunisti della FIOM, che con il loro atteggiamento si sono esclusi dalle trattative, hanno dovuto riconoscere che «gli articoli dell'accordo di ieri sono pienamente accettabili e tengono largamente conto delle richieste della FIOM». *In questa ammissione della validità dei miglioramenti conseguiti a favore dei lavoratori esiste però un'inesattezza. I dirigenti della CISL e della UIL affermano che la FIOM non ha mai presentato alla Fiat richieste scritte o verbali di aumento del premio di produzione. La dichiarazione è stata confermata negli ambienti della direzione Fiat:* «Non è vero che la FIOM abbia chiesto un aumento di 18 lire orarie, nè per scritto, nè verbalmente».

A parte questa piccola polemica con la quale i socialcomunisti tentano di attribuirsi una parte del merito per l'accordo stipulato da CISL e UIL, l'impressione generale è che sia stato compiuto un notevole passo in avanti secondo lo slogan della CISL: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità», *che ha avuto una certa fortuna tra gli operai.*

«L'accordo — *ci ha dichiarato il capo della delegazione dei membri di commissione interna della CISL, che hanno partecipato alle trattative, Arrighi* — è stato accolto ovunque molto favorevolmente. Particolari commenti ha suscitato la constatazione che un accordo economico di tanta importanza (è il maggiore stipulato del dopoguerra in sede aziendale) è stato concretato con l'assoluta assenza dei rappresentanti della FIOM dalle trattative. Un'altra novità che ha destato il vivo compiacimento dei lavoratori è che per la prima volta da quando si fanno accordi aziendali, le categorie più basse (operai comuni di 3ª categoria, manovali di 4ª categoria e donne) hanno avuto aumenti superiori alle altre maestranze. In particolare per le donne è stata realizzata l'aspirazione ad un avvicinamento alle paghe maschili, argomento da tempo dibattuto ed oggetto delle rivendicazioni della CISL e della UIL. L'accordo — *ha concluso Arrighi* — realizza una parte notevole del nostro programma elettorale. L'articolo 8 costituisce inoltre un impegno della direzione ad esaminare, con lo stesso spirito di comprensione, tutte le altre questioni di carattere prevalentemente normativo che restano ancora da definire sui tempi di lavorazione».

L'operaio della Mirafiori, Riso, membro di commissione interna e capo della delegazione UIL per le trattative, ha posto l'accento sulla sorpresa: «Stamane — *ha detto* — fra gli operai che si recavano al lavoro, oltre alla soddisfazione per i vantaggi economici conseguiti, era diffuso un senso di viva sorpresa per la rapidità con cui era stato ottenuto un risultato del genere. E' andata bene. Sono soddisfatto anche perchè abbiamo dimostrato che i rappresentanti della UIL sanno agire con rapidità e decisione quando si tratta di ottenere qualcosa di vantaggioso per i lavoratori che rappresentano».

Il segretario dei metalmeccanici della CISL, Ferrero, ci ha dichiarato: «E' una tappa importante della ripresa di coscienza del sindacalismo democratico. Il metodo della trattativa applicato dai nostri membri di commissione interna con costanza, intelligenza e notevole passione, conferma la validità della nostra politica sindacale. La CISL ha sempre sostenuto che nel momento attuale, esistendo un forte numero di disoccupati e di operai ad orario ridotto, l'arma dello sciopero come mezzo di pressione sulla parte padronale ha perso molta della sua efficacia e deve essere quanto più è possibile sostituita da serrate argomentazioni di carattere tecnico-economico. L'accordo stipulato alla Fiat ha confermato ciò ed è stato un atto di abilità e tecnica sindacale».

Il segretario provinciale dei metallurgici della UIL, Arvonio, si è così espresso: «L'accordo concluso dimostra ancora una volta che quando i contrasti fra capitale e lavoro vengono vagliati fuori da ogni pregiudiziale, è sempre possibile il raggiungimento d'intese che risolvono o avviino a risoluzione problemi di ogni natura. Nel caso attuale era divenuto evidente l'insufficiente tutela dei lavoratori cottimisti ad opera del contratto concluso nel '48 dai dirigenti della FIOM. Occorreva acquisire altre norme capaci di prevedere qualsiasi caso dannoso ai lavoratori. A questo compito si sono accinte le organizzazioni democratiche, ottenendo un sicuro miglioramento sia economico che normativo».

Complessivamente — è noto — si tratta di circa due miliardi di salari (includendo nella cifra gli oneri riflessi di carattere previdenziale) che la Fiat corrisponderà annualmente in più ai propri dipendenti. Una massa di denaro, si osserva negli ambienti economici torinesi, che non potrà non ripercuotersi favorevolmente sull'andamento di tutta la vita cittadina, attraverso un incremento nelle vendite di generi di consumo ed un conseguente aumento della produzione dei medesimi.

Negli ambienti del lavoro si rileva che il successo della CISL e della UIL non è solo frutto di serena discussione e del metodo democratico adottato nelle trattative, ma dipende in larga misura anche dal fatto che per la prima volta nella storia dei contatti aziendali Fiat i membri di commissione interna della CISL e della UIL hanno potuto presentarsi come rappresentanti della maggioranza dei lavoratori dell'azienda. Il successo ottenuto dai due Sindacati viene cioè interpretato anche come una conseguenza diretta della vittoria elettorale ottenuta nel marzo scorso. D'altra parte gli stessi elettori possono oggi constatare che allora, nel segreto dell'urna, hanno scelto giusto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27,2
MINIMA	+13

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 22,5; umidità 53 %; pressione 733,3. - Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, temperatura media quasi stazionaria.

Travolti da un carico di sessanta quintali

Il cassone si stacca dal camion e si rovescia su due motociclisti

Spettacolare incidente in via Bologna: i due scampano alla morte



Il pesante cassone con il materiale rovesciato; a destra la motocicletta schiacciata

Un singolare incidente ha bloccato ieri per più di un'ora il traffico in corso Firenze, all'altezza di via Bologna. Un grosso autotreno carico di compensati, nell'affrontare la curva per portarsi da via Bologna sul Lungo Dora ha sbandato bruscamente: il cassone del rimorchio si è staccato dal telaio e dopo un volo impressionante si è rovesciato sul lato opposto della strada; due motociclisti che passavano in quel momento in direzione opposta sono stati urtati di striscio dal carico che pesava 60 quintali.

L'incidente è accaduto alle 11,25. L'autotreno, proveniente da Pavia, e di proprietà della ditta Trasporti Associati, era guidato da Ferruccio Penna, di 40 anni, abitante a San Leonardo Levaldo. Il Penna, che percorreva via Bologna verso il centro, giunto all'altezza del ponte sulla Dora svoltò a destra imboccando corso Firenze. In quel preciso istante il carico del rimorchio, costituito da lastre di masonite, forse per un sobbalzo si spostò repentinamente a sinistra e il camion sbandò. L'autista sterzò ancora per riportarlo sulla destra, ma pareva che i comandi non funzionassero più. Da corso Giulio Cesare stava sopraggiungendo a forte velocità una motocicletta. I due occupanti — Umberto Di Pasquale, di 34 anni, fotografo, abitante in via Revigo 2; e il fratello Renato di 19 anni — scorsero il rimorchio del camion che sbandava, poi, con uno schianto pauroso, videro il cassone staccarsi dal telaio e sollevarsi in aria. Ormai erano all'altezza della motrice. Umberto Di Pasquale, che era alla guida della moto, si gettò sulla destra, tentando di passare. Ma la moto urtò contro il gradino del marciapiede e i due fratelli furono proiettati a terra. Contemporaneamente il carico del rimorchio si abbattè su di loro, ma per fortuna urtandoli solo di striscio. Accorsero alcuni passanti credendo ad una irreparabile sciagura, i due però si rialzarono da soli. Con una macchina di passaggio vennero trasportati al vicino ospedale Maria Adelaide dove il medico riscontrò ad entrambi solo qualche escoriazione al viso e contusioni non gravi al torace.

— Sono migliorate le condizioni dell'operaio del gas Luigi Virano, travolto da un'auto mentre la scorsa notte attraversava il corso Regina Margherita. L'investitore, Oscar Capellaro, s'era preoccupato subito dopo l'incidente di trasportare il ferito all'ospedale; tornato sul posto s'era messo spontaneamente a disposizione degli agenti di polizia per chiarire lo svolgimento dei fatti, con la collaborazione delle poche persone che erano state presenti.

La morte di una pastorella di undici anni sui monti di Ceresole

Dopo una notte di angosciose ricerche trova la figlia sfracellata in un burrone

Era caduta a precipizio per 150 metri, rimbalzando poi fra i dirupi in fondo all'abisso - Il padre ha trasportato a spalle i poveri resti fino alla baita

I valligiani di Chiapili, una estrema frazione di Ceresole di Cuorgnè, riempiranno oggi di fiori la piccola cappella della loro borgata: li hanno ordinati ieri a Torino e già in serata li aspettavano con trepidazione. Tanti fiori quanti nemmeno ne usano per adornare la statua della Madonna nelle sue feste. Saranno fiori bianchi e serviranno a rendere l'estremo tributo di affetto a una pastorella di 11 anni che è morta l'altra sera sugli alti e ripidi monti che sovrastano la borgata.

Si chiamava Francesca ed era figlia di un margaro, Pietro Bugni. La sua è stata una morte terribile, la morte che incontrano talvolta gli scalatori delle vette quando sotto la mano cede l'appiglio; ma Francesca non stava scalando alcuna vetta, stava semplicemente custodendo le capre al pascolo. Ed è caduta in un baratro profondissimo. Il suo corpo ha fatto un volo di centocinquanta metri prima di toccare la roccia, poi è ruzzolato ancora in basso per una uguale profondità.

La sciagura è accaduta verso le 18 dell'altra sera, ma le ricerche della povera fanciulla sono proseguite fino alle tre del mattino. E' stata una notte terribile, vissuta dai genitori, da due fratelli di Francesca e da due altri margari fra le pietraie dei 2500 di quota, a due ore di cammino dalla borgata. Ieri mattina, quando uno dei fratelli della vittima si è recato in paese a raccontare quello che era successo durante la notte, intorno alla sua baita, molti di quelli che lo stavano ascoltando non hanno saputo frenare la commozione. E dopo, qualcuno ha pensato ai fiori, tanti fiori per il corpo martoriato di Francesca.

Pietro Bugni come ogni anno aveva lasciato la sua abitazione di Cuorgnè in giugno ed era salito nella malga con la moglie Angela Vitton Mea, la figlia Francesca e il figlio Domenico di 23 anni, per accudire a trenta mucche e due capre affidate alle loro cure da alcuni agricoltori del piano per il periodo estivo. Un altro figlio era in una malga a quota superiore, mezz'ora di strada più in su. Di giorno i margari portano al pascolo il bestiame perchè si nutra con la scarsa ma fresca erba che spunta fra i massi di pietra, intanto che nei campi del piano si fanno le scorte del fieno per l'inverno. Quando è sera le mucche entrano nella vasta stalla della baita e i margari incominciano a mungerle per fare il formaggio che portano poi in paese due volte la settimana.

Anche l'altra sera le cose si erano svolte come al solito. Nella stalla Pietro Bugni, sua moglie e la loro figliola mungevano le mucche: Domenico invece non c'era perchè nel pomeriggio era salito alla baita del fratello per aiutarlo nel lavoro di mungitura e sarebbe sceso l'indomani mattina. A un certo momento il padre ha invitato Francesca ad andare a cercare le capre e a ricondurle alla baita per poterle mungere. La ragazzina si è avviata cantarellando. E' uscita dalla stalla accennando a qualche passo di danza che aveva imparato durante l'inverno scorso, giù a Cuorgnè, guardando le ragazze più grandi di lei, nelle feste campagnole. La sua figura snella, già slanciata, si è scolpita nitida per un attimo sulla porta della stalla aperta contro il chiaro del cielo. Il padre e la madre l'hanno vista così, per l'ultima volta. E' passata mezz'ora, è passata un'ora e Francesca non è tornata. I genitori, allarmati, sono usciti dalla baita e hanno incominciato a chiamarla a gran voce. Ma l'eco tornava lenta dall'altro versante, non disturbata da alcuna risposta. L'uomo e la donna hanno incominciato a girare avanti e indietro per la malga mentre la luce incominciava a dare ombra ai macigni. La fanciulla non c'era; c'erano solo le capre, abbandonate, che cercavano spontaneamente di tornare nella stalla.

I due genitori hanno capito che doveva essere successo qualcosa di grave: Pietro ha pregato la moglie di aspettarlo e di gran passo è salito alla baita superiore dove si trovavano i suoi figli. Con essi è ridisceso e tutti insieme, al lume di lucerne a petrolio, hanno ripreso le ricerche. Sono andati a guardare in fondo alle forre, dietro i grossi massi pensando che la bimba si fosse sentita male e là avesse perduto i sensi. Ma non l'hanno trovata; allora sono scesi ad un'altra baita che si trova più in basso e che è custodita dai margari Francesco e Giuseppe Roscio: anche qui, però, li attendeva una delusione: la ragazza non si era vista.

Tutti insieme riprendevano le ricerche. Nel gruppo, a mano a mano che il tempo passava e la luna si faceva sempre più alta, s'andava facendo strada un terribile sospetto: che Francesca fosse precipitata nel profondo di un baratro che si apre a duecento metri dalla baita. Il padre ricordava di avere sorpreso un giorno la bambina quasi sul ciglio del burrone intenta a guardare in basso, senza timore alcuno di cadere, anzi fiera del proprio coraggio.

Pietro Bugni con uno dei fratelli Roscio si staccò dal gruppo e si diresse verso la base del burrone: il terreno era impervio e in forte pendenza. I due uomini, al lume delle lanterne, camminavano faticosamente a lungo fra macigni e pietrisco. Le ricerche in quella zona si protrassero per oltre due ore. A un tratto — erano da poco passate le tre del mattino — dal petto di Pietro Bugni uscì un grido straziante: la sua bambina era davanti a lui, sfigurata in viso dalle ferite e dal sangue.

Ma il suo corpo era ancora caldo, forse c'era speranza di salvarla. Lo stesso padre si caricava la figlia sulle spalle e risaliva alla baita dove erano già arrivati gli altri. Purtroppo non c'era nulla da fare per salvare Francesca: era già morta. La lunga, terribile notte cedeva il passo all'alba mentre nella baita ancora si levavano pianti altissimi. Poi Domenico si decideva a scendere alla borgata di Chiapili per portare la tragica notizia. E da Chiapili proseguiva poi a Ceresole per denunciare il fatto ai carabinieri. Salivano così il brigadiere Banducco e il maresciallo Lopez della stazione di Locana assieme al medico condotto di quest'ultima località, dott. Francisca, per le constatazioni del caso.

Oggi la salma di Francesca Bugni scenderà a Chiapili per essere circondata da tutti i fiori dei valligiani che vogliono così manifestare il loro dolore per la sua morte. E domani verrà tumulata nel cimitero di Cuorgnè.

L'aiuto del Municipio all'operaio impazzito

La pietosa vicenda di Antonio Balzoni, il manovale impazzito giovedì in un cantiere municipale per disoccupati nei pressi dello Stadio comunale, ha avuto una eco anche nella seduta di Giunta. L'assessore Enrico da cui i cantieri dipendono, ha raccontato ai colleghi la triste situazione dell'infelice, sposato con tre bambini. La moglie, ventottenne, lavora a mezzo servizio presso famiglie per integrare il magro bilancio e sopperire alle necessità dei figli. Venendo a mancare il guadagno del marito, la famiglia ripiomberebbe nella miseria e negli stenti da cui s'era risollevata. Per questo motivo il Comune ha deciso di non sospendere il salario al Balzoni, per tutto il tempo in cui il poveretto resterà a Collegno.

Operaio colpito da tetano

Per infezione tetanica è stato ricoverato alle Molinette l'operaio Michele Comollo, di 41 anni, dimorante in via Sette Comuni 21. Le sue condizioni sono molto gravi. Il Comollo, qualche giorno fa, lavorando in uno stabilimento di corso Sommeiller 14, era rimasto vittima di un infortunio e aveva riportato lievi ferite.

Il dramma di una giovane madre che impazzisce e s'avventa sui bimbi

Il pietoso episodio nelle Casermette di Venaria - Rinchiusa a forza nel manicomio

All'ospedale psichiatrico di via Giulio è stata rinchiusa ieri pomeriggio una giovane donna di 23 anni, Maria Miscio in Barrile, residente a Venaria. Di lei già avevano parlato le cronache quando, poco più di un anno fa, aveva tentato di uccidersi gettandosi dal ponte della Snia Viscosa.

La giovane donna è madre di una bambina di due anni ed un bambino di un anno. Ieri verso le 12 li picchiava, li abbandonava piangenti in casa, s'aggirava per le casermette andando a litigare con i vicini. La suocera, rientrando da una breve assenza, vedeva i due piccoli in lacrime e si affrettava ad andare a cercar la madre. La trovava in lite furibonda con altre donne, cercava di calmarla per ricondurla a casa, ma la giovane le si avventava addosso. Avvertito di quanto succedeva, accorreva il marito Michele Barrile, muratore. Ma non poteva avvicinarsi alla moglie perchè questa lo prendeva a sassate costringendolo a ritirarsi.

Era necessario l'intervento dei carabinieri. Un milite giungeva sul luogo della baruffa per accompagnare la Miscio in caserma. Per un centinaio di metri la giovane lo seguiva e sembrava tranquilla, ma, al comparire di un'auto, si divincolava tentando di gettarsi sotto. Una pronta frenata del guidatore, intervento di passanti. Il milite l'afferrava saldo per il polso, ma, al sopraggiungere di una seconda auto, Maria Miscio ripeteva il gesto di farsi investire. Il carabiniere chiamava in aiuto alcuni colleghi con una camionetta.

Ancora un paio di anni fa Maria Miscio era una piacente ragazza: bruna, di una bellezza aggressiva, era stata eletta «miss Venaria». Le privazioni e le sofferenze l'hanno invecchiata. Sul volto porta i segni di una lite con il marito.

Si era innamorata di Michele Barrile e da lui aveva avuto la bambina. Però non si erano sposati perchè troppo poveri. Poi era nato il maschietto e la donna, disperata della sua condizione, aveva cercato la morte gettandosi dall'alto del ponte della Snia Viscosa. Salvata dagli operai, portata all'ospedale, sei mesi fa era stata condotta all'altare. Il matrimonio non aveva risolto la situazione. Mancavano i denari, i rapporti tra i due coniugi erano tesi, lei era malvista per le sue intemperanze dai vicini. Sola, allontanata da tutti, era diventata irascibile ed i due bambini ne erano le vittime. Per un nonnulla li picchiava, e pentita, si avvinghiava a loro coprendoli di baci, stringendoli al seno.

Ieri pomeriggio il medico ha dichiarato che era meglio per la donna il ricovero in una casa di cura per un periodo di alcuni mesi. Il marito presente si è dichiarato d'accordo. Ma Maria Miscio, quando le hanno detto che non sarebbe tornata a casa «perchè aveva bisogno di guarire per il bene dei suoi bambini» si è messa ad imprecare. Urlava, rideva, piangeva in una crisi di isterismo. «Ma i figli sono miei — diceva al medico — chi li guarderà? Io, io sono la madre. E mi vogliono bene». I carabinieri si sforzavano di convincerla che a casa rimaneva la suocera ed il marito. «Ma fatemi il piacere: io sono sposa da sei mesi. L'amore che porto io per i miei figli non possono averlo gli altri. Lasciatemi con loro e datemeli all'ospedale con me».

Piangeva scongiurando di non separarla dai bambini. «Ma se li trattate male e voi... Ancora oggi li avete lasciati in lacrime». «E che cosa vuol dire? Essi soffrono con me di una situazione di infelicità di cui loro non hanno colpa».

Ieri sera, nella umile abitazione delle casermette a Venaria, i due bambini invocavano il nome della madre. Si sono addormentati con il viso bagnato di lacrime.

I poveri e le banche

Due lettori si lamentano di non aver potuto ottenere un prestito di [illegible] mila lire.

«*Siamo due operai — ci scrivono — che a forza di lavorare siamo riusciti ad acquistare insieme una casetta in montagna, dove abbiamo trascorso le nostre ferie. Questa casa, composta di sei camere, richiederebbe, per essere abitabile anche dalle nostre famiglie, una buona riparazione.*

«*Per poter eseguire i lavori ci siamo rivolti a diversi istituti di credito torinesi con la speranza di ottenere un mutuo: cinquecento-seicentomila lire da restituire a rate in tre o quattro anni. Ma dappertutto abbiamo incontrato la medesima accoglienza: un sorriso e un diniego. Mezzo milione è una somma troppo piccola da dare in prestito.*

«*Ora noi domandiamo: le banche devono aiutare solo i ricchi che chiedono milioni? E per i poveri che hanno bisogno di piccole cifre, non c'è proprio nessuno?*».

E' un fatto noto che i banchieri imprestano volentieri denaro soltanto ai ricchi. Devono esigere delle solide garanzie materiali; ed i poveri non le hanno. Tutto al più i poveri possono appoggiarsi alla loro onestà: un bene che i direttori dei grandi istituti di credito non riescono a misurare con la loro bilancia. Tuttavia i nostri due operai qualcosa posseggono; quella casetta in montagna, e ci pare che un piccolo mutuo a loro non debba essere negato.

Restituita al mittente una lettera di 30 anni fa

Un biglietto di auguri per Natale, spedito trent'anni fa, nel 1925 da Chivasso e diretto a Verolengo (distanza 6 chilometri e 800 metri), è arrivato in questi giorni, non alla sua destinazione, ma al mittente.

La lettera fu imbucata il 23 dicembre 1925. Si era infilata, non si sa come, fra il muro e la lamiera della cassetta postale, restandovi fino a qualche giorno fa, quando le vecchie cassette di Chivasso sono state sostituite con altre nuove e più pratiche. Dopo un così lungo sonno la lettera ha ripreso il cammino per Verolengo, alla famiglia Pecchio, che nel frattempo aveva cambiato domicilio. Non trovandoli, il diligente postino ha riportato il biglietto all'ufficio centrale e questa lo ha rispedito con molto scrupolo al mittente, Cesare Actis Tessitore.

Stringeva due anelli nel pugno il cadavere trovato nella grotta

Ricostruita dalla polizia l'avventurosa vita di «Mario il tatuato»

La polizia è riuscita a identificare l'uomo che fu ritrovato cadavere la sera del 22 agosto scorso in una grotta della collina presso villa Giulia in corso Alberto Picco 35. E' Mario Pignocco nato a Strambino nel 1900. I tre operai che fecero la macabra scoperta — Antonio Lavatti, Giuseppe Defilippis, Camillo Agliè — quella sera verso le 20 si erano avviati per la collina alla ricerca di lumache. Entrando nella caverna li colpì un odore insopportabile. Avvertiti accorsero gli agenti di Borgo Po.

Gli stessi operai che avevano scoperto il cadavere affermavano che poteva essere «Mario il tatuato», ma di più non seppero dire. Il brigadiere De Matteis si occupò delle indagini. Molte persone della zona dichiararono di aver conosciuto «Mario il tatuato». Era un uomo alto — poco meno di uno e ottanta — capelli bianchi, vestito a pezzi, carattere scorbutico. Di pochissime parole. Sul petto aveva un tatuaggio: quattro teste di donna sormontate da una quinta testa che rappresentava l'Italia. Al braccio sinistro: sette teste di donna con un pugnale e nella grossa lama, scritto: «T'amo, Ida». Al braccio destro: una testa di donna con una stella a cinque punte ed un'aquila ad ali spiegate.

Scartabellando nell'archivio penale della Questura il brigadiere rinveniva un fascicolo fermo al 1922 con la soprascritta: «Mario il tatuato».

Originario di Strambino se n'era allontanato ancor giovane in cerca di fortuna. Il brigadiere tuttavia ha potuto ricostruire la vita di «Mario il tatuato».

Nel 1917 — aveva diciannove anni — senza lavoro, aveva rubato in un negozio di generi alimentari. Arrestato scontò la condanna. Da Torino si trasferì a Genova dove, senza passaporto, di notte s'imbarcò su una vecchia carboniera.

Fece il giro di mezzo mondo, toccò numerosi porti, ebbe le avventure dei giovani marinai, fu inseguito dalla polizia, ricevette delle coltellate. A bordo, durante le ore interminabili della navigazione, un anziano malese gli disegnò sul corpo il tatuaggio e gli scrisse, come lui chiese, le parole «T'amo, Ida».

Chi era Ida? Una ragazza conosciuta a Torino e che egli aveva promesso di sposare. Appena la carboniera toccò il porto di Genova se ne scese senza avvertire nessuno. A Torino voleva ritrovare la sua Ida. Non disse a nessuno il seguito del suo amore: se trovò la donna, o se questa, stanca della troppo lunga attesa, era andata con un altro uomo. Di lei per tutta la vita ha conservato un portacipria di metallo e due anelli.

Visse vagabondando: negli ultimi anni, stanco ammalato solo, tornò a Torino. Lo videro l'ultima volta quattro mesi addietro.

Non è possibile dire di che cosa è morto l'avventuroso «Mario il tatuato»: nè se la sua agonia fu lunga e più spaventosa nella solitudine della caverna in mezzo al verde del giardino. Gli agenti di P. S. e gli addetti dell'ufficio di igiene cercando nella caverna trovarono un pagliericcio, che fu bruciato, e due piccole valige di fibra. In una c'era il portacipria, nell'altra due portafogli vuoti. Nessuno però aveva visto gli anelli di ottone. Il brigadiere andò all'Istituto di medicina legale, dov'era il cadavere. La mano destra era chiusa a pugno: l'aperse e, stretti dentro il palmo, c'erano i due anelli, il ricordo di Ida.

Muore mentre va dal medico

Un operaio di Volpiano è morto ieri mattina mentre si recava dal medico. Il poveretto, Angelo Donetti, di 54 anni, era da tempo sofferente di cuore. Ieri, dopo una notte agitata, decideva di farsi visitare per un preciso controllo delle proprie condizioni di salute. Era appena entrato nell'anticamera dell'ambulatorio, quando veniva colto da una violenta crisi. Il sanitario, considerata la gravità dell'attacco, praticava al Donetti una iniezione stimolante. Lo faceva poi trasportare alla sua abitazione, ove, pochi minuti dopo, decedeva.

Piccolo incendio a P. Nuova

Verso le ore tre di stanotte i vigili del fuoco sono stati chiamati a Porta Nuova per soffocare un principio di incendio. Un mucchio di cartacce e schegge di legno, che era stato raccolto dagli scopini presso le cassette per l'inoltro rapido della corrispondenza, ha preso fuoco. I pompieri hanno spento rapidamente le fiamme, che già avevano cominciato ad annerire le pareti del passaggio all'atrio principale della stazione.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

[illegible] Luigi, a. 76, pens., v. [illegible] 71; [illegible] Giuseppina m. Boyer, a. 37, casal., c. Raffaello 3; [illegible] Teresa ved. Del Santo, a. 55, casal., v. [illegible]; [illegible] Teresa m. [illegible], a. [illegible], casal., v. Ribet 2; [illegible] ved. Balma, a. 73, pens., v. [illegible] 201; [illegible] Domenica, a. 66, religiosa, c. Moncalieri 515; [illegible] Virginia, a. 63, ferrov., v. [illegible] 19; [illegible] Guido, a. 41, imp., v. Genova 163; [illegible] Giulia ved. Abbà, a. 40, casal., v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedali: [illegible] Teresa m. Arcari, a. 67, casal.; [illegible] Carla ved. Bologna, a. 76, casal.; [illegible] Luigi, a. 61, imp.; [illegible] Pietro, a. 55, pens.; [illegible] Armando, anni 9; [illegible] Giovanni, a. [illegible], pens.; [illegible] Felicita m. [illegible], a. 77, casal.; [illegible] Bartolomeo, a. 65, manovale.

Morti: 18 - Nati: 10 - Matrimoni: 29

Domani macellerie chiuse

Domani tutte le macellerie bovine, equine ed ovine resteranno chiuse riprendendo l'orario normale dei negozi dell'alimentazione.

L'anno pascoliano

Non so se l'anno del centenario pascoliano, che è in cammino, porterà per lo studio del poeta qualcosa di nuovo e di utile. L'occasione potrebbe essere propizia e non già solo per l'intervento di una data, ma per l'interesse che da tempo pareva volgersi intorno a quella, delle tre «corone» del secondo Ottocento, che si era mostrata più ricca d'influenze sulla poesia posteriore, almeno su certi filoni. Sembrava dunque giunto per il Pascoli il tempo del «paragone» e, in qualche modo, della rivendicazione; dopo la morte di Croce, il suo scandaloso giudizio aspettava un franco codicillo. Per il Carducci e il D'Annunzio le cose stanno diversamente. Il Carducci è fermo in una luce ormai giusta: semmai il suo problema, se e dove è più grande la lirica che risponde agl'impulsi più schietti e progressivi della sua giovinezza giacobina, o quella che riflette i ripiegamenti ideologici e le cesellature, il cosiddetto (a torto) parnassianesimo della maturità, è problema che vien riassorbito in un motivo fondamentale del nuovo indirizzo critico che è diffuso ai giorni nostri.

Il D'Annunzio ha già avuto il quarto d'ora di fortuna postuma, mercè il periodo «notturno»: ora è principalmente da badare a redigere di lui una seria biografia, e c'è infatti qualcuno (Guglielmo Gatti, per esempio) che ha pensato a studiar documenti e non più favole.

Quanto al Pascoli, dicevo, sembrava venuta l'ora buona di scrivere il capitolo più nuovo al suo riguardo, quello dell'influsso, che del resto è assai scarsamente precisabile, su alcuni poeti a lui succeduti nel tempo, dai crepuscolari a Saba e Govoni, a certi dialettali, a Onofri, a Ungaretti, più sensibilmente forse a Montale, e non mi azzarderei di arrivare, come indica il Pasolini in un recente articolo, addirittura a taluni ermetici. Il compito sarà di cauta delimitazione; lo promette il Russo che già ha discorso, con molta chiarezza, della «poetica» pascoliana.

Certo il Pascoli è, dei tre maestri, quello che ha durato di più nelle trasfusioni; troppo netti, saldi, prepotenti, troppo conchiusi i mondi epico-lirici degli altri due, per i cui derivati non si propone, tutt'al più, che un problema di imitazioni o di assimilazioni.

Nel Pascoli c'era tutto un linguaggio, una metrica, una sperimentazione musicale, una larghezza culturale di fonti europee non ancora esaurite. Certo la sua fu delle tre la poesia più ambigua e più conturbante. Forse sarà l'ora di comprendere meglio certo mediocre, o ingenuo, ma originale andamento narrativo, quasi novellistico, o bozzettistico dei suoi poemi; e d'intendere maggiormente quale fu il legame del Pascoli con una certa mutata temperie spirituale, e cioè com'egli corrispondesse al bisogno di squisita rassegnazione, all'abbandono di pose agonistiche, al sottrarsi dalla lotta nella religione crepuscolare del mistero, alla dissoluzione, insomma, dei maggiori miti ottocenteschi fino al passaggio nel famoso «tempo dell'ansietà».

Senza dubbio quella corrispondenza ci fu, tra la poesia pascoliana e l'avvento della crisi che dura, anche se nel Pascoli l'ingenuità è ancora grande e cristallina.

Ad ogni modo, saggi di queste ricerche non si vedono ancora; ed esempi di quella lettura sensibile, come pare che la poesia pascoliana debba per sua natura richiedere, non ho trovato che nelle fresche e seducenti note di uno da tanto scomparso, poeta a sua volta, Arturo Onofri, presentate dal Cecchi lo scorso anno. Quanto alla biografia c'è ancora una tal circospezione, che dipende da cause certe e altre oscure. Si possono o non si possono, in pratica, studiare i manoscritti del Pascoli? e, domanda che suscita la perplessità di alcuni, si deve o no raccogliere il suo epistolario? Perché, si dice, l'uomo apparirà meschino, o, per lo meno, inferiore al poeta. Certamente le notizie che ci sono giunte fin qui di lettere sue, sono sufficienti a far intendere che quell'anima fu sottile, puntigliosa, sensibile, ma non grande. E' dir troppo? E' dir male? Manca al Pascoli un sentimento etico vigoroso, come l'aveva, anche in mezzo ai suoi errori, il Carducci; e perciò gli manca quella superiore malinconia che consentiamo, anzi ci par bella solo nelle anime virili, e perciò gli difetta quella visione classica della vita che è lotta e purificazione, e invece in lui è solo un pianto, un'incertezza, e nemmeno è, come usa dire, cristiana, nè tragica, ma è semplicemente umanitaria e querula. Nelle lettere, tuttavia, sarà importante ritrovare quello stesso poeta grande a tratti, grande in pochissime liriche, e sommerso in tutta la loro interezza (più lo si affronta, più il giudizio crociano appare sostanzialmente giusto, anzi dei suoi più acuti) e nel resto velleitario, ma tuttavia così compiutamente imbevuto di «poeticità», di «affettività», da riuscire per questo suggestivo e anche affascinante come pochi altri.

Tracce di passioni, al cui lume rileggere i testi poetici, come è accaduto per il Carducci? Nemmeno una, riteniamo.

Inediti? Non crediamo che ce ne siano di qualche significato. E Dio ci guardi dalle cattive tentazioni di coloro che avessero da tirar fuori una cartolina con due versi, una epigrafetta, o altro, che furono l'eccessiva corrività dell'uomo.

Su una rivista è comparsa una poesia incompiuta del Pascoli intitolata a Musolino, il brigante. Tutto c'interessa, s'intende. C'interessa quella sua attenzione ai temi del giorno, addirittura alla cronaca, da cui la poesia moderna ha torto lo sguardo; la sua particolare attrazione — lui, vittima familiare di un assassinio — per Lucheni, per il negro di Saint Pierre, per Musolino, tre assassini. «Io e te — scriveva ad Angiolo Orvieto — non siamo i socialisti d'una classe, ma i socialisti dell'umanità» (vedi la lettera riprodotta da Maffio Maffii in *Come li conobbi*): ricordiamo questa sua dichiarazione esplicita per far leva su quella parola che gli era cara, e nella cui ampiezza generica risolveva idealmente i problemi del mondo: umanità, e umanitarismo. C'è in questa poesia inedita il tipico Pascoli deteriore, nel quale lo spunto realistico ha bisogno di contorni forzatamente solenni e simbolici, e si puntella su reminiscenze ovvie, tutte letterarie. Ma, è curioso, questo Pascoli deteriore si fugge da un lato, e dall'altro egli ci attrae, proprio perchè è diventato materia di un costume, di una temperie storica ancora degna di studio.

Infine, ricordiamoci, c'è il Pascoli latino, e ne abbiamo avuto da poco, per le cure di un Valgimigli, il testo migliore: e su questo Pascoli non è stato detto di nuovo pressochè nulla.

Franco Antonicelli

TRA I MONTI DEL VALLESE DAGLI AMPI GHIACCIAI

Volti di lavoratori italiani sulla diga più alta del mondo

Dal basso si vedono minuscoli, appiccicati alle rocce precipitose a quasi tremila metri - Parecchi sono venuti giovani qui, nel 1950, all'inizio dell'opera, e calcolano che vi sarà ancora lavoro per dodici anni - Vecchi alpini del "VII" - Questi veneti hanno una sola nostalgia: la polenta - Il sorriso triste e gli occhi dolci di un cadorino dalla vita francescana

(Dal nostro inviato speciale) **Canton Vallese, settembre.**

— Il Vallese, mi disse la prima volta che ci venni, una ventina di anni fa, il signore che ci era nato, il Vallese ha i monti più alti i ghiacciai più vasti i vini più buoni e i poliziotti più belli della Svizzera.

E oggi aggiungerebbe, «e fra pochi anni la centrale idroelettrica più potente della Svizzera, la Grande Dixence, con la diga più alta del mondo». Quanto ai bei poliziotti, quelli di allora hanno messo pancia, e i giovani si vede che preferiscono altri mestieri. Nel Vallese si parla francese e tedesco; ma c'è un fiume di montagna che si chiama Lonza, che piuttosto che il salame romano ricorda la fiera dantesca per la sua acqua leggiera e presta; e una città che si chiama Briga presso cui sbocca la galleria del Sempione che si inizia a Iselle; per cui, lasciatemi ripetere questa veneranda freddura, quando nel 1905 il Sempione fu tutto forato da un capo all'altro si disse che era un monte litigioso assai, perchè aveva attaccato Briga con Iselle.

Sono tornato nel Vallese, sono passato da Sierre che ha il clima più secco della Svizzera e dicono sia la più soleggiata; porta nello stemma un sole giallo in campo azzurro, il suo vino si chiama Soleil de Sierre ed è più sole al colore che al gusto, aspretti come sono tutti questi vini oltremontani. Ma ha un aspetto nordico, coi tetti neri ed aguzzi. E sono venuto a Sion, cittadina che balza su dal mezzo della valle aprica fra altissimi monti come due foruncoli su una bella fronte serena, in cima a un foruncolo c'è un castello, vuoto di dentro come un guscio d'ovo, in cima all'altro la vecchia chiesa di Valeria e il castello savoiardo; perchè qui giunsero i Duchi di Savoja, e la tennero fin verso la fine del secolo XV. Quel mio amico vallese lodava di Sion l'aspetto italiano delle stradicciole che salgono al castello, odorose di cantina, serrate da vecchie case che abandierano i panni lavati dai balconcini di legno.

Ma non per rivedere queste cose sono venuto a Sion; ho voltato a destra su per la valle d'Hérémence appunto per visitare la centrale della Grande Dixence in costruzione e i lavori alla diga che alla quota di metri 2365 sarebbe dunque la più elevata del mondo; destinata a raccogliere le acque spremute dai ghiacciai che si estendono da Arolla al Gornergrat sopra Zermatt.

Confesserò che non sono salito quassù per curiosità di viaggiatore o per ammirare prodigi di tecnica. Siamo troppo viziati di progresso, simili ormai al negro dell'Africa che davanti ai congegni del nostro tempo, automobile aeroplano telefono radio televisione, dopo il fanciullesco timore al primo incontro, non se ne meraviglia più, trova naturalissimo che ce ne siano sempre di nuovi, non si stupisce di ciò che fanno; «stare machina», dice, e questo gli basta; una volta accettato il concetto della macchina e della sua esistenza è ovvio che quei congegni agiscano come agiscono, ognuno di essi è «machina», è strumento meraviglioso, è come un dio, si sa che un dio è capace di tutto.

Dopo gli ultimi ritrovati

Così siamo noi ormai dopo i ritrovati degli ultimi anni, dopo gli apparecchi supersonici e i grattacieli costruiti in ventiquattro ore e la promessa di satelliti artificiali, dopo tutto quello che ci hanno detto a Ginevra sulla scissione dell'atomo e quello che ne deriverà, nulla più c'incanta. Il buon Monti un secolo e mezzo fa per avere visto un globo di tela gonfio d'aria calda levarsi in cielo, credette che l'ingegno umano avesse toccato gli ultimi termini, e uscì in quel grido ingenuo, «che più ti resta? infrangere anche alla morte il telo». Noi in possesso di conoscenze e di ritrovati che il poeta non avrebbe potuto immaginare nemmeno da sbronzo, siamo annoiati, scettici, blasés, «va bene, andremo sulla Luna, non moriremo più di cancro, vivremo gli anni di Matusalemme; ma intanto gli uomini continuano più che mai ad ammazzarsi fra loro, e sono tornati i briganti in Calabria come e peggio di cento anni fa».

Ma ho saputo al consolato italiano di Briga che molti italiani lavorano in questi cantieri eccelsi, dai 2300 ai 2700 metri, e questo mi ha indotto alla visita. E subito dal cantiere inferiore ho veduto appiccicati alle rocce precipitose del versante opposto della valle che faranno da pilastro alla diga uomini, minuscoli per la distanza, che legati alle corde foravano il sasso, e vi davano di piccone e intasavano mine, e balzavano da un ronchione all'altro con l'arte del rampicatore di crode; e mi hanno detto che sono italiani. Salito al sommo della diga fin dove è costruita, che sarà alla fine alta 284 metri, spessa alla base 190, larga 700, ho visto sotto di me sparsi su una vastissima piattaforma gruppi di uomini intenti a spargere, ad allargare, a sistemare il calcestruzzo versato incessantemente dalle benne aeree; e sono italiani. Ho visto da questa parte della valle una squadretta che nettava la roccia con un violentissimo getto d'acqua uscente da una bocca metallica che debbono essere in tre a reggere, in bilico sull'abisso, ed erano italiani. Vi sono italiani fra quelli che vanno da un capo all'altro della valle a cercare il guasto che ha interrotto la corrente, su per luoghi impervi, ancora intarsiati dal gelo invernale; e italiani sono i minatori sempre esposti al rischio che gli rovini il tetto della galleria sul capo, e gli può capitare di dover lavorare con l'acqua al ginocchio.

Ho conosciuto alla stazione di arrivo della teleferica che porta su il cemento da Sion, presso i colossali sili del cemento, Giuseppe Lusa veneto, classe 1883, che pare un vecchione per via della barba bianca fatta a due punte, veterano di questa impresa. E' contento com'è congegnato il lavoro, quattro settimane senza sosta, nemmeno la domenica, poi quattro giorni di riposo difilati, così c'è il modo di fare un salto in Italia a trovare la famiglia, che non l'ha troppo lontana.

Ho conosciuto il cadorino De Martin lieto perchè ha finito il suo tempo e se ne torna in patria, proprio adesso si è riaperta la bandita sull'Ajarnola e potrà andarci a caccia, che è la sola passione della sua vita. Parecchi sono venuti giovani qui, nel 1950, all'inizio dei lavori, e calcolano che quando questi saranno finiti, fra dodici anni, o anche prima, con la buona paga e vivendo in economia e senza vizi si saranno messi da parte il gruzzolo per comperarsi un po' di terra e prender moglie. E intanto hanno imparato il tedesco e il francese, che è sempre un capitaletto per chi sa servirsene.

Ho conosciuto i minatori Fiviezane, di Massa Carrara, fosco sotto la tesa del berrettone di cuoio, e Gilberto Tegnier, alpino del VII; dice che si trova bene qui, è ben pagato, ben trattato, gli spiace solo che la mensa non passi mai la «molla calda», la polenta cioè, ne hanno tutti una gran nostalgia questi veneti. E Facchin di Farra d'Alpago, gli ho detto quanti Facchin ho avuto soldati con me nei battaglioni del VII. Anche lui mi pare uno dei miei vecchi di allora, scarno e bruciato dall'aria dei monti sotto l'elmetto ch'è obbligatorio quassù per via delle pietre e delle schegge che volano, e l'hanno imposto anche a me visitatore. E presso l'aerea stazione di partenza delle benne ho trovato Ivonne Lusetti di Reggio Emilia, faccia spiritata, occhi vivissimi, gran lettore di giornali, anche dei miei articoli; mi sventola un saluto da in cima a un muraglione altissimo, poi fa cenno di attenderlo e scompare e arriva di corsa poco dopo dal fondo della strada e mi prende la mano e non me la molla più.

Poi, salito con una teleferica e per centinaia di gradini ed una funicolare in galleria ai baraccamenti superiori, a 2800 metri, ho incontrato Giuseppe Aceti di Morbegno, capelli radi e grigi, meccanico specializzato; il luogo è ai piedi della morena che fornisce il pietrame per il calcestruzzo, coronata dal ghiacciaio che si intravvede fra vapori di nuvole, si chiama Prafleuri (pratofiorito); ma già la neve fresca ha impolverato i tetti delle baracche e la cassaia. E Gino Coli di Pesaro, che è soltanto badilante, ma da furbo s'è fatto affidare il compito di portare il thè alla gente sul lavoro con uno smisurato thermos. («E' pesante, ma fa caldo alla schiena») e così si fa due ore di passeggiata igienica da un luogo all'altro e ha l'occasione di fare quattro chiacchiere coi paesani.

L'autocarro «malato»

E quassù ho conosciuto Luigi Paris, cadorino, viso scavato, occhi dolci, sorriso triste, capelli grigi. «Non sono così vecchio come sembro, sono della classe del '14. E dopo dieci anni di naja, me ne sono fatti altri sette di quest'altra naja». Mi aveva già detto l'ingegnere che soprintende a questo altissimo cantiere, Roberto Losinger, mamma ticinese e padre di Neuchâtel e parla l'italiano come me e voi, che questo Paris è uno dei migliori meccanici dell'impresa, e se lo tengono carissimo; un po' strambo, un po' chiuso, ma sta fino a due mesi difilati quassù al margine dei ghiacciai senza scendere nemmeno una volta ai baraccamenti là sotto dove c'è il bar e il cinema e le sale di riunione. Guadagna fino a 1700 franchi il mese, anche più, quasi 250 mila lire, e le mette quasi tutte da parte, a prezzo d'una vita francescana. «Per questo sto quassù. In Italia troverei lavoro finchè voglio, ma debbo pensare alla famiglia. Qui non c'è altro da fare che lavorare, mangiare, dormire».

Salgo fino alla morena, che scavatrici elettriche tagliano via a grandi fette; e giganteschi autocarri col piano ribaltabile fanno la spola fra la morena ed un enorme imbuto trituratore ove versano quel materiale da farne il calcestruzzo per la diga. Siamo sui 2700-2800 metri in vista ad un vastissimo anfiteatro di cime bianche e nere e di cupe valli boscose. Uno di quei mastodontici autocarri è fermo, il solo che non partecipa all'ininterrotta vicenda degli altri, che continuano ad andare su e giù per la ripida carrozzabile dalle svolte strette. Quattro o cinque uomini gli stanno intorno, lo guardano senza muoversi, come si veglia un malato. Arriva una jeep, guidata da Paris, ferma a pochi passi di distanza. Un uomo si distacca dagli altri, viene a parlargli; Paris lo ascolta un poco, severo, le mani sul volante. Poi scende dalla macchina, prende la busta degli attrezzi, si avvia un po' curvo, magro, sottile dentro la tuta stinta, dondolandosi un poco. I tre o quattro che sono intorno al carro si allargano come per facilitargli il cammino fino al motore. Mi par di vedere l'illustre clinico chiamato al letto del malato per un caso grave.

Paolo Monelli

VESTITI PER MARGARET

La principessa inglese sorridente e serena assiste ad una sfilata di modelli (Telefoto)

Il flagello della svastica

La scrupolosa documentazione dell'opera di Lord Russell - "Ho ritenuto che fosse doveroso tramandare una testimonianza ai numerosi increduli" - Dodici milioni di vittime: la mente quasi non arriva ad immaginare tutti i volti, uno per uno, degli innocenti martirizzati

«A quelli che non han mai sentito il calpestio degli scarponi lungo la via di un villaggio, e la Gestapo che bussa alla porta; che non hanno mai visto cinquanta dei loro amici e vicini fucilati nella piazza del mercato come rappresaglia, per l'imboscata tesa ad una sola staffetta tedesca; i cui figli non sono stati portati via da casa nel cuore della notte, e non si son più visti, a questa gente tutto questo non può sembrare che incredibile e irreale»: e invece tutto questo e altro, molto altro ancora, fu atrocemente reale, così reale appunto da essere difficilmente credibile. Perciò Lord Russell di Liverpool ha ritenuto doveroso tramandarne una sicura testimonianza ai numerosi increduli che non hanno mai visto e sentito, come pure a tutti coloro, forse non meno numerosi, che preferiscono non credere, dimenticare, addirittura negare.

Il flagello della svastica, che ora esce tradotto in italiano presso l'ed. Feltrinelli (Milano, 1955), non è un libro polemico, meno che mai un libro dettato dal rancore e dall'odio preconcetto contro i tedeschi; l'autore anzi riconosce che «non vi è dubbio che il popolo tedesco non si sottomise facilmente e non accettò volontariamente il programma e la dottrina nazista». Rievocando queste pagine obbrobriose non si intende dunque marcare di infamia perpetua il popolo tedesco, in quanto tale, non fosse altro per non cadere, così facendo, nella stupida superstizione razziale dei nazisti, a termini rovesciati. D'altra parte, è altrettanto indubitabile che molti furono i tedeschi i quali si fecero complici e strumenti volontari dei supremi dirigenti nazisti, moltissimi quelli che furono, per interesse, paura e voluta ignoranza, conniventi dei crimini che si compivano in loro nome.

Ora si preoccupano del «decoro» di Dachau e vogliono chiudere l'attiguo campo di concentramento, attualmente aperto come meta di pellegrinaggio e insieme come monito; ma quanti, allora, si preoccuparono del decoro del nome tedesco o, cosa assai più importante, del rispetto della persona umana? Il fatto è che proprio la persona umana come tale, nella sua sacra e irripetibile individualità, era diventata del tutto insignificante nell'atmosfera perversa creata dal nazismo: alla vita inquadrata nelle organizzazioni di massa doveva quindi necessariamente corrispondere lo sterminio in massa di milioni e milioni di esseri umani. Tanto più che, secondo la teoria della razza eletta, così erano ufficialmente classificati come «subumani», parassiti molesti da sopprimere con la massima indifferenza.

Annotava infatti nel suo diario Hans Frank, il governatore generale della Polonia: «Io non potrei, ovviamente, eliminare tutti i pidocchi e tutti gli ebrei in un anno soltanto...». Degradato l'uomo sino a questo punto, evidentemente a Frank ed ai suoi degni soci non poteva fare alcuna impressione il contare per milioni. Anche a noi, del resto, sia pure per motivi diametralmente opposti, la capacità di valutare l'orrore dell'assassinio comincia a ottundersi non appena si trascende la misura del singolo, finchè vien meno di fronte a cifre veramente assurde. Dodici milioni di vittime, quante furono — secondo il calcolo più basso — quelle del nazismo, è qualche cosa di astratto, che non si riesce a calare effettivamente in una immagine concreta, composta di tutti i volti, uno per uno, degli innocenti martirizzati.

Peggio ancora che inorriditi, si rimane paralizzati dalla dismisura di questo «assassinio organizzato come una specie di produzione in serie», come lo definì a Norimberga il pubblico accusatore inglese, sir Hartley Shawcross. E invero l'aspetto che più colpisce è l'atroce monotonia della vicenda, perchè nessuna fantasia, per quanto sadica, potrà mai apportare una grande varietà in questo fatto brutalmente elementare: l'uccisione di un uomo. Un'uccisione che veniva perpetrata, per servirci ancora delle parole di Shawcross, «non in battaglia, non nel calore della passione, ma nel freddo, calcolato, deliberato tentativo di distruggere nazioni e razze, di disintegrare le tradizioni, le istituzioni e l'esistenza stessa di Stati liberi e antichi. Dodici milioni di delitti!».

Poichè «sarebbe noioso e disgustante» dare un resoconto particolareggiato della sequela di tutti questi delitti, Lord Russell si è limitato a darne un semplice sommario, per rubriche: sevizie e assassinio di prigionieri di guerra, delitti di guerra in mare aperto, sevizie e assassinio della popolazione civile nei territori occupati, lavoro forzato, campi di concentramento, la «soluzione finale» della questione ebraica. La scarna registrazione, rigorosamente documentata, dell'entità e delle modalità di ognuno di questi «delitti contro l'umanità» è forse ancora più efficace dell'esemplificazione di casi singoli che l'A. costantemente adduce: qui veramente il ribrezzo fisico del macello sopraffà il lettore, impedendogli di resistere a lungo a simili descrizioni.

I carnefici nazisti, invece, eseguirono «il compito orribile e ributtante» con imperturbabile diligenza, quasi fossero macchine e non uomini; e macchine probabilmente erano divenuti, da quando avevano accettato di liberarsi da ciò che Hitler chiamava «l'umiliante restrizione imposta dalla chimera della coscienza e della moralità». Che a tanto fossero giunti i bruti delle SS, spesso delinquenti comuni, non può far specie; come non meraviglia che Frank si proponesse di ridurre «la struttura economica, culturale e politica della Polonia in un mucchio di spazzatura» o Hitler addirittura consigliasse, per pacificare la Russia invasa, di «fucilare tutti, anche quelli che solo vi guardano di traverso».

Ma che dire del feldmaresciallo Keitel, vecchio comandante dell'esercito regolare, che approvava ed appoggiava l'uccisione dei prigionieri di guerra, perchè questa guerra era «la distruzione di una ideologia»? E di tutti i capi militari che ordinarono o sanzionarono i massacri degli ostaggi e delle popolazioni inermi? E ancora dei «generali in abito grigio», gli industriali che si avvalsero dei lavoratori forzati, come di un «materiale umano da consumare»? E' innegabile che un vincolo di colpevole solidarietà lega tutti costoro con gli scherani nazisti; ma come e perchè la Germania colta e civile si sia lasciata travolgere e asservire dall'aberrazione nazista rimane tuttora arduo da spiegare. Comunque ciò sia accaduto, è sperabile che ora la pagina sia chiusa per sempre e la coscienza e la moralità non appaiano più una chimera. Se no, questo libro terribile eppure sereno sarebbe il sigillo della disperazione, non della catarsi liberatrice cui esso, invece, tende.

Ferdinando Vegas

Un vigile urbano muore mentre dirige il traffico

Modena, 2 settembre.

Un vigile urbano, Ugo Piccagliani di 45 anni, che dirigeva il traffico in una piazza cittadina, è stato visto oggi, alle ore 18, accasciarsi al suolo pallidissimo.

Il Piccagliani veniva trasportato al posto di pronto soccorso dove, nonostante le cure, decedeva pochi minuti dopo. Le cause dell'improvvisa morte non sono state accertate: i medici non hanno infatti saputo pronunciarsi e l'unica ipotesi è quella di un'improvvisa embolia polmonare. Il cadavere è stato portato all'Istituto di Medicina Legale, poichè l'autorità giudiziaria ne ha ordinato la necroscopia.

Al Congresso medico internazionale si discute sulle malattie del fegato

L'interessante dibattito sotto la presidenza del prof. Cevolotto e del prof. A.M. Dogliotti

(Dal nostro inviato speciale) **Verona, 2 settembre.**

Con tutte le sferzate che incoscientemente gli diamo (con i nostri piccoli e grandi errori dietetici in primo piano, con sforzi fisici o tensioni nervose, con infezioni ed intossicazioni talvolta voluttuarie) bisogna ben riconoscere che il fegato è una grande ghiandola benariamente comprensiva della nostra sbagliata condotta e si difende per difenderci, per non ostacolare la nostra attività, perchè le nostre crisi di malumore o d'ira non lascino traccia, per mantenerci in quello stato di benessere che, quando l'abbiamo, non sappiamo considerare a dovere.

Subendo talvolta lesioni vere e proprie in qualche sua parte addossa, alle restanti, funzione vicariante, mentre rapidamente rigenera la parte asportata. Ma non lo si può bistrattare all'infinito, altrimenti la sua sofferenza affiora con disturbi dapprima larvati e poi seri; disturbi di diversa eco, tante sono le funzioni del fegato. Nel suo complesso laboratorio non è soltanto la bile che si forma per servire funzioni digerenti; perchè difatti il sangue vi porterebbe dall'intestino tanti principi alimentari se non per farli elaborare? Sostanze zuccherine, grassi e gli intimi segmenti delle proteine, cioè gli aminoacidi, vi accorrono per le trasformazioni utili alla vita e l'eventuale deposito di riserva per i casi di emergenza.

Non è tutto qui; perchè ancora il fegato sa estrarre ferro dai cibi a favore degli elementi costitutivi del sangue; inoltre è fucina di sostanze capaci di stimolare la coagulazione di esso allorchè minacci una emorragia; mentre contiene l'eparina che assicura una fluida circolazione. Custode di sostanze antianemiche, depositario di talune vitamine, esplica infine una preziosa attività anti-tossica. Nè va dimenticato che è pur capace di rendere inattivi alcuni ormoni; tanto che oggi si vanno ammettendo possibili interferenze tra endocrinopatie e malattie epatiche.

Tenuto presente tutto ciò, chi può negare l'importanza dell'igiene del fegato? Essa si identifica nell'igiene generale del metodo di vita, particolarmente alimentare. Ma se per le piccole insufficienze di fegato (quelle generiche che dànno avviso dapprima con disturbi vaghi, mal di testa di lunga durata, sbadigli e sonnolenza dopo i pasti, insonnia la notte, nausee larvate, eppoi con orticarie e eczemi e magari con qualche accesso d'asma) la colpa dell'interessato per lo più è evidente, estremamente difficile alle volte è chiarire la causa del mal di fegato, quando esso si configura in alterazioni gravi della sua stessa architettura, sino ad una sua atrofia ed indurimento, come avviene nel caso della «cirrosi epatica». Questa è stata di scena oggi nei dibattiti del Congresso medico internazionale; un tempo si credeva preminentemente appannaggio dell'alcoolismo, mentre oggi si sa che anche altre cause la possono favorire.

Sotto la presidenza inizialmente del prof. Cevolotto per la parte medica, quindi del prof. A. M. Dogliotti per la parte chirurgica, i diversi oratori hanno trattato il tema con profondità di dottrina e con realistica visione delle necessità pratiche di terapia. Per prospettare l'indirizzo di questa era necessario naturalmente impostare innanzi tutto il meccanismo di insorgenza e di progressione del male in discorso, distinguendolo pure da altre forme affini, sgorganti da altre cause diversamente emendabili. Se ne è assunto l'impresa il prof. Coppo, clinico medico di Modena. Egli ha delineato pertanto le diverse forme morbose epatiche che, come la cirrosi genuina, hanno tendenza a condurre il fegato ad uno stato di indurimento, con una alterazione cospicua della sua struttura e perturbamenti della circolazione sanguigna nell'intimità dell'organo, sino a renderne precaria la funzione.

Tra i vari tipi cirrotico-simili descritti, vogliamo ricordare che uno è legato a gravi deficienze alimentari o comunque a squilibri dietetici, come hanno dimostrato certi forzati e prolungati digiuni tra i prigionieri di guerra. Non sempre la distinzione diagnostica delle varie forme è possibile all'esame clinico, con le sussidiarie prove di laboratorio. In qualche caso persino il moderno metodo della asportazione di un piccolissimo lembo della ghiandola, col successivo esame necroscopico di esso, non dà sicuro affidamento; mentre invece consente una più adatta valutazione del caso la laparoscopia, che consiste nella esplorazione visiva del fegato, mediante uno speciale apparecchio ottico, un cannocchiale insomma che fruga, illumina e vede l'interno dell'addome. Ciò è particolarmente importante allorchè si prospetti la necessità dell'intervento chirurgico, quando non è più sufficiente il trattamento medico a base di sostanze epato-protettive e diete adeguate.

L'intervento chirurgico riservato alla cirrosi epatica genuina, la cui prognosi è la più seria, cerca di ristabilire una circolazione sanguigna di fortuna, laddove la disorganizzazione della ghiandola ha sconvolto quella naturale. Sui diversi metodi hanno riferito i professori Santy e Marion, Ruggeri, Pettinari, Leger, Redi, Patrassi, dopo che il prof. Chiatellino ebbe illustrato, come necessaria premessa, la fisiopatologia della circolazione epatica. Dirigendo da par suo il dibattito, il prof. A. M. Dogliotti ha portato il contributo della sua esperienza.

Angelo Viziano

Prospera il grammofono nonostante radio e televisione

Ogni mese in Italia si vendono dischi per duecento milioni di lire - I grandi successi raggiungono perfino le venticinquemila copie - La città dove più si vende è Napoli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 settembre.**

Il diffondersi della radio e della televisione non ha pressochè influito sull'industria e il commercio del disco, ai quali sono, anzi, servite di propaganda presso vasti strati di pubblico. Si può affermare, infatti, che oltre la metà delle musiche d'ogni genere diffuse dalle emittenti viene attinta alla produzione commerciale registrata. A sostenere ed incrementare l'attività discografica sono poi serviti non poco l'abbinamento del grammofono alla radio e il perfezionamento continuo e notevole delle apparecchiature, sia come altoparlante e sia come «pick-up», attraverso l'elettrificazione dei diffusori, giunti in molti casi a tale perfezione che poco si discosta dall'audizione diretta.

Al disco tradizionale (da 78 giri) sono venuti ad aggiungersi in questi anni i «long-playing» (da 33 giri) che possono contenere su due facciate anche brani d'opera e sinfonici di lunga durata o da sei a otto pezzi di media lunghezza, nonchè gli «extended-play» (da 45 giri) generalmente contenenti quattro brani di media durata. Più alti di prezzo (i dischi normali costano oggi sulla media di 700 lire, gli «extended» dalle 1140 alle 1400, i «long-playing» di piccolo formato da 1800 a 2200, quelli grandi da 3000 a circa 5000 lire), le recenti registrazioni sui passi da 33 e 45 giri offrono il vantaggio di una migliore resa tecnica, dell'abolizione totale del fruscio e, se impongono apparecchi e «pick-ups» speciali, possono contenere molta musica in poco spazio, talchè una collezione di un centinaio di essi già costituisce una discreta discoteca.

Il pubblico è, infatti, orientato verso il «long-playing» per la produzione operistica e sinfonica; le canzonette e la musica da ballo tengono, invece, in alta attività la produzione del disco normale a due facciate, specie in virtù di indovinati accoppiamenti di pezzi di successo. Nel campo sinfonico, invece (e anche per i dischi di lunga durata) gli abbinamenti di diversi compositori sono spesso storicamente e stilisticamente arbitrari, specie nella produzione di cataloghi americani, che sovente viene imitata nelle riedizioni italiane.

Il fiorente commercio del disco si svolge, da noi e in genere nel resto d'Europa (salvo l'Inghilterra), su basi diverse che in America, ove i dischi da ballo e le canzoni hanno breve durata in catalogo (da uno a tre mesi) e sono presto messi in liquidazione a prezzi molto ridotti. In Italia il disco non è mai dato al rivenditore in conto vendita, ma dietro fattura dai depositi regionali, e rappresenta, salvo per l'opera e la musica classica, un gravoso fondo di magazzino. Le Case produttrici per ritirare un disco invecchiato e invenduto pretendono dal dettagliante l'impegno di acquisto di cinque dischi nuovi. Questa situazione fa sì che non avvengano praticamente liquidazioni, che i prezzi siano relativamente alti per coprire i rischi del dettaglio e che il rifornimento da parte del rivenditore sia intralciato da prudenti e fastidiose cautele.

L'uniformità di listini e di sistemi di vendita sul piano continentale europeo è dovuta al fatto che la produzione e il commercio all'ingrosso del disco sono in mano di pochi e forti gruppi editoriali, i quali, in perfetta intesa fra loro, hanno eliminato qualsiasi forma di concorrenza. I profani pensano che ad ogni etichetta corrisponda una casa discografica autonoma. La situazione è ben diversa. Si tratta in genere di grosse «firme» consorziate fra loro: il gruppo «His master», «Voice-Decca» comprende la «Voce del padrone», la Columbia inglese, la Pathè e la M.G.M.; l'ex gruppo Brunswick è stato assorbito dalla Rca-Victor; la «His master voice» inglese è una casa a sè stante; la Deutsche-grammophone tedesca raggruppa la Polydor, la Coral e la Telefunken; la Philips olandese è consorziata con la Columbia americana; la Cetra (emanazione della Rai italiana) è distributrice della Capitol americana; la Fonit è in consorzio con la Decca americana e la Polydor francese. Gruppi minori sono la Odeon-Parlophon, la Carish e la Durium, legata per lo scambio di matrici alla Decca inglese.

Questo intrico di legami e di interessi, tenuto insieme da una confederazione internazionale, spiega abbastanza chiaramente i «misteri» del campo discografico. Non ultimo, fra i tanti, quello dell'improvviso affermarsi e infiltrarsi sui cataloghi del nome di qualche cantante, direttore d'orchestra e solista di meriti non assolutamente al di sopra della media, imposti dalle case di dischi attraverso accordi con grandi agenzie teatrali e concertistiche, allo scopo di creare una piattaforma pubblicitaria ad un esecutore da lanciare. Il disco è indubbiamente un veicolo di celebrità e tali accordi di interessi permettono di influire sui nomi in cartellone delle stagioni d'opera e di concerti, consenzienti taluni sovraintendenze e direzioni.

Sebbene le case discografiche siano molto gelose delle loro statistiche, si può calcolare che in Italia si vendano in media dischi per 200 milioni al mese. La tiratura di un disco di buon successo può salire a 10 mila copie. I grandi successi (canzoni italiane in voga e motivi tratti da film americani) raggiungono perfino le 25 mila copie. Nella graduatoria di assorbimento del disco viene al primo posto Napoli (ove anche nel più misero «basso» si trova un fonografo per l'audizione delle canzoni popolari partenopee, oggi in testa anche alla produzione leggera nazionale). Al secondo e al terzo posto sono Roma e Milano.

A titolo informativo, diremo che i «best-sellers» fra i dischi di canzonette di quest'anno sono «Scapricciatiello» (una produzione napoletana venuta fuori a Piedigrotta nel '54 e che ha tardato qualche mese a mettersi in luce), «Na voce, 'na chitarra e un po' di luna» e «Arrivederci Roma», di forte vendita in Italia centrale e nel Mezzogiorno.

Per la musica sinfonica i dischi più venduti sono le sinfonie di Beethoven e, fra i direttori, il preferito è ancora Toscanini. Per i cantanti lirici i gusti del pubblico sono oggi orientati verso le voci di Del Monaco, della Tebaldi e della Callas. Quanto ai dischi d'opera avviene lo stesso fenomeno che si verifica per le esecuzioni nei teatri lirici di tutto il mondo: il primato è detenuto da «Butterfly» e dalla «Traviata».

a. n.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta conquistato dall'Italia il titolo della velocità professionisti

Maspes campione del mondo

Nel duello finale lo svizzero Plattner superato di tre macchine - All'inglese Sheil la maglia iridata per l'inseguimento dilettanti - Altri successi azzurri: Messina e Piazza in semifinale; Pinarello, Ogna, Pesenti qualificati - Entusiasmo al Vigorelli

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 settembre.

E' bello stasera incominciare dal fondo, è bello incominciare da Maspes, vestito della maglia iridata di campione del mondo. Perchè l'azzurro ha conquistato in modo superbo il titolo della velocità professionisti, perchè Maspes con il suo trionfo ha rotto una tradizione maligna che dal 1895 (da quando cioè questo campionato del mondo venne disputato per la prima volta) aveva sempre negato all'Italia la soddisfazione di un successo nella difficile specialità. Era una «riserva» degli stranieri, e quasi un sortilegio gravava contro gli azzurri; solo stasera Maspes, con la fresca baldanza dei suoi 23 anni, l'ha infranto. Il ragazzo è il prodotto di una scuola che ha sortito i suoi frutti, e si capisce la gioia inondata di lacrime del C. T. Costa; il ragazzo è milanese e si spiega l'entusiasmo, il parossismo d'entusiasmo che ha incendiato il Vigorelli di una incontenibile fiammata di tifo.

Maspes ha vinto da gran campione, si è imposto come l'atleta più forte, come il più degno successore di Harris. In semifinale ha battuto Van Vliet, mentre in finale si è trovato opposto a Plattner, lo svizzero che era stato al centro delle discussioni per la batteria con Ghella. Contro i due avversari il milanese mai si è scomposto, mai ha avuto un attimo di incertezza, ha trionfato di forza e di intelligenza, e nemmeno è stato necessario ricorrere in entrambe le prove ai recuperi.

L'altro titolo in palio della serata, quello dell'inseguimento dilettanti, è toccato all'inglese Sheil.

Ed altri allori sono toccati agli italiani: Sacchi, per quanto indisposto, si è piazzato al quarto posto della velocità professionisti, mentre negli ottavi di finale i velocisti dilettanti Pinarello, Ogna e Pesenti hanno bravamente superato il turno, qualificandosi per i «quarti», con buone speranze di assicurare un secondo titolo, e Messina e Piazza, dal canto loro, hanno conquistato il diritto ad allinearsi nelle semifinali dell'inseguimento. Qui per Messina il compito sarà più duro: c'è infatti lo svizzero Strehler che si rivela come avversario molto pericoloso.

Ed ecco in poche note affrettate la cronaca della riunione, una cronaca ricca di episodi emozionanti ed iniziatasi con un lieve ritardo sul previsto... per colpa degli incontri di ciclopalla e delle esibizioni di ciclismo artistico che non erano finite in tempo utile. Pubblico dei grandi spettacoli, attesa enorme. Il Vigorelli, gremito di folla, offre davvero un colpo d'occhio stupendo.

Prima gara in programma: gli ottavi di finale della velocità dilettanti; otto coppie scendono in pista, chi vince fa un passo avanti, entra nei «quarti». Tre azzurri a cercare di aprirsi un varco verso la conquista della maglia iridata: Pinarello affronta l'inglese Harrison, Pesenti si batte con lo svizzero Meier e Ogna opposto a un danese dal cognome piuttosto complicato, Hjortbøl. Si tratta di prove senza appello, chi perde viene eliminato. Pinarello non si affatica e anche se Harrison ha nella penultima curva uno sbandamento pericolosissimo per cui si becca un'ammonimento dalla giuria, vince con assoluta facilità senza in pratica nemmeno impegnarsi.

Più facile ancora per Pesenti, che con uno scatto sorprende e quasi ridicolizza Meier; ed entusiasmante addirittura il successo di Ogna: il ragazzo, in testa al primo giro, fa passare avanti, con un accenno di «surplace», l'avversario, che cerca di sorprenderlo sul rettilineo opposto a quello di arrivo; ma Ogna risponde con magnifica prontezza, il suo slancio gli assicura una vittoria assolutamente netta. Tutto bene quindi per gli italiani, che entrano a vele spiegate nei quarti di finale: con il trio in azzurro superano l'esame gli australiani Cox e Tressider, l'argentino Batis (un tipo da tenere in grande rispetto...) e i francesi Verdeun e Vidal. Un pronostico per domani? A quanto si è visto finora, Ogna e Pinarello sembrano i migliori.

Sempre velocità, dai dilettanti ai professionisti. E cresce la febbre, l'entusiasmo. Si disputano le semifinali, che vengono corse su due prove con la «coda» di una «bella» se ce ne sarà bisogno. La prima manche vede alle prese Maspes con Van Vliet e Sacchi con Plattner. Maspes è un ragazzo, uno degli assi giovani, Van Vliet è anziano, ha quasi 40 anni e un bagaglio ricco di esperienza. Ma l'esperienza deve cedere di fronte alla freschezza del milanese: Maspes segue l'azione di Van Vliet fino all'ultima curva, poi parte e senza sforzo a poco a poco rimonta l'avversario. Finisce rialzato e sorridente. Ed ecco Sacchi e Plattner in pista. Stavolta per noi va male: Sacchi resta al comando fino a 50 metri dall'arrivo, ma non resiste al ritorno irresistibile dello svizzero, che dà però l'idea di ondeggiare un po' troppo. I due se ne vanno a braccetto senza rancore, il pubblico applaude. Una è andata dritta, l'altra storta; c'è l'appello della seconda manche, ma bisogna aspettare la finale dell'inseguimento dilettanti.

Una «finale amara» è quella per il terzo posto, e Faggin se la vede con Hansen, il danese che a casa sua fa il magazziniere in una fabbrica di ceramiche. La radio dà un annuncio: c'erano oggi a Ginevra due corse su circuito: entrambe le ha vinte Bruni, uno degli azzurri, il terzo arrivato a Frascati. Pare un augurio per questa sera e in effetti Faggin domina letteralmente Hansen. Ma il bello viene quando lo speaker annuncia il tempo: l'italiano ha girato in 4'54"3/5, alla media di chilometri 48,880, ha conquistato il terzo posto e ha voluto dimostrare — con il miglior tempo ottenuto finora negli attuali mondiali — che la sbiadita esibizione di ieri rappresenta il brutto scherzo d'una giornata senza fortuna. Comunque, peccato: nelle condizioni di oggi forse Faggin non avrebbe fallito il colpo del titolo mondiale. L'urlo del pubblico per l'exploit del veneto scoppia irrefrenabile, ma zittisce all'improvviso.

Tornano sull'anello di legno i velocisti. E' la seconda prova; ancora Maspes-Van Vliet e Sacchi-Plattner. Maspes è in vena, nell'ultima dirittura supera l'olandese, mentre il Vigorelli pare saltare in aria dalla gioia. In finale c'è un italiano; l'altro finalista sarà invece lo svizzero Plattner, che regola un Sacchi non troppo in forma. L'indisposizione e la febbre che hanno assalito il campione d'Italia a pochi giorni dai mondiali hanno evidentemente lasciato il segno; al fiorentino non si poteva chiedere di più.

Ancora una parentesi riservata agli inseguitori, impegnati nei quarti di finale. Dei grossi nomi ieri è solo scomparso Koblet. Gli altri ci sono tutti.

Gli italiani scavalcano l'ostacolo, Piazza batte Andrieux e Messina supera agevolmente uno sfuocato Patterson in 6' 10" e due quinti. Strehler, lo svizzero rivelazione, calma le illusioni, si sbriga con Gillen e fa registrare dal cronometro un 6'10" netti, che equivale alla media di km. 48,648. Domani nella semifinale Strehler sarà opposto a Piazza e Messina a Van Est (che stasera ha vinto su Nielsen). La finale sicura è tra Messina e Strehler e la maglia iridata del siciliano di Torino, anche con tutta la fiducia che nutriamo nella classe di Guido, appare in pericolo.

Ci siamo di nuovo con i velocisti. E le emozioni si sprecano. Ci si mette anche Sacchi, che sta male e si fa visitare dal medico. Il medico gli dice: «Da parte mia ti consiglio di non correre!», ma Sacchi corre lo stesso. Corre contro Van Vliet la prima «manche» per il terzo posto, ma sono applausi frenetici lo stesso, e il fiorentino se li merita.

Quindi ancora silenzio. Un silenzio che spaventa, tanto incombe sullo stadio. Prima prova fra Plattner e Maspes, con in gioco la maglia iridata. Gli spettatori tengono il fiato sospeso, ma è inutile: Maspes si trova incredibilmente a suo agio. L'azzurro dispone dello svizzero come vuole e Plattner è così convinto che termina la prova senza impegnarsi. Maspes compie gli ultimi 200 metri in 11"2/5, mezzo titolo di campione è già suo.

Una finale ora: nel velodromo che ribolle di urla la finale dell'inseguimento dilettanti, tutta di marca inglese! Brotherton di fronte a Sheil. Lotta in famiglia, ma i due, all'insegna dello sport e della lealtà, non scherzano, battagliano quasi alla pari. Al fondo la spunta Sheil, che è nato a Liverpool 23 anni fa, che nella vita comune vende radio, che è fidanzato e che si sposa in ottobre e vuol tentare il record dell'ora dei dilettanti (non sappiamo se prima o dopo il matrimonio). Lo proclamano campione del mondo.

Il presidente dell'U.C.I., signor Joinard, che ha accanto il presidente del C.O.N.I., avv. Onesti, monta sul podio eretto al centro del prato e veste Sheil della maglia dai colori dell'iride. Inno inglese, sui due pennoni più alti salgono lenti due bandieroni britannici. Tempo di Sheil: 4'57"; Faggin un'ora prima ha realizzato 4'54"3/5, ma confronti e rimpianti sono inutili, restano un vano dato di cronaca che a nulla serve e la folla si spella le mani ad applaudire quando il ragazzo compie il giro d'onore.

Velocità: e qui ci siamo anche noi. Sacchi supera Van Vliet nella seconda prova per il 3° e il 4° posto (ci vorrà la «bella» quindi per decidere) poi Maspes e Plattner tornano a battersi. E' la seconda prova per il titolo, l'azzurro ne ha già una all'attivo, la tensione è al massimo. Dall'inizio Maspes è in testa, poi il ragazzo, quando è alla curva che immette sul rettilineo d'arrivo, compie uno scatto. La folla grida, teme che sia troppo presto e segue la lotta con un boato d'incitamento per l'italiano, che ha preso ai quattro o cinque macchine, ma che sente l'incalzare della riscossa dello svizzero. Sono attimi, ma attimi che paiono non debbano finire più: Plattner si avvicina quasi insensibilmente, Maspes però tiene duro, resiste, nel finale ha ancora un ultimo scatto, passa il traguardo nettamente primo con tre macchine di vantaggio e diventa il campione del mondo.

Scoppia il finimondo: lo stadio, immenso, sembra troppo piccolo per contenere la felicità del pubblico.

Ancora uno sprint tra Sacchi e Van Vliet (è Van Vliet che vince assicurandosi così il terzo posto) poi per Maspes il trionfo. Il milanese è sul podio, indossa la maglia iridata, sul pennone questa volta c'è il bianco-rosso e verde e l'inno è «Fratelli d'Italia». Maspes sventola il suo mazzo di fiori, il giro d'onore è addirittura commovente. Prima di percorrerlo insieme, Maspes, Plattner e Van Vliet vogliono anche Sacchi, partono solo quando il fiorentino li raggiunge. Poi l'apoteosi, uno spettacolo bellissimo, gli spettatori sono tutti insieme protesi in un ideale abbraccio verso il nuovo campione del mondo.

Domani cala la tela sui campionati del mondo. Si giocano i titoli della velocità dilettanti, dell'inseguimento professionisti e del mezzofondo. (In quest'ultima specialità Seghezzi si è ritirato dal recupero). Siamo in lizza in tutte e tre le gare, altre maglie iridate possono aggiungersi a quella di Maspes.

Gigi Boccacini

Antonio Maspes. E' nato a Milano nel 1932 e corre dall'età di 16 anni. E' un ragazzo modesto: ancor oggi aiuta il padre, proprietario di una lavanderia, nelle consegne

Dal 1895, anno in cui si iniziò la disputa dei Campionati mondiali di velocità professionisti, per la prima volta si verifica un successo italiano.

I titoli precedenti erano stati vinti dalla Francia 10 volte, Olanda 9, Belgio 8, Danimarca 7, Inghilterra 4, Stati Uniti 4, Germania 2, Svizzera 2, Australia 1.

La maglia iridata 1954 apparteneva all'inglese Harris. Plattner, sconfitto in finale da Maspes, è stato campione nel 1952.

I risultati di ieri sera

VELOCITA PROFESSIONISTI. Semifinali: 1a semifinale, 1a prova: 1. Maspes, 12" 2. Van Vliet; 2a prova: 1. Maspes, 12"2; 2. Van Vliet. 2a semifinale, 1a prova: 1. Plattner, 12"; 2. Sacchi; 2a prova: 1. Plattner, 12"; 2. Sacchi.

Finale per il terzo e quarto posto: 1a prova: 1. Van Vliet, 12"2/5; 2. Sacchi; 2a prova: 1. Sacchi 11"4/5; 2. Van Vliet; bella: 1. Van Vliet, 12"2/5; 2. Sacchi.

Finale per il primo e secondo posto: 1a prova: 1. Maspes 11"2/5; 2. Plattner; 2a prova: 1. Maspes, 12"; 2. Plattner.

Classifica finale campionato del mondo velocità professionisti: 1. Maspes (Italia); 2. Plattner (Svizzera); 3. Van Vliet (Olanda); 4. Sacchi (Italia).

INSEGUIMENTO DILETTANTI (finale per 3o e 4o posto): 1. Faggin (4'54"3/5, media km. 48,880); 2. Hansen (5'04"2/5).

Finale per il primo e secondo posto: 1. Sheil, tempo 4'57", media km. 48,485; 2. Brotherton.

Classifica finale: 1. Sheil (Inghilterra); 2. Brotherton (Inghilterra); 3. Faggin (Italia); 4. Hansen (Danimarca).

VELOCITA DILETTANTI. Ottavi di finale. Vincono gli ottavi: Tressider (Australia); Pinarello (Italia); Cox (Australia); Batis (Argentina); Pesenti (Italia), Verdeun (Francia), Ogna (Italia); Vidal (Francia).

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI. Quarti di finale. 1o quarto: 1. Piazza, 6,10"3/5; 2. Andrieux, 6'24"4; 2o quarto: 1. Van Est, 6'19"3/5; 2. Nielsen, 6'22"2; 3o quarto: 1. Messina, 6'10"2/5; 2. Patterson (Australia) 6'22"3; 4o quarto: 1. Strehler (Svizzera) in 6'10"; 2. Gillen (Lussemburgo) 6'26", media km. 48,648.

Acquistato dalla Juventus l'italo-brasiliano Colella

Stasera in notturna l'Udinese sul campo dei granata - L'esordio di Cacciavillani

La direzione della Juventus ha definito ieri l'acquisto del giocatore brasiliano Nando Colella, centravanti titolare del Corinthias. Il neo-bianconero ha venticinque anni e gode laggiù fama di ottimo giocatore. Ha cooperato attivamente, sia per il numero di presenze in prima squadra sia per i goal segnati, alla vittoria della sua società nell'ultimo torneo brasiliano; il Corinthias è infatti campione del Brasile. Colella è figlio di italiani; suo padre è di Bari. Ha comunicato che arriverà in Italia prima dell'inizio del campionato, verso il 15 di settembre.

Notizie provenienti dal Brasile definiscono Colella un autentico centravanti, deciso nel contatto con l'uomo e per nulla timoroso del gioco rude dei difensori avversari. Con il suo arrivo Puppo potrà anche risolvere il problema dell'ala destra spostando Boniperti all'estrema, a meno che non si tenti l'esperimento — diciamo così — ungherese, con due mezze ali di punta (Colella e Boniperti) e un centravanti arretrato (Vairo).

* *

Esordirà Cacciavillani questa sera in Torino-Udinese? Benchè manchino informazioni ufficiali si può ritenere possibile che il giocatore uruguaiano debutti come centravanti del Torino in occasione della gara amichevole con i bianconeri friulani. Gli accordi fra la società granata e l'Inter sono ormai definiti, ed il sud-americano arriverà oggi nella nostra città per mettersi a disposizione di Frossi. La sua partecipazione alla partita può ritenersi quindi probabile.

Una decisione su questo argomento non sarà presa che questa sera, ed altrettanto potrebbe dirsi per quanto riguarda Buhtz, che accusa un malanno alla gamba sinistra. Gli uomini a disposizione di Frossi del resto sono molti.

L'Udinese, che sta superando il travaglio delle movimentate vicende di questi ultimi giorni, non smobiliterà anche se retrocessa in serie B. Il presidente bianconero comm. Brusschi ha dichiarato che la squadra si presenterà al campionato con tutti gli uomini tesserati, decisissima al ritorno in A. La prova che i friulani sosterranno questa sera a Torino è perciò attesa con molto interesse. Bigogno potrà sperimentare gli elementi recentemente acquistati, ma si potrebbe affermare con assoluta tranquillità che l'Udinese di quest'anno non è di molto inferiore a quella della scorsa stagione: sono partiti Selmosson e Bettini, ma Bredesen e Secchi sono validi sostituti; è rimasto l'azzurro Menegotti, e sono stati riconfermati Romano, Magli, Castaldo e Pinardi, tanto per ricordare i più noti. Non v'è dubbio che l'Udinese parte con il ruolo di favorita nel torneo di B.

La partita Torino-Udinese avrà inizio questa sera alle ore 21,15.

Iniziano oggi a Torino i campionati di bocce

Oggi pomeriggio, sui campi del G. S. Lancia, in piazza Robilant, alle ore 14, avranno inizio i campionati italiani di bocce. Scenderanno in lizza circa 300 giocatori rispettivamente delle Divisioni: A, B e Allievi. I titoli in palio sono 10, così suddivisi: individuale, coppia, quadretta e bocciata (per la Divisione A); individuale, coppia terna e bocciata (per la Divisione B); individuale e coppia (per la categoria Allievi).

Il motivo agonistico predominante è rappresentato dal fatto che i piemontesi sono detentori di ben 9 titoli ed i liguri — loro più quotati rivali — non possono fregiarsi che di un solo titolo.

Quest'anno avremo modo di osservare anche i boccisti provenienti da località molto lontane, quali: Trieste, Mestre, Terni, Benevento. Il G. S. Lancia ha fatto erigere un quadrilatero di tribune capaci di qualche migliaio di posti a sedere. Le prove continueranno per tutta la giornata di oggi anche in notturna e riprenderanno domani mattina alle ore 8. Nel pomeriggio di domenica, alle ore 15, si disputeranno tutte le finali contemporaneamente.

Milan-Dinamo a San Siro: incontro di grande interesse

I calciatori russi si presentano per la prima volta in Italia

La squadra della Dinamo di Mosca giuoca domani contro il Milan, nel rinnovato ed ampliato stadio di San Siro. Si tratta di una novità, nel senso assoluto del termine, per il pubblico sportivo italiano. Tutti i contatti che i calciatori nostri hanno avuto coi loro colleghi russi attraverso agli anni, si riducono ai due incontri che i rossoneri dell'undici attuale campione d'Italia hanno disputato a Mosca, al termine della stagione scorsa, colla Dinamo e collo Spartak, vincendone uno e perdendo l'altro.

Non è molto tempo che il calcio russo è giunto alla ribalta. La sua affiliazione alla Federazione Internazionale data dall'ottobre del 1946, e l'ente che dirige il movimento reca il nome di «Sezione del Calcio del Comitato della Cultura Fisica e dello Sport presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS». Già esisteva una federazione calcistica russa, molto tempo prima, e noi ricordiamo di avere assistito nel lontano luglio del 1912, in occasione delle Olimpiadi di Stoccolma, ad un memorando rovescio, della forza di un 16 a 0, inflitto alla Nazionale zarista dalla consorella germanica. Poi, a seguito della prima guerra mondiale, l'ente cessò di esistere, ed in forma ufficiale il giuoco della palla rotonda non fece la sua nuova comparsa nel paese, che una ventina d'anni or sono o poco più.

La ricomparsa nell'arringo internazionale fu comunque clamorosa. Essa precedette di un anno circa l'entrata della Russia nel grande consesso della Fifa; ed auspice ne fu appunto la Dinamo di Mosca. Nel 1945 l'undici moscovita si recò in Inghilterra, giuocò quattro partite, di cui due a Londra, una a Glasgow e l'altra a Cardiff, ne vinse due e chiuse in pareggio le altre due, battendo, fra altre, per 4 a 3 l'Arsenal — che allora era ancora grande — sul suo stesso campo, a Highbury. Destò sorpresa e scalpore il successo ottenuto dalla squadra russa nel paese dalle migliori tradizioni calcistiche di questo mondo. La compagine ebbe occasione di confermare presto il suo valore, in tutta una serie di incontri con unità finniche e svedesi, ed, internamente, assicurandosi la miglior classifica in campionato attraverso agli anni. La Dinamo di Mosca — occorre specificare, perchè altre squadre dello stesso nome esistono in diversi altri centri dello sconfinato paese — ha vinto infatti sei volte il campionato dell'Unione, nel '36, nel '37, nel '40, nel '45, nel '49 e nel '54, terminando al secondo posto in altre cinque occasioni e classificandosi terza in un'altra. Ha vinto inoltre due volte il torneo della Coppa della Russia, nel 1937 e nel 1953.

Si tratta, senza alcun dubbio, della squadra più popolare dell'intera Unione. La più popolare, non forse la più forte, certo non la più rappresentativa del momento. Chè la sua fama di compagine tecnica ed efficiente, è invidiata ed insidiata da parecchio tempo dallo Spartak, pure di Mosca. La quale ultima è stata, negli ultimi grandi incontri internazionali, la fornitrice principale dell'undici nazionale. Nella partita disputata a Mosca tre settimane or sono contro la Germania occidentale, partita vinta, come è noto, per tre a due dai sovietici, la Dinamo non fu chiamata a fornire che un elemento solo, il portiere Sacchin, contro gli otto — l'intera linea d'attacco, i due mediani laterali ed uno dei terzini — messi a disposizione dalla rivale Spartak. Il che non toglie che la Dinamo si trovi al momento attuale al primo posto del campionato russo, con parecchi punti di vantaggio sull'undici concittadino.

«Dilettanti di Stato» — o «Professionisti di Stato» come qualcuno preferisce definirli — i giuocatori della Dinamo esercitano tutti, collateralmente, una professione. O sono impiegati, o sono operai, o militari o studenti: quella dello studente è considerata come una professione, pure nella sua temporaneità, in Russia. Ufficialmente vengono qualificati come dilettanti; come tutti i colleghi delle squadre consorelle.

La Dinamo di Mosca si è fatta in breve un bel nome nel calcio internazionale. Finora, in tutta la sua storia cioè, non è stata sconfitta che tre volte sul suo campo da unità di altri paesi. Di cui una, l'ultima, dal Milan. Giuoca un calcio positivo, serio, consistente, tenace. Dice, nel giuoco della palla rotonda, quello che i russi, in quasi ogni altro genere di attività sportiva hanno saputo dire in termini così chiari, in modo così convincente. La si vedrà all'opera con interesse, e, ne siamo certi, anche con piacere.

Vittorio Pozzo

Ippica e moda stasera a Mirafiori

Questa sera a Mirafiori in occasione della notturna di trotto (inizio alle ore 21) quarta sfilata di modelli dell'annata, questa volta dedicata ai «modelli invernali». Il programma è interessante e comprende otto corse perchè una delle sette prove in programma sarà disputata in due divisioni. Sarebbe augurabile che l'orario fosse rispettato per evitare che la riunione termini verso l'una.

La prova principale della serata non manca di interesse; al Premio Pellice (L. 536.000, metri 1600) sono infatti rimasti iscritti: Franzin, Cencio, Bambala, Marsio, Battifiacca, Alfiere del Mare, Fergus, Filan. Ci sembrano bene in corsa Bambala, Cencio e Fergus. Numerosi i rimasti iscritti in tutte le altre prove: 6 nel Premio Vinone (lire 196.000, m. 1520), 8 nel Premio Ermellina (L. 187.000, m. 2080), 25 nel Premio Castore (L. 126.000, m. 2080), 11 nel Premio Viscardi (L. 206.000, m. 1600), 11 nel Premio Rivella (L. 260.000, m. 1600), 13 nel Premio Martora (L. 160.000, m. 2100).

Nelle prove per il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni

Duke il più veloce a Monza: 180 km.

(Nostro servizio particolare)
Monza, 2 settembre.

Il 33o Gran Premio Motociclistico delle Nazioni si correrà domenica sul tracciato stradale della pista di Monza, cioè al di fuori del discusso nuovo catino che verrà inaugurato invece domenica 11 settembre alla presenza del Presidente della Repubblica, on. Gronchi, con il Gran Premio d'Italia automobilistico. Ma non sarà nemmeno il tracciato solito, cioè quello utilizzato fino all'anno scorso, in quanto sono state apportate notevoli modifiche soprattutto alla curva di Vedano, la temuta curva in porfido. Così anche lo sviluppo del circuito è cambiato e invece di km. 6,300 ora misura soltanto km. 5,750.

Le prove si sono iniziate di buon'ora: alle 8,30 il circuito era già bloccato e così i piloti della «Gilera», che volevano provare alla chetichella, hanno dovuto rinunciare all'incognito. E la «Gilera» ha costituito la prima sorpresa della giornata: il collaudo definitivo della «125 cmc.» di Arcore infatti non ha dato i risultati sperati e pertanto il comm. Giuseppe Gilera ha deciso di non far partire la macchina.

Oggi non si sono visti gli uomini della «M.V. Agusta 125» che pare vogliano riservare per domani le loro migliori prestazioni. I tempi registrati oggi dalle moteleggere vedono in testa i piloti della «Mondial» con Romolo Ferri e Tarquinio Provini: il primo ha segnato un 2'13"4/10 equivalente alla media oraria di km. 155,156, e il secondo è stato più lento soltanto di 6/10 di secondo. Il tedesco Hobl, su «D.K.W.», ha girato in 2'22" e 3/10, il giovane Favilini, su «Mondial», in 2'22"6/10 e Massimo Genevini, su «M.V. Agusta», in 2'26"7/10.

Invece nella classe 250 cmc. si sono confermate le previsioni di una battaglia fra le tedesche N.S.U. e le italiane M.V. Agusta. Müller e l'irlandese Miller sono stati i più veloci: il primo ha segnato 2'5"1/10, che equivale alla media di km. 165,467, mentre il suo compagno di squadra ha segnato 2'6". Nella graduatoria dei tempi ottenuti nelle prove di oggi viene quindi l'inglese Lomas, su M.V. Agusta, con 2'6" e 4/10, seguito da Surtees con 2'7", da Colombo con 2'7"5/10, da Baltisberger con 2'8"6/10, da Taveri con 2'8"7/10, da Lorenzetti con 2'9"7/10, da Brand con 2' 10" e 4/10.

Come si vede si alternarono nella graduatoria uomini della N.S.U., della M.V. Agusta e della Guzzi. Quest'ultima nella classe 350 cmc., dopo la rinuncia della M.V. Agusta, appare in stato di monopolio, tanto deboli sono le inglesi «Norton» e «A.J.S.» e modeste le «D.K.W.». A titolo indicativo diamo i tempi segnati oggi dai migliori, tutti su «Guzzi»: Dale 2'2"2/10, media oraria km. 169,194; Kavanagh 2'2"8/10, Lorenzetti 2'3"9/10, Agostini 2'4"4/10.

Per le «Guzzi» buone notizie anche nella classe 500 cmc. date che l'attesissima 8 cil., pilotata dall'australiano Kavanagh, ha fornito una prestazione sufficiente, soprattutto tenendo presente che questa macchina è al suo esordio (prima d'ora aveva compiuto soltanto qualche giro di prova sul circuito di Senigallia, alla vigilia della Coppa Adriatica). Kavanagh con 1'59"4/10 ha segnato il quinto tempo della giornata, dietro a tre «Gilera» e ad una «M.V. Agusta».

Il più veloce di tutti è stato Duke, che nei confronti di Liberati si è preso la rivincita di ieri: il fuoriclasse inglese ha segnato sul giro il tempo di 1'55" e 1/10, equivalente alla media di km. 179,843. Sono seguiti Liberati con 1'56"6/10 e Monneret con 1'57"6/10; poi Sandirola con 1'58"2/10, quindi il già citato Kavanagh, poi Alfredo Milani e Armstrong con 2'0"1/10; il cecoslovacco Colenec con 2'0"6/10, l'anziano Guglielminetti con 2'0" e 8/10, Masetti con 2'1" ed altri.

Impegnatissimi i «sidecars» che nella graduatoria dei tempi odierni vedono nettamente in testa Albino Milani con la «Gilera 4 cil.» che ha segnato il tempo di 2'11"3/10, pari alla media oraria di km. 157,654. Seguono i piloti della B.M.W.: Noll in 2'16" e 2/10, Faust in 2'18"6/10, Hillebrand in 2'20"3/10, Camathias in 2'20"6/10, Schneider in 2'21"2/10, Keller su «Cyclecar-Gilera» in 2'24"9/10, quindi gli altri.

n. b.

Due primati di Romani

Terni, 2 settembre.

Durante la disputa dei campionati di nuoto Romani ha battuto il record di m. 100 s.l. in 59"2 e successivamente quello dei 400 m. s. l. in 4'44"6. La signora Nucci Solari ha invece battuto due volte il primato di 100 m. a farfalla portandolo a 1'26"4.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: PHFFFT... E L'AMORE SI SGONFIA, di M. Robson. — Che Judy Holliday sia attrice di razza lo dimostra ancora una volta nella gradevole commedia diretta da Mark Robson dal buffo e impronunciabile titolo di «Phffft... e l'amore si sgonfia» («Phffft», 1954). E potrebbe dimostrarlo anche senza quel sorriso svampito, quell'aria da ochetta, quella piagnucolante parlata (doppiatrice è anche qui Rina Morelli) che, pur avendo contribuito alla sua popolarità, non ne sono gli elementi determinanti. Comunque, per ovvie ragioni, si è preferito conservarli anche in questo film smorzando anzi certe punte polemiche più o meno sottintese nei precedenti e rimanendo con eccessiva prudenza nei limiti del divertimento puro e semplice. Il quale, non si può negare, non manca. Si comincia con la baruffa fra Robert e Nina Tracy — lui, valente avvocato; lei, fortunata scrittrice di rosee commediole per la radio e la televisione — e subito ci si trova a Reno, la città dei divorzi: sia stanchezza o altro motivo, otto anni di felice convivenza sono andati così in fumo. Nina e Robert sono liberi, ma di questa libertà, pur tanto agognata, non sanno ben presto che farsene. Invano si affannano in cerca di diversivi: il ballo, le lezioni di francese per lei o di pittura per lui, nuove amicizie per entrambi; queste rappresentate soprattutto da una ben carrozzata e compiacente bionda per Robert e dal fracassone ed esuberante amico dell'ex-marito per Nina. Ogni tentativo è destinato a fallire e a spingerli verso l'inevitabile riconciliazione.

Man mano che l'amore torna a rifiorire fra i due il film invece che si affloscia. L'abile sceneggiatura dell'esperto commediografo George Axelrod, autore anche del soggetto, non può impedire che la contrapposizione della vita separata dei coniugi, troppo meccanicamente congegnata, finisca con lo stancare. Senza dire poi della debolezza di una vicenda che lascia prevedere sin dalle prime battute la conclusione. Ma la prima parte ha momenti eccellenti: un dialogo vivace e spiritoso, una recitazione scattante (naturale e spontanea nell'Holliday, più di riflesso in Jack Lemmon), alcune ottime trovate. Completano il quartetto Jack Carson, non tanto a suo agio, e una nuova seducente recluta: Kim Novak. Davvero Jack Lemmon deve essere un marito ben innamorato per resistere davanti a certi argomenti.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 52-822): 21-1 Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet, Valent.: 21 Orch. Zuccheri.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 15,30 e 21 Principe.
Gardena (Valsalice): danze ore 21.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Serenella: Pagliano-Martorana.
Lutrario: ore 21 Panelli-Moreschi.
Metager Giardino Birreria, S. Donato 53: ore 21 spett. arte varia.
Micheletti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 16 tè studentesco: 21 Orch. Casini, canta G. Sandra.
Rotonda Valentino: 21 orch. Turi.

Tavernetta (via Amendola 13, tel. 47-532): 22-3 Orc. Allegritti. Attraz.
Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto. Sfilata modelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella Otero» tech. Maria Felix, J. Bierthier, Stoppa.
Astor: «Sindacato di Chicago», Dennis O'Keefen, Abbe Lane.
Corso: «Destino sull'asfalto» Cinescope colori, Kirk Douglas, Bella Darvi, G. Roland, C. Romero.
Doria: «Phffft... e l'amore si sgonfia» Judy Holliday, J. Carson.
Lux: «Uomini violenti» technic. CineScope Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
Maffei: «Agente speciale Pinkerton» techn. R. Scott, M. Powers. Documentario campionati mondiali ciclismo su strada.
Metro-Cristallo: «La regina Margot» f.color con Jeanne Moreau, Françoise Rosay, Robert Porter. Matt. 15,30. (Fresco, aria condiz.).
Repossi: «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power, Susan Hayward e Richard Egan.
Vittoria: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.

Ariston: «I valorosi» Van Johnson, Walter Pidgeon, tec. M.G.M.
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn., Lancaster.
Torino: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman. Orario: 10, 12,55, 15,50, 18,45, 21,45.

Alexandra: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «L'americano» tech. Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero.
Capitol: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
Faro: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, D. Paget.
Gianduja: «Segreto degli Incas» tech., Charlton Heston, R. Young.
Hollywood: «Segreto degli Incas» tech., Charlton Heston, R. Young.
Ideal: «Tradita» L. Bosè, P. Cressoy e Comp. Riv. Nella Colombo-Fiorenzo Fiorentini 16,15 e 21,15.
Massimo: «Cavalcata ad Ovest» techn., Donna Reed, R. Francis.
Principe: «Sopra di noi il mare» John Mills, J. Gregson, D. Sinden.
Statuto: «Cavalcata ad Ovest» in techn., Donna Reed, R. Francis.

Adriano, Sacchi 56: «Più vivo che morto» Dean Martin, Lewis, col.
Alcione: «Mamma perdonami» e Riv. Fiorenza d'Ancona 16,15-21,15.
Alpi: «Da qui all'eternità» con M. Clift, Sinatra, Lancaster, Reed.
La Perla: «Principe degli attori» CinemaScope technicolor, R. Burton.
Regina: «Pattuglia invisibile».

Asti: «Storia del dott. Wassell», tech. Gary Cooper, L. Day. 14,30.
Cor: «La Primula Smith».
Milano: «Vedova allegra» e «La campana ha suonato». Apert. 10.
Olimpia: «Rasputin» technicolor.
Po: «Ad est di Sumatra».
P. Nuova: Cronache poveri amanti
Romano: «Violette imperiali» col. Riv. Follie d'Agosto 16,15 e 21,15.
S. Felice: Fiamme a Calcutta, tech.

Caboto (Da Verazzano 48): «Sparvieri di fuoco» techn., G. Tierney.
Esperia: «La carica dei Kyber» CinemaScope technicolor.
Giardino: «Ammutinamento Caine» techn., H. Bogart, Van Johnson.
Italiano: «Prigioniero del re» in technicolor con Pierre Cressoy.
Mirafiori: «Sabrina» A. Hepburn.

Araldo: «Principe coraggioso» CinemaScope techn. con James Mason.
Eliseo: «O' Cangaceiro» Ruschel.
Fréjus: «Sombrero» techn., Ric. Montalban. Sulla scena: Varietà.
Nuovo: «Il suo onore gridava vendetta» tech., D. Reed, R. Hudson.
S. Paolo: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese.

Belgio: «Tanganika» technic.
Corallo: «Ragazze di Sanfrediano» R. Podestà, M. Mariani, Cifariello.
Eridano: Chiuso per restauri.
La Salle: «Saratoga» Bergman.
Micheletti: «L'età dell'amore».
Orepo: «Tre soldi nella fontana» techn. CineSc. C. Webb, Mc Guire.
Radium: «Terrore montagne rocciose» techn. Van Johnson, J. Dru.
Rossini: «Città atomica».
V. Veneto: «Fine di un tiranno», techn. J. Mc Crea, Y. De Carlo.

Astra: «Il prigioniero di Zenda».
Bernini: «Richiamo d'ottobre», techn. Glenn Ford, T. Moore.
Cibrario: «Vendetta Tughs» tech.
Excelsior: «Rullo di tamburi» CineSc. techn. Alan Ladd, M. Pavan.
Nazareno: «La sposa sognata» con Cary Grant e Debora Kerr.
Star: «Senso» techn., Alida Valli, Farley Granger. Vietato minori.

Adua: «Ribelli 7 mari», Mature, V.
Aurora: «Ali del falco», technic.
Barca: «Pioggia» tech. Hayworth.
Brescia: «Storia dr. Wassell» col.
Dei-Dan: «Bacio di mezzanotte».
Falchera: Visconte di Bragelonne.
Fortino: «Figlia di Matha Hari», technic. e Grande Rivista: 21,15.
Nord: «Italia K. 2» a colori.
Palermo: «Un pizzico di fortuna», Doris Day, R. Cummings, Cinesc.
R. Parco: Vendetta Montecristo.
Sociale: «Riccardo cuor di leone», Cinescope, Rex Harrison, V. Mayo.

Baretti: «La matadora» Williams.
Cabiria: «Città fuorilegge» techn.
Colosseo: «Il segno di Venere» Sophia Loren, V. De Sica, Valone.
Italia: «Sangue e luci», techn., Gelin, e Gran Rivista: 21,15.
Lingotto: «Sabrina», Audrey Hepburn, Humph. Bogart, W. Holden.
Moderno: «Le 4 piume», technic.
Nizza: Notorious, Bergman-Grant.
Piemonte: «Pianura rossa», in technicolor con Gregory Peck.
Spezia: «Rob Roy, bandito di Scozia», technic. R. Todd. Apert. 15.

Alba: «La tunica» techn. CineScope R. Burton, Jean Simmons.
Apollo: «L'amante sconosciuto» CineScope technic. Ginger Rogers.
Diana: «Rapsodia», tec. E. Taylor.
Dora: «Operazione mistero», Cinemascope techn. Richard Widmark.
Edera: «La linea francese», techn.
Lucento: «Giubbe rosse Saskatchewan», techn. Alan Ladd.
Lutrario: «Fiamma e la carne». Metroscope techn. Lana Turner.
Roma: «Desirée», techn. Cinesc.
Splendor: «Pattuglia Giubbe rosse», tech. James Craig, R. Moreno

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 8,10: Orchestra Galassini - 11: Capitani di ventura - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra [illegible] - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,5: Campionati mondiali di ciclismo - 14,15: Tenine - 17: Per gli infermi - 17,45: Musica operistica - 18,30: Orchestra Angelini - 19: [illegible] - Musica da ballo - 20: Orchestra [illegible] - 21,5: «Zembo» - 21,30: Orchestra Manno - 22,30: Campionati mondiali di ciclismo - 22,45: Canzoni - 23,50: Campionati mondiali di ciclismo - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Fischini - 10: Aria d'estate - 13: Canzoni del Festival napoletano - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15: Orchestra Cergoli e Fragna - 16: «Albergo al deposito», radiodramma - 17: Successi di tutto il mondo - 18,5: Per i ragazzi - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Segurini - 20,30: Attualità cinematografiche - 21: «Madama Butterfly», direttore A. Simonetto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli illuministi in Italia - 19,30: Il centenario di A. Mickiewicz - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. André.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Aspettando lui - 21: Telegiornale - Il punto della settimana - Sport - 21,15: Attualità - 22,30: Egli camminava nella notte (film) - 23,45: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	1	2
Rendita [illegible]	86 —	86 —
Redim. 3 1/2	90 10	90 30
» l. c.	90 90	90 90
Ricostruz. 3 1/2	90 50	90 50
» l. c.	90 00	90 00
Ricostruz. 5%	92 80	92 50
» l. c.	92 80	92 60
Redimibile 5%	93 10	93 10
» l. c.	93 30	93 30
[illegible] 3 1/2	72 10	72 —
» l. c.	72 20	72 10
[illegible] 5%	91 60	91 625
» l. c.	91 70	91 65
Bl. Fond. 5%	95 70	95 70
B. T. N. [illegible]	97 35	97 35
» [illegible]	97 30	97 325
» [illegible]	96 80	96 80
» [illegible]	96 30	96 35
» [illegible]	96 80	96 30
[illegible]	96 35	96 35
[illegible]	94 10	94 45
[illegible]	87 50	87 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	97 50	97 80
» [illegible]	97 70	97 70
» [illegible]	101 50	101 35
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	97 40	97 20
» [illegible]	116 50	116 50
» [illegible]	96 —	96 80
Torino 5%	96 80	96 40
» 5% [illegible]	96 —	96 —
I. Italia 5%	94 —	94 —
» [illegible]	94 —	94 —
» 3 1/2	94 —	94 —
[illegible] 5%	96 —	96 —
[illegible] 3%	90 —	90 —
» [illegible]	84 80	84 80
[illegible]	84 70	84 70
» [illegible]	87 —	87 —
» [illegible]	96 80	95 80
» [illegible]	91 50	91 50
C. C. [illegible] 5%	98 60	92 80
Fiat 6%	99 30	99 80
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	103 30	103 50
» [illegible]	102 30	103 30
[illegible] 7%	104 30	101 30

	1	2
[illegible] 5%	104 75	104 75
[illegible] 5%	106 —	106 —
[illegible] 5%	102 35	102 50
[illegible] 6%	91 10	91 10
[illegible] 6%	108 —	108 —
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	99 30	99 50
[illegible] 6%	100 —	101 25
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	99 —	99 30
[illegible] 6%	99 60	99 55
[illegible] 7%	99 10	99 10
[illegible] 6%	97 —	97 —
[illegible] 6%	99 15	99 50
[illegible] 6%	99 90	99 90
[illegible] 6%	97 —	98 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	21900	21775
Comp. It. Assic.	15700	15700
[illegible]	7960	7900
[illegible]	1760	1755
[illegible]	2720	2720
[illegible]	777	762
[illegible]	1480	1465
[illegible]	1176	1170
TRASPORTI		
[illegible]	183	181 50
[illegible]	60 75	60 50
S.A.I.	16000	15800
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1475	1453
[illegible]	851	847
P.C.E.	886	880
[illegible]	3190	3200
[illegible]	785	777
[illegible]	2600	2570
[illegible]	3000	3000
[illegible]	872	872
[illegible]	1005	995
[illegible]	3050	3050
[illegible]	1405	1390
[illegible]	1311	1290
METALMECCANICI		
Fiat	1806	1795
[illegible]	[illegible]	95 50
[illegible]	1410	1410
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	1	2
[illegible]	1890	1890
[illegible]	175	180
[illegible]	1045	1015
[illegible]	700	690
TESSILI		
[illegible]	1715	1700
[illegible]	2480	2470
[illegible]	10800	10780
[illegible]	250	250
[illegible]	175	175
CHIMICI		
[illegible]	1760	1700
[illegible]	3550	3600
[illegible]	1590	1590
[illegible]	2060	2050
[illegible]	1715	1700
[illegible]	390	387
[illegible]	2005	1990
[illegible]	695	690
[illegible]	7500	7500
MINERARI		
[illegible]	3092	3080
[illegible]	3340	3310
[illegible]	16000	16500
[illegible]	7075	7000
IMMOBILIARI		
[illegible]	1400	1375
[illegible]	9500	9400
[illegible]	4000	4000
[illegible]	9780	9800
[illegible]	637	634
ALIMENTARI		
[illegible]	1910	1945
[illegible]	92 50	94 50
[illegible]	2300	2300
[illegible]	35	35
DIVERSI		
[illegible]	456	455
Cartiere [illegible]	3400	3425
Cartiere [illegible]	13027	13000
[illegible]	40000	40000
[illegible]	715	700
[illegible]	2000	2040
[illegible]	6175	6150

L'argine opposto dallo schieramento di compere di apertura alla tendenza pesante incipiente ha stabilizzato una situazione [illegible] immediata: più tardi il mercato, [illegible] corrente di affari [illegible] di pervenire ad un positivo [illegible] di fine settimana, [illegible] dall'impostazione iniziale ed ha sviluppato a [illegible] equilibrio attraverso oscillazioni naturali [illegible] anche se [illegible] determinanti di situazioni del tutto [illegible]. In sostanza il lavoro di assestamento, [illegible] lo sviluppo di un'attività di rilievo, ha finito col fissare una linea di equilibrio che in apertura poteva apparire in un primo tempo come base di partenza per una [illegible] ripresa ed in un secondo tempo poteva apparire [illegible] troppo improvvisa per lasciare una base operativa [illegible]. Fiat, Montecatini e Montepoel hanno [illegible] l'ossatura della riunione; [illegible] l'assorbimento di queste ultime, mentre le Fiat e soprattutto le Montecatini hanno presentato qualche battuta di accentuata riflessione accanto a spunti di interessante recupero. Chiusura nel complesso ben tenuta. Titoli di Stato poco trattati in regime di equilibrio. [illegible] ed affinità a [illegible] molto [illegible], con qualche accenno positivo di schiarita nelle tarde battute.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canada 633,75; Svizzera libero 143,30; Svizzera accordo 142,92; sterlina 1737; franco francese 178,60; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,35; [illegible] germanico 148,62; corona danese 89,92; corona norvegese 86,95; corona svedese 120,80.

Prezzi indicativi della valuta raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo 4675-4775; sterlina cartacea 1630-1670; dollaro carta 623-627; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 164-167; oro fino 708-718; argento 10,40-20.

MILANO — La chiusura di settimana si è effettuata ancora sotto il dominio dell'incertezza, originata dal fattore tecnico prevalente. In complesso, i risultati della riunione sono riusciti negativi, in quanto le quotazioni hanno segnato un arretramento pressochè generale. I soli titoli in progresso erano l'Ambra, la Magona, le Distillerie e poche altre voci marginali. Nella seconda parte della seduta, la resistenza del mercato era affidata quasi esclusivamente alla Fiat, il cui sostegno assai robusto, come effetto del facilissimo assorbimento della offerta, consentiva anche agli altri principali valori di colmare parzialmente le precedenti perdite. Difficile è stabilire se il lavoro di assestamento delle posizioni sia terminato, oppure no, ma riconosciuto tuttavia che un discreto cammino in tal senso è già stato compiuto. Pomeriggio [illegible], Titoli trattati n. 1.067.185 di cui Fiat 681.000; Nebiolo 400.000; Calisi 231.000; Rinascente 164.000; Edison 32.000; Finsider 77.000; Terni 72.000; Immobiliare Roma 47.000; Riva 46.000; Magona 35.000; [illegible] 17.500; [illegible] 25.000; Pirelli [illegible] 25.000; [illegible] 20.000; [illegible] 17.500; Dalmine 14.700; Viscosa 14.900; Sviluppo 15.000; Pirelli & C. 11.500.

Quotazioni: Olm 7230; La Centrale 18.150; Sviluppo 1665; Ras 8000; Nord Milano 4050; Olcese 1158; De Angeli 1155; Linificio 870; Unione Manifatture 44.000; Lane Rossi 9460; Dalmine 1000; Siele 7100; Edison 2956; Romana Elettrica 2065; Teti A 2460; Sit 1265; Distillerie 7350; Bonifiche Ferraresi 1545; Italcementi 14.200; Pirelli & C. 3415.

GENOVA — Ansa 5450; O.E.G. 2615; Cieli 2300; Eridania 25.040; Industria Agricola 21.000; Volano 9600; Terni-da 12.100; Industria Agricola 30.475; De Ferrari 8200; Nicolay 8400; Mira Lanza 7300.

PARIGI — Mercato prudentissimo con scambi lievi sia in rialzo che in ribasso per i titoli francesi ed esteri. Si registra invece una maggiore attività sul mercato dell'oro.

LONDRA — La notizia di un'ulteriore diminuzione nelle riserve auree e di dollari ha generato in Borsa grande circospezione, e il ritmo delle contrattazioni si è arrestato quasi completamente.

NEW YORK — Guidata dagli aeronautici e dai chimici la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con guadagni fino a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 700.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 46 cents di perdita a 30 cents di guadagno per balla: ottobre, 33,63; dicembre, 33,54; marzo, [illegible]; disponibile, 34,35.

FALLIMENTI. — SAVONA: Ditta «Vini d'Italia» di Tosi Adriana e Finocchiaro Rosario; sentenza 7 agosto; curatore rag. Maria Guido; verifica 25 ottobre; giudice dott. Maineri. - Ditta **Catania Giovanni**, commercio radio e moto in Leca di Albenga; sent. 9 agosto; curat. rag. Guido Caruzzi; verif. 25 ottobre; giud. dr. Maineri. - **Ghibaudo Giovanna** ved. Montano, banco di salumeria al mercato; sent. 17 agosto; curat. dr. Antonio Vanara; verif. 25 ottobre; giud. dr. Maineri.

PINEROLO: Montersino Giovanni Carlo, calzature; sent. 12 luglio; curat. dr. Piero Mattalia; verif. 1 settembre; giud. dr. Franzetti.

AOSTA: Ditta Subry Michele, Valpelline; sent. 30 agosto; curat. rag. Adrasto Pancirolli; verif. 11 ottobre; giud. dr. Tani.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,4	25,6	Perugia	16,9	25,1
Trento	14,6	29,4	Pescara	14,0	25,2
Trieste	20,1	27,8	L'Aquila	15,5	21,5
Venezia	18,2	29,1	Roma	17,7	30,5
Milano	16,5	27,4	Bari	19	29
Torino	15	27,2	Napoli	17,9	25,4
Genova	21,3	30	Potenza	14	15,8
Bologna	16,2	28,4	Reggio C.	18,2	26,4
Firenze	19,6	28,4	Messina	19,5	28
Pisa	19,3	29,5	Palermo	17,6	23,4
Ancona	21	25	Catania	19	26,6

GLI INAFFERRABILI TERRORISTI DEL MAROCCO

Cadono ad uno ad uno gli informatori arruolati fra gli indigeni dalla polizia

Li pagava 300 franchi per notizia sul movimento indipendentista; ora la rete di spionaggio è stata disorganizzata - Il nuovo Residente accolto con diffidenza da francesi e marocchini

(Dal nostro inviato speciale)
Casablanca, 2 settembre.

La visita del Residente Latour al sultano Ben Arafa ha lasciato perplessi gli osservatori politici, che si attendevano una approfondita discussione politica. Si è trattato invece di una visita di cortesia in una sfarzosa cornice orientale. Al palazzo imperiale la pittoresca guardia negra, in eleganti costumi bianchi e rossi e un grande anello d'argento all'orecchio sinistro, a piedi e a cavallo, ha accolto il Residente al suono della «Marsigliese» e dell'inno sceriffano; ma il suo colloquio con il sovrano è stato brevissimo — e pubblico — nella sala del trono. Al termine dell'udienza, Ben Arafa ha concesso una onorificenza a Latour.

Analizzando il breve colloquio e l'allocuzione del Sultano, si nota che nessun accenno è stato fatto alla futura funzione della Corona, ma che sono state ripetute solo generiche affermazioni di amicizia franco-marocchina. La posizione di Latour era difficile: egli parlava con il Sultano che deve deporre. Ma nella stessa difficile situazione Latour si trova nei confronti delle contrastanti correnti politiche marocchine. Gli indipendentisti riconoscono che egli ha compiuto una utile opera per l'indipendenza della Tunisia, ma ricordano il suo passato marocchino, quando dipendeva dal maresciallo Juin.

I conservatori, proprio per l'attività svolta in Tunisia, temono che egli sia venuto in Marocco a compiere la stessa opera di liquidazione del colonialismo francese. Il presidente della società *Présence Française* gli ha inviato infatti una lettera dicendogli: «I francesi del Marocco vi accolgono con calma e dignità, ma senza entusiasmo»; poi continua affermando che sarebbe dannosissima per l'avvenire del Marocco la concessione dell'indipendenza interna ai marocchini, impreparati a governarsi.

Présence Française rappresenta l'ala estrema del conservatorismo, ma sarebbe un errore pensare che sostenga esclusivamente i grossi interessi industriali, commerciali, agricoli francesi. Rappresenta anche questi; ma costoro sono soltanto una piccola percentuale della massa dei francesi ostili alle riforme ed all'indipendenza marocchina, formata dalla piccola e media borghesia di funzionari, impiegati, enti governativi e privati.

Oggi risiedono in Marocco 350 mila francesi, ma solo in piccola parte sono veramente ricchi; la maggioranza è costituita da gente che gode di un discreto benessere per le buone retribuzioni; se il Marocco otterrà l'indipendenza politica ed amministrativa, molti posti andrebbero ai marocchini, tenuti finora lontani dalle cariche di una certa responsabilità per la politica francese, fondata sulla paura di accogliere dei «sovversivi» negli impieghi amministrativi. Rifiutando costantemente l'assunzione di marocchini, le autorità francesi hanno impedito finora la formazione dei quadri di una classe di funzionari indigeni; essi si sono illusi così di essere indispensabili per sempre alla vita economica del Paese; ma la loro politica ha esasperato i marocchini più evoluti, gente tutta che ha studiato in Francia, e costoro sono passati ad ingrossare le file degli indipendentisti e sono diventati i più fanatici combattenti per la libertà del Marocco.

Al movimento hanno portato il contributo della loro intelligenza, sono divenuti lo stato maggiore dell'esercito di liberazione, lottano con astuzia colpendo parti vitali del dispositivo di sicurezza francese. Le autorità di polizia avevano steso una rete fittissima di informatori marocchini, che retribuivano con trecento franchi per notizia. Nulla accadeva così nelle «medine» (città arabe) in perpetuo stato d'assedio, senza che la polizia ne venisse informata: così essa ha potuto stroncare sul nascere molte insurrezioni. Ma la rete di informatori è stata quasi distrutta dallo stillicidio quotidiano degli assassinii.

Non passa giorno che nelle viuzze, fra i negozi e le abitazioni delle «medine», siano uccisi con il classico colpo alla nuca tre o quattro marocchini, considerati spie francesi. Ancora ieri pomeriggio nella «medina» di Casablanca furono uccisi cinque marocchini da connazionali sfuggiti alla cattura. La polizia, giunta immediatamente, aveva trovato intorno ai cadaveri un buon numero di persone; ma nessuno aveva veduto e sentito nulla: un'omertà assoluta lega le genti arabe, impegnate nella lotta per l'indipendenza, la paura chiude la bocca agli estranei al movimento nazionalista. Le forze militari giunte in questi giorni, per quanto grosse, sono perciò impotenti contro gli attentati e contro il muro di silenzio degli arabi.

Tanta perfetta organizzazione ha fatto pensare che agiscano in Marocco delle cellule comuniste venute dalla Francia. Esiste in Marocco un partito comunista clandestino, ma ancor privo di peso politico. Ebbe un momento di fortuna quando, per ostacolare il sindacalismo marocchino indipendentista, le autorità francesi concessero al proletariato locale di iscriversi alle organizzazioni sindacali francesi; la C.G.T. lavorò meglio di altre ed ebbe largo seguito tra i lavoratori cittadini, specie a Casablanca. Avendo capito che era facile scivolare dal piano sindacale al politico, e temendo la formazione di un forte partito comunista, le autorità francesi ostacolarono la C.G.T. marocchina. Nacque un'altra organizzazione sindacale libera, favorita dagli impresari americani, che assorbì i migliori sindacalisti della C.G.T., i quali disertarono il campo comunista e riuscirono ad assorbire il proletariato delle città industriali.

Esclusi dalle città, i comunisti si rivolsero alle campagne, soprattutto ai grossi centri minerari di Kouribga. Durante l'insurrezione del 20 agosto, Kouribga ebbe i maggiori danni, ma nessuna vittima; i rivoltosi distrussero interamente gli impianti, con un danno di due miliardi di lire, ma lasciarono intatte le installazioni delle miniere: fecero cioè il massimo danno ai padroni delle miniere, ma non toccarono le loro fonti di lavoro. Infatti, sostituito il macchinario, l'estrazione potrebbe riprendere domani.

Questo sistema — dicono i conservatori — è un tipico segno di lotta comunista, e fa pensare che il Marocco indipendente diverrebbe una facile preda del comunismo, più organizzato e politicamente meglio preparato di altri partiti indipendentisti. Questi, forti ora, sarebbero domani senza seguito — affermano costoro — perché le masse proletarie miserabili ed incolte seguirebbero fatalmente l'influenza delle idee comuniste. Essi non vogliono riconoscere, però, che questa è la conseguenza della loro politica di sfruttamento della manodopera indigena, sempre tenuta in condizioni quasi servili.

Francesco Rosso

Violento attacco di Mauriac per le repressioni in Africa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 settembre.

«L'annientamento di dieci villaggi di cui Radio Algeri ha dato notizia, la fuga di tutti gli uomini sulla montagna, il massacro d'una cinquantina di donne, di fanciulli e di vecchi imprudentemente rimasti a Zef-Zef: questi delitti rispondono ad altri delitti, come nel Marocco una repressione selvaggia risponde ad un massacro selvaggio; ma anche questo massacro si iscrive, nel cervello oscuro degli assassini, nella colonna dei conti da rendere». Con queste parole François Mauriac, nel numero uscito oggi del settimanale *Express*, giudica le spietate repressioni che hanno fatto seguito alle stragi del 20 agosto nell'Africa del Nord.

L'illustre scrittore cattolico osserva che questa orrenda catena fu spezzata in Tunisia dall'azione di Pierre Mendès-France, ed esprime un giudizio estremamente severo per i ministri che gli sono succeduti, in modo particolare per Antoine Pinay, di cui considera «scandalosa la presenza alla testa degli Esteri». Poi Mauriac parla del caso Grandval, che costituisce senza dubbio l'aspetto più straordinario delle recenti vicende della politica coloniale francese, dicendo:

«La speranza è ciò che non muore. Niente è mai perduto del tutto. C'è sempre, come nel racconto di Edgar Poe, un'ultima porta che non è sprangata e che possiamo aprire. Durante queste giornate disastrose, rimane che un francese nuovo si è fatto amare dai marocchini. Rimane che Gilbert Grandval, al quale i ministri moderati hanno vietato di vincere la partita della Francia, ha vinto la sua partita personale e il giorno, che finirà bene per sorgere, in cui la Francia sovrana e il Marocco sovrano s'uniranno liberamente per un lungo cammino comunque, sarà lui, ne sono sicuro, che parlerà in nostro nome e che sarà ascoltato».

Queste parole, che rispecchiano i sentimenti di una grandissima parte dell'opinione pubblica francese, dimostrano fino a che punto sia arrivato nel Paese il disagio per una politica imposta dagli interessi di ristretti gruppi.

A mettere in rilievo l'inconsistenza reale di tali gruppi, lo stesso *Express* osserva che uno dei partiti di destra maggiormente responsabili del fallimento del piano Grandval raggruppa ormai appena ventottomila aderenti.

Nonostante le gravi difficoltà provocate da questi dissensi, vivissimi anche in seno al suo governo, Edgar Faure continua a cercare la via per risolvere la situazione. Stamani ha presieduto una riunione del comitato di coordinamento per l'Africa del Nord, nella quale sono state esaminate le proposte che il governatore Soustelle ha presentato per l'Algeria, e nel pomeriggio ha ricevuto numerose personalità di ogni partito marocchino. Fra l'altro, il governo ha deciso di inviare in Algeria altri battaglioni di rinforzo, per un complesso di nove-dodicimila uomini.

s. v.

Giapponesine a Venezia

La bella Mitsuko, festeggiata attrice del Sol Levante, sorride al fotografo che l'ha sorpresa a spasso per la città

Al medico colpito dal radium lunedì sarà amputato il braccio

Milano, 2 settembre.

Lunedì o più probabilmente martedì mattina il dott. Pier Luigi Valdini, il radiologo contaminato dal radium, sarà sottoposto all'amputazione del braccio sinistro. L'intervento, che sarà eseguito dal prof. Gian Maria Fasiani, primario della clinica «Città di Milano» dove il medico è ricoverato da alcuni giorni, è della stessa importanza di quello subito dal prof. Penzio il 2 luglio scorso per opera del prof. Dogliotti.

La decisione sarebbe stata presa dal prof. Fasiani di concerto col prof. Perussia soltanto stamane in seguito ai risultati degli esami dei campioni di tessuti prelevati lunedì scorso dalla regione ascellare del paziente. Tali esami avrebbero confermato che la devastazione cancerosa ha ormai raggiunto la parte superiore del braccio e minaccia seriamente l'intero organismo. Il dott. Valdini è al corrente di questa decisione che ha appreso con perfetta serenità rendendosi conto che si tratta di una mossa estrema della scienza per salvarlo dalla terribile minaccia della radiodermite.

Anche oggi il malato è uscito per una breve passeggiata insieme alla consorte. «Voglio — ha detto al suo maestro prof. Perussia, l'insigne clinico che l'ebbe fra i suoi più prediletti discepoli — ancora oggi andare a spasso come mia madre mi ha fatto; e cioè con tutte e due le mie braccia». Poi ha aggiunto: «Per ora è ancora qui», e si toccava il braccio malato.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

La fine di un "desesperado" e una copia triste di Caroline Chérie

"Alba nuda" di Edgar G. Ulmer e "Cattivi incontri" di Alexandre Astruc

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia Lido, 2 settembre.

Improvvisamente sospesa, come già sapete, la presentazione del film spagnolo Il gallo canta, *non ancora pronto l'inglese* Profondo mare azzurro *che lo avrebbe dovuto sostituire, gli ordinatori della Mostra si sono trovati ieri sera nella condizione di una massaia, che bruciatole l'arrosto, essendo gli invitati alla porta, deve raccomandare l'anima allo* [illegible].

Il film statunitense a colori, The Naked dawn *(«Alba nuda») di Edgar G. Ulmer (presentato «fuori concorso»), è la frittata di fortuna ch'essi ci hanno ammannito; e poiché di simili, e anche di migliori, se ne mangia nelle sale comuni in capo all'anno cinematografico, non ne diremo molto. Basta che derivato da un «soggetto» dei coniugi Schneider e ambientato nel Messico dei peones, trae qualche buon partito psicologico dal personaggio centrale: Santiago (ottimamente sostenuto dall'attore Arthur Kennedy), un desesperado che stanco di fare il venturiere a profitto di rivoluzionari e contrarivoluzionari, anela un pezzetto di terra. Per capitale ha il ricavato di un furto di orologi, per cui ha dovuto sostenere sanguinosa lite con un ricettatore, che alla fine gliela farà pagare con una pallottola nella schiena; giacché è regola che i desesperados abbiano a morire prima dell'attuazione dei loro sogni economici: soli, come preti, col dosso appoggiato a un tronco d'albero come il cavalier Baiardo.*

Anche l'amore di Santiago per la bella e maltrattata sposina di un avaro contadino, non mette altro che le foglie; perché un'altra caratteristica dei desesperados è di passare attraverso le famiglie senza disfarle, anzi stringendone i bulloni allentati (vedi Il cavaliere della valle solitaria *di cui questo* The naked dawn *è una delle tante imitazioni).*

Il pubblico, che ama il pathos dei «fuori concorso», si è divertito alle veementi scazzottature e altri luoghi comuni onde il film frammischia e guasta il poco che ha di buono, e ha preso nota, oltre che del forte Kennedy, della graziosa interprete femminile Betta St. John e del suo candido «ibernismo» da prateria.

* *

Sicché il passo forte delle ultime ventiquattro ore di Mostra, è venuto a essere il film con cui nel dopopranzo di oggi ha esordito la sempre gradita Francia: Mauvaises rencontres, *del regista Alexandre Astruc, adattato dallo stesso, in collaborazione con Roland Laudenbach, dal romanzo* Une sacrée salade *di Cecil Saint-Laurent; il corrivo, piacevole e cinematograficamente sempre più fortunato autore di* Caroline Chérie.

L'Astruc, quantunque giovane e al suo primo film lungo, possiede e bandisce una teorica cinematografica (già esemplificata nel premiatissimo mediometraggio Le rideau cramoisi, *da una novella del D'Aurevilly), cui ha dato la formula di «camera-stylo»: ossia la macchina da presa trattata come la penna stilografica, resa capace delle più ardite finzioni espressive e delle più ficcanti introspezioni. Insomma un proustiano del cinema; almeno sulla carta. Giacché per questo suo primo film a grande respiro, egli si è attaccato a una letteratura, quella appunto del Saint-Laurent, che si addice più a un regista commerciale che a uno d'avanguardia: un quasi inespugnabile «fumetto» di lusso che, come si è poi visto, gli ha spuntato le ambizioni.*

In un ufficio del Quai des Orfèvres, un ruvido commissario di polizia ha messo sotto il torchio una ragazza, Catherine Racan, non tanto perché si interessi ai fatti di lei, quanto per arrivare a colpire, attraverso lei, un medico dall'attività poco pulita, con cui pare che l'imprudente fanciulla abbia avuto che fare. Ma l'interrogata si rifiuta di testimoniare contro il dottore, e si chiude in un silenzio appena rotto da battute amare, sarcastiche, contro le goffe alterazioni che i verbali fanno della sua vita, della sua personalità (un pizzico di Cayatte, ma molto discreto).

Chi è Caterina? Come un foglio di carta giapponese in guazzo, la vediamo svolgersi, aprirsi in tutte le pieghe, attraverso un gioco di incastri retrospettivi, che ricordano la maniera di Duvivier (il Duvivier di Lydia, *che era anch'esso la storia di una donna scandita per amanti). Caterina è una fanciulla come ce ne sono tante, venuta dalla provincia a Parigi col cuore pieno di speranze e d'illusioni; scortata da un fedele innamorato, spinto anche lui dalla molla del conquistatore. Ma dopo la rituale sfida ai tetti, Pierre si rompe quasi subito le corna, e disingannato circa la propria vocazione di giornalista, ripiglia volentieri la via di casa. Più coraggiosa e tenace come sono spesso le donne, Caterina invece rimane nella città tentacolare decisa a spuntarla. In una libreria incontra un giorno un uomo, Walter, direttore d'un giornale a grande tiratura. Sarà il primo dei suoi amanti, o secondo, volendo contare il platonico Pierre. Scettico, tenebroso, frasaiolo, non è però uomo da potercisi ancorare, e Caterina, ottenutone un posto di cronista di moda, ripiglia tristemente il largo. Per un naturale addentellato la conoscenza del direttore di giornale la porta a fare quella di un fotoreporter; e Alain sarà il terzo uomo della sua vita. Questi è l'opposto del predecessore: dimesso e malleabile anche troppo. Venendosi ad affrontare i due rivali, proprio quando Caterina si sente riprendere dal fascino di Walter, il vaso di coccio va in frantumi e di Alain non se ne parla più. Il guaio è che anche Walter ritiene opportuno eclissarsi; cosicché la povera Caterina non è mai rimasta così sola.*

Torna allora alla sua cittadina di provincia e ribussa a Pierre: ma lasciando che il ragazzo non ha più il bel carattere di prima e la riceve aspramente, si tratta d'una sforzatura sul passato, di minestra riscaldata; e uno dei punti filosofici della nostra eroina è che indietro non si torna. Frattanto, in questa sventagliata di uomini, è comparso anche Daniely: medico mondano, di pochi scrupoli, col salotto sempre pieno di signore e signorine. Tra quest'ultime, è stata anche Caterina? L'ispettore lo crede e perciò infierisce su di lei, che disperatamente difende il suo pudore di madre.

Scende la sera nell'ufficio del Quai des Orfèvres. In poche ore la Racan ha rivisto gratis gli avvenimenti degli ultimi mesi della sua vita; ha lentamente risfogliato tutte le sue illusioni di Rastignac in gonnella. Spossata dall'enorme interrogatorio, finisce col firmare la denuncia che il commissario le chiede contro il dottore. E finalmente libera, col sentimento che anche i molti dolori provati, i tanti «cattivi incontri», non saranno stati inutili, si riperde nei gorghi di quella Parigi così formidabili alle provinciali.

Il film è apparso, morbido, scorrevole, ben dialogato; e piacerà certo al pubblico femminile anche per la bella coppia degli interpreti principali: Anouk Aimée, che alterna bene sdegni e pudori ed è riuscita una convincente protagonista, e il decorativo e qui sobrio Jean-Claude Pascal; entrambi presenti in sala e festeggiati. Ma sarebbe impossibile non vederci la continua prevalenza del Saint-Laurent e dei suoi toni sulle ambizioni del regista; impossibile non riconoscere in questa Caterina, una di quelle donne di lungo corso di cui il fortunato romanziere ha preso il monopolio; e insomma, ancora e sempre, una sorellina, ma voltata in triste, di Caroline Chérie. Applausi anche agli altri interpreti, Dauphin (il dottore) e Lemaire (il fotografo).

Stasera lo schermo del Lido si accenderà per il secondo film italiano, Amici per la pelle *di Franco Rossi; per cui è vivissima l'aspettativa.*

Leo Pestelli

Arriva un aereo carico di dive inglesi

Serata western degli americani al Luna Park

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 settembre.

Fiato alle trombe: il Festival è arrivato al *clou*. Hedy Lamarr passeggia scontrosa ed elegante sulla spiaggia del Lido, respinge i fotografi, scatta istantanee al nuovo marito William Hovard Lee; i veterani della Mostra veneziana la guardano come un fiore conservatosi oltre stagione; ricordano i suoi esordi, proprio qui a Venezia, nel 1934, quando Hedy apparve in *Estasi*, giovane languida, amorosa. «Quanti anni avrà?», si chiedono i suoi ammiratori nel vederla passare.

Sono incontri facili in queste ore: Linda Christian, in verde pisello, con il fidanzato Edmund Purdom: *(Sinuhe l'egiziano)*; Anouk Aimée, pettinata come una educanda, veste candida, niente trucco sul viso, dieci chili di giada intorno al fragile collo; Jacqueline Pierreux, la testa orgogliosamente spettinata in un cespuglio di capelli di un biondo solare; e Claude Pascal, il «bellissimo» del cinema francese, dal volto incorniciato di folti basettoni, un ragazzo che parla con molta sufficienza delle lettere delle ammiratrici che gli scrivono da ogni parte, «anche dall'Italia, specialmente da Reggio Emilia e da Napoli».

Domani scenderà, dal cielo, un gruppo di «dive» e «divi» del cinema inglese: un grande Barnum della pubblicità ha organizzato un aereo speciale che, proveniente da Londra, sbarcherà il suo carico prestigioso all'aeroporto di Treviso. Il gruppo preceduto da un rombante corteo di macchine percorrerà la celebre via da Treviso a Mestre, nel verde della campagna veneta, il famoso *Terraglio* che era la via dei dogi quando andavano in villa, nella stagione della vendemmia.

In serata ricevimento U.S.A. al Luna Park per festeggiare la prima de *L'uomo del Kentucky*; sono arrivate casse di cappelli *western* e di crestine da ragazze *saloon*; sono arrivati i bauli con le trombe e le fruste che scandiranno nella notte i ritmi delle *square dances* cui Burt Lancaster, Margaret Truman e forse Ava Gardner daranno il via.

Gente che viene, gente che va. Fa i bagagli Erno Crisa, l'attore italo-francese che è chiamato a Parigi dai suoi compagni quale «amante di Lady Chatterley», il film che si sta ultimando nella capitale francese.

Hanno fatto le valige per la Svizzera alcuni funzionari del cinema spagnolo, con le bobine del *Canto del gallo*, ieri tolto improvvisamente dal cartellone per i suoi troppi espliciti accenni polemici contro la Russia. La direzione del Festival ha, diplomaticamente, motivato l'esclusione del film spagnolo con il fatto che esso mancava delle didascalie in lingua italiana, gli spagnoli sperano di trovare in Svizzera, entro pochi giorni, il tecnico che metterà la pellicola in condizioni di essere ripresentata all'esame degli esperti e quindi al Festival. E' assai difficile però che essi riescano ad arrivare al traguardo di Venezia in tempo massimo, e così le complicazioni politiche paventate ieri forse non si avranno.

Il *Canto del gallo*, film profondamente cattolico, rimarrà così escluso dallo schermo del Lido, come lo è stato il *Jan Huss* il film dei cecoslovacchi, che esaltava il celebre eretico antipapista. Giornata vivace al Palazzo del Cinema. Sullo schermo, nel pomeriggio, è stato proiettato quel *Cattivi incontri* cui abbiamo accennato. La pellicola è stata preceduta da un documentario italiano sugli elicotteri che ha riscosso i maggiori applausi della giornata.

g. gh.

La nuova «Tavola Valdese» eletta a chiusura del Sinodo

Non accettata per ora l'unione con la Chiesa metodista - I rapporti con lo Stato: i protestanti valdesi chiedono un'intesa, come previsto dalla Costituzione

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, 2 settembre.

Con un solenne «Culto di Santa Cena», la comunione evangelica, si è chiusa stasera l'annuale settimana di lavori del Sinodo Valdese. Nel pomeriggio, sono stati eletti per scrutinio segreto i membri della nuova *Tavola*: «Moderatore», il pastore Achille Deodato; vice-moderatore Roberto Nisbet; consiglieri pastori, Neri Gianpiccoli di Bergamo, Alberto Ricca di Firenze, Guido Mathieu di Palermo; consiglieri laici, ing. Vittorio Ravazzini e dott. Gustavo Ribet di Torino.

L'argomento più importante all'ordine del giorno del Sinodo, era senza dubbio quello dei rapporti e di una possibile unione tra la Chiesa Valdese e quella Metodista. E' un problema dibattuto da tempo: c'è da parte degli uni la ferma intenzione di non rinunciare al nome di «valdese» e a tutto ciò che esso può significare; da parte dei metodisti italiani, molto inferiori di numero, il timore di essere non unificati ma assorbiti.

Il Sinodo, in un apposito ordine del giorno, ha tenuto ad essere molto esplicito. Pur «considerando la sostanziale unità esistente con la Chiesa Evangelica Metodista d'Italia» e «dando mandato alla Tavola di proseguire la ricerca e lo studio di un piano d'unione», il Sinodo «confessa di non poter rinunciare ai valori vocazionali ed ecumenici contenuti nel nome di Chiesa Evangelica Valdese ed ai valori giuridici di cui l'Ente Tavola Valdese è espressione nei confronti della Chiesa e dello Stato».

A proposito di rapporti con lo Stato, è da rilevare che a differenza di altre volte il Sinodo non ha ritenuto opportuno accennarvi in un ordine del giorno particolare. Se ne è trattato però ampiamente nel corso della discussione: tutti gli oratori, pur ammettendo che gli incidenti in tema di libertà di culto si sono ridotti a pochi (un pastore diffidato dal tenere riunioni anche in case private a Catanzaro; altri in Sicilia e in Calabria, ai quali si vieta di aprire le porte delle sale di culto), hanno lamentato una pressione ostile da parte delle autorità sui valdesi dell'Italia meridionale.

Rimane soprattutto insoluto il problema fondamentale dei rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose minori, rapporti che secondo l'art. 8 della Costituzione vanno «regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze». Da parte ministeriale, però, si è sempre insistito sull'espressione «per legge», e da parte valdese su quella di «intese»; sono passati gli anni, e un problema di così capitale importanza continua a rimanere insoluto.

Lo scorso anno, il governo aveva dato l'impressione di modificare il suo atteggiamento quando l'on. Scelba aveva accettato due ordini del giorno favorevoli alla tesi delle Chiese minori. Conseguentemente, nell'aprile scorso, gli on.li Paolo Rossi, La Malfa e Bozzi avevano inviato una lettera al Presidente del Consiglio chiedendo che il governo procedesse a convocare le parti per il raggiungimento della «intesa» prevista dalla Costituzione. Questo, è quanto i valdesi continuano ora a sperare, questa volta dal nuovo governo.

Nelle discussioni di Torre Pellice, si è avuta anche l'eco di lontane situazioni politiche come ad esempio quando i cinque delegati dei valdesi d'Argentina e d'Uruguay hanno narrato delle difficoltà che le divergenze di regime fra i due Paesi creano alle due comunità.

Del Sud America, però, si parlerà in particolare nel Sinodo dell'anno prossimo per la ricorrenza centenaria della emigrazione valdese in Uruguay. Fu infatti nel 1856 che, dopo un periodo di carestia, le prime tre famiglie di Villar lasciarono le valli del Pellice, giunsero dopo tre mesi di viaggio a Montevideo, si stabilirono nel dipartimento di Colonia. A quelle undici persone, ne seguirono altre settantatrè nel giugno e centotrentasei nel novembre dell'anno dopo.

Oggi i valdesi in Uruguay e in Argentina sono più di quindicimila in continuo aumento, molto stretti fra loro nonostante le distanze immense e sempre fortemente legati con la Chiesa madre, della quale formano il VI Distretto Rio Panamense. Ogni anno mandano i loro rappresentanti al Sinodo ma per il 1956 stanno già preparando un imponente pellegrinaggio a Torre Pellice.

g. gi.

Nessuno alla stazione attendeva il reduce rimpatriato dalla Russia

Non sa parlare l'italiano - I suoi parenti sono in Jugoslavia

Trieste, 2 settembre.

Giuseppe Pibernik, il connazionale liberato dai russi dopo dieci anni di segregazione nei campi di lavoro coatto, non ha trovato parenti o conoscenti ad attenderlo, stamane, al suo arrivo da Vienna. Nativo di un paese del Carso, era rimasto lontano da questa terra ben quarantun anno e forse mai vi sarebbe ritornato se gli eventi bellici non l'avessero qui risospinto, così come nel 1914 l'avevano strappato al paese natio per farlo finire combattente nell'esercito austriaco e quindi prigioniero in Russia fin dalla prima guerra mondiale.

Nel 1922 il Pibernik s'era ritrovato libero in Manciuria, dove intraprese una attività commerciale, decidendo infine di stabilirvisi formando una famiglia, dalla quale però venne diviso nel 1945, appunto, con la nuova persecuzione inflittagli dai russi. Ora ha perduto ogni contatto con i propri familiari e la nostra terra.

Dovendo riaffrontare la vita all'età di 58 anni, Giuseppe Pibernik è quindi venuto a Trieste, e da qui spera anzitutto di ritrovare i suoi cari. Benché non conosca la nostra lingua e il nostro Paese, il Pibernik è considerato cittadino italiano. Nato e vissuto a Santa Croce di Aidussina, venne un giorno, ancora dodicenne, a Trieste; poi dovette intraprendere, chiamato alle armi, il grande viaggio e la straordinaria avventura in Russia e in Cina. Partito per la guerra quale suddito austriaco, divenne automaticamente italiano per effetto dell'annessione della Venezia Giulia all'Italia.

Parenti, come abbiamo detto, non ne ha trovati alla stazione; anzi, non ha dimostrato nemmeno di sperarlo. Mentre il treno si fermava ed i viaggiatori si affacciavano ai finestrini, il Pibernik non s'è nemmeno mosso, ed è sceso per ultimo. Dal finestrino ha dapprima affidato al facchino il bagaglio, composto di una valigia, due cassette di legno e un sacco da campeggio. Anche da come vestiva (una tuta blu, calzoni, casacca, stivaloni nordici a gambale [illegible]) sembrava piuttosto un nomade.

Dopo un interrogatorio presso il Commissariato, il Pibernik ha chiesto asilo ad un ente assistenziale per profughi. Egli ha affermato che resterà a Trieste in attesa di una sua sorella che vive a Lubiana e di un fratello sacerdote che dovrebbe risiedere a Serajevo.

UN COMUNICATO DEL MINISTRO DEL LAVORO

Accordo sull'assistenza malattia tra medici e coltivatori diretti

Come avverrà la scelta del sanitario da parte del mutuato - Resta ancora da raggiungere un'intesa sull'assistenza specialistica

Roma, 2 settembre.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, assistito dal dott. Carapezza, direttore generale della Previdenza e Assistenza, ha stamane convocato presso di sè il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici, on. prof. Chiarolanza, ed il presidente della Federazione nazionale delle Mutue coltivatori diretti, dott. Anchisi.

«Il Ministro — dice un comunicato — ha constatato anche, sulla base dei risultati acquisiti durante le precedenti riunioni, che si è raggiunta la completa intesa fra le parti su tutti i punti diretti a regolamentare il servizio dell'assistenza medica ai coltivatori diretti, salvo che sulle modalità relative al servizio di assistenza specialistica. In conseguenza di ciò, il ministro Vigorelli ha invitato le parti a dare immediata esecuzione alle seguenti norme concordate:

1) resta stabilita la facoltà di opzione fra l'assistenza diretta, che sarà erogata dai medici convenzionati con la mutua, e l'assistenza indiretta, che potrà essere erogata dai medici iscritti nell'Albo provinciale degli Ordini, naturalmente non convenzionati;

2) l'assistenza diretta sarà assicurata con libera scelta dei medici convenzionati con le mutue comunali. La mutua comunale, assistita dalla mutua provinciale, e l'Ordine dei Medici, di comune accordo, compileranno l'elenco dei medici che presteranno l'assistenza diretta sulla base di criteri che possano assicurare una equa distribuzione di lavoro ed una efficiente assistenza;

3) la misura dei compensi per l'assistenza diretta sarà concordata di massima in sede provinciale e potrà variare per le diverse località, tenendosi conto: a) delle tariffe concordate con altri enti mutualistici; b) delle frequenze del ricorso all'assistenza della categoria; c) della situazione economica locale della categoria;

4) saranno regolate a parte le prestazioni extra, le visite urgenti e notturne, il trasporto per le località distanti dal centro abitato;

5) l'assistenza indiretta potrà essere erogata da tutti i medici iscritti all'Albo.

«La mutua comunale regolerà le modalità del rimborso da praticare ai propri iscritti che avessero prescelto tale sistema di assistenza con una contribuzione annua da parte della Mutua, fissata nei limiti del costo medio dell'assistenza diretta individuale nell'anno precedente. Il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici ed il presidente delle Casse mutue malattia coltivatori diretti si riuniranno periodicamente presso il direttore generale della Previdenza e Assistenza sociale al Ministero del Lavoro per esaminare e risolvere le eventuali divergenze.

«Sull'assistenza specialistica, ravvisata l'opportunità di approfondire le conseguenze di ordine tecnico e finanziario relative alle emanande disposizioni, il ministro si riserva di riesaminare, sul parere di esperti, la questione e di richiamare le parti per raggiungere anche su questo argomento una definitiva intesa, la quale soddisfi le legittime aspirazioni dei medici, senza gravare in nessun caso le mutue di oneri superiori a quelli previsti nel corso della trattativa ora conclusasi».

La soluzione raggiunta con la mediazione del ministro Vigorelli accoglie la più gran parte delle istanze dei medici. Negli ambienti vicini al Ministero del Lavoro si tiene a sottolineare l'esatta dizione dei punto 1 e 2 dell'accordo, in relazione all'eventualità che possano insorgere equivoci sulla interpretazione del concetto di libera scelta del medico da parte dei mutuati. La libertà di scelta sarà assoluta nel caso dell'assistenza indiretta; per quanto riguarda l'assistenza diretta la libera scelta da parte del mutuato potrà, invece, essere effettuata tra i medici convenzionati con le mutue comunali; il convenzionamento avverrà sulla base di un accordo tra le mutue e l'Ordine dei Medici.

Sull'intesa raggiunta stamane il presidente dell'Ordine dei Medici, on. Chiarolanza, ha dichiarato: «Dopo lunghe discussioni si è trovato l'accordo su molti dei punti controversi; è rimasta un'unica questione da risolvere: quella relativa alla assistenza specialistica. La questione della "specialistica" è per i medici assai importante, in quanto gli specialisti sono stati tra i più colpiti dal passaggio dalla professione libera alla mutualità. Essi non hanno mai potuto ottenere di poter lavorare in "elenchi aperti" a tutti gli specialisti. Finora l'I.N.A.M. ha adottato il sistema degli "albi chiusi", ai quali possono accedere solamente i convenzionati, e ciò indubbiamente porta ad una diminuzione del lavoro professionale, tanto più sensibile quanto più si estende la mutualità, che già restringe i campi della libera professione. Le mutue dei coltivatori diretti avrebbero voluto adottare la stessa formula che è valida per l'I.N.A.M., ma questo non è accettabile. La questione è rimasta in sospeso e si spera possa essere risolta prossimamente».

La legge che disciplina gli assegni familiari

Roma, 2 settembre.

Il Ministero del Lavoro precisa che il Testo Unico sugli assegni familiari di prossima pubblicazione riporta le misure degli assegni e dei contributi riferite a provvedimenti di legge già emanati fino alla data di approvazione del Testo stesso. In alcuni settori con recenti accordi sindacali, che sono in corso di perfezionamento in appositi provvedimenti legislativi, sono state apportate maggiorazioni alle quali, per accordo delle parti, è stata data immediata applicazione sia per la parte degli assegni che dei contributi. Per detti settori continueranno, quindi, ad essere applicate le misure degli assegni e dei contributi stabilite dagli accordi sindacali predetti.

Le misure in vigore per i singoli settori sono le seguenti:

Settore Industria — Dirigenti, impiegati e operai: assegno settimanale di L. 960 per ciascun figlio, L. 648 per il coniuge e L. 330 per ciascun ascendente. Contributo a carico del datore di lavoro 31,40 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Agricoltura — Dirigenti ed impiegati: assegno giornaliero di L. 196 per ciascun figlio, L. 93 per il coniuge e L. 55 per ciascun ascendente; operai: L. 60 per ciascun figlio, L. 50 per il coniuge, L. 40 per ciascun ascendente. Contributo a carico del datore di lavoro: per gli operai L. 97,60 per giornata di lavoro, per dirigenti ed impiegati 31,25 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Commercio - Professioni ed Arti — Dirigenti, impiegati ed operai: assegno mensile di L. 4160 per ciascun figlio, L. 2808 per il coniuge, L. 1430 per ciascun ascendente. Contributo a carico del datore di lavoro 21 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Credito — Dirigenti, impiegati ed operai: assegno mensile unico di lire 5356. Contributo a carico del datore di lavoro 48,20 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Assicurazione — Dirigenti, impiegati ed operai: assegno mensile per ciascun figlio L. 3120, per il coniuge L. 2496, per ciascun ascendente L. 1176 contributo a carico del datore di lavoro 16,50 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Servizi tributari appaltati — Dirigenti, impiegati, operai: assegno mensile L. 4160 per ciascun figlio, L. 2808 per il coniuge, L. 1430 per ciascun ascendente. Contributo a carico del datore di lavoro 26,50 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Artigianato — Dirigenti ed impiegati: assegno settimanale di L. 918 per ciascun figlio, L. 600 per il coniuge, L. 330 per ciascun ascendente; operai: L. 720 per ciascun figlio, L. 510 per il coniuge, L. 330 per ciascun ascendente. Contributo a carico del datore di lavoro 13 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Lavorazione Tabacco — Dirigenti, impiegati ed operai: assegno settimanale per ciascun figlio L. 960, per il coniuge L. 645, per ciascun ascendente L. 330. Contributo a carico del datore di lavoro: misura 22 per cento sulla retribuzione lorda.

Settore Giornalisti e Professionisti — Assegno mensile per ciascun figlio L. 4160, per il coniuge L. 2808, per ciascun ascendente L. 1430. Contributo 26 per cento sulla retribuzione lorda.

Il nuovo ambasciatore di Jugoslavia al Quirinale

Roma, 2 settembre.

Il nuovo ambasciatore jugoslavo presso il Quirinale, sig. Darco Cernej, arriverà a Roma venerdì prossimo 9 settembre. Come è noto, il signor Cernej succede al signor Pavle Gregoric, rientrato in sede dopo oltre due anni di missione, in seguito alla sua elezione a deputato di Zagabria alla Skupcina.

La signora Gasparri è stata interrogata anche ieri sulla provenienza della valigia della sua cameriera A. Longo.

FOLLIA OMICIDA DI UN MATURO INNAMORATO RESPINTO

Prende a coltellate l'amante e poi si getta dalla finestra

La donna voleva troncare la relazione perchè la figlia si era fidanzata

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 2 settembre.

Questa mattina, a Bergamo, nel popoloso rione di Borgo Palazzo, un uomo, dopo aver accoltellato la propria amante, si è gettato in strada da una altezza di circa dieci metri.

Il tragico fatto può essere ricostruito soltanto a settori, seguendo le dichiarazioni di qualcuno che conosceva i due sventurati i quali, in fin di vita, non hanno potuto spiegare nemmeno con poche frasi il tremendo episodio.

Il feritore è il quarantatreenne Giuseppe Cadè, da Ghisalba, un paese poco lontano da Bergamo. La donna ha anche essa 45 anni e si chiama Angela Gianfiori, vedova Festa. I due si erano conosciuti da qualche anno. Lei, come s'è detto, è vedova (il marito le è morto in guerra sul fronte russo), e ha una figlia giovane. Lui è sposato, con sette figli, ma è separato dalla moglie.

Il Cadè era visto spesso entrare nell'appartamento della signora Gianfiori, in via Calepio 2, e pare anche che per qualche settimana ogni tanto abitasse giorno e notte con la donna.

Nell'ultimo periodo i vicini avevano però udito attraverso le pareti della casa alcune frasi dette ad alta voce, e talvolta anche qualche grido e parole di minaccia. Ma non vi avevano fatto gran caso. La pace e il silenzio, al di là delle compiacenti pareti, erano subito ritornati e il Cadè veniva poi visto rincasare portando pacchi di commestibili, e forse regali. La sua presenza ormai veniva considerata da tutti normale.

L'altro ieri il litigio era stato più grave e, dal pianerottolo, un inquilino udì rumori di stoviglie lanciate contro il muro. L'uomo, sempre secondo la dichiarazione degli inquilini, avrebbe poi addirittura picchiato la donna, che fu sentita piangere per oltre un'ora.

E stamane è scoppiata la tragedia, maturata in tanti giorni di improperi e di percosse. Erano le 10,15 del mattino: le donne della casa udirono, sempre attraverso le pareti, nuove parole minacciose lanciate con voce da forsennato. Poi un urlo soffocato. Un istante dopo, si apriva una finestra del secondo piano di via Calepio e l'uomo si lanciava nel vuoto a capofitto.

Fu un accorrere di gente. L'uomo respirava appena e rantolava perdendo sangue dal capo e dalla bocca. La polizia, prontamente avvertita, giungeva sul posto in pochi istanti. Un commissario e alcuni agenti salivano ai piani superiori, sfondavano la porta dell'abitazione della signora Gianfiori e accorrevano in cucina, da dove provenivano flebili invocazioni. La vista era impressionante: la povera donna giaceva a terra in un lago di sangue. Molte ferite le erano state procurate con un coltello da cucina, mentre attorno i mobili e le suppellettili erano stati sconvolti da una furiosa lotta.

Con due autoambulanze le vittime venivano rapidamente trasportate all'ospedale. I medici rilevavano subito la gravità delle ferite. Soprattutto per la donna i timori furono seri; ella era stata colpita selvaggiamente con [illegible] colpi di coltello in varie parti del corpo, e solo una fibra fortissima avrebbe potuto aiutarla a sopravvivere. Gravi soprattutto si presentavano le ferite al petto, al viso e al ventre.

Sulle cause che hanno provocato il folle gesto del Cadè, nulla vi è di sicuro, come s'è detto. Pare ad ogni modo accertato che la signora Gianfiori avesse nell'ultimo periodo deciso di troncare la relazione. Alla base di questa decisione vi era un fatto nobile: la figlia stava per prendere marito e la madre pare desiderasse cogliere questa occasione per cancellare un passato non certo edificante. Aveva tentato di far comprendere il suo proposito all'amante. Avevano litigato per qualche settimana. Lui cercava di convincerla a continuare a stare con lui, nonostante tutto.

Ma la donna si mostrò irremovibile. Persa la testa in una ennesima drammatica discussione, l'uomo stamane le ha piantato nel corpo per sei volte un coltello. Credendo di averla uccisa si è poi buttato dalla finestra. Ma c'è chi dice piuttosto che è caduto cercando di sfuggire alla polizia.

Notizie dell'ultima ora danno come lievemente migliorate il Cadè; le condizioni della donna, invece, sono gravi.

f. p.

Le ballerine di Macario censurate dalla Questura

Roma, 2 settembre.

Macario sta andando in scena, al Teatro Quattro Fontane con uno spettacolo estivo intitolato «L'uomo si conquista la domenica». Per tale conquista occorrono delle donne, che il capocomico torinese ha scritturato in abbondanza, scegliendole giovani e graziose.

Per fare pubblicità alla rivista ha allestito nel «foyer» del teatro, così come tutte le compagnie usano fare, una specie di mostra fotografica delle subrettine e ballerine del suo complesso. Le belle fanciulle erano ritratte nei succinti costumi con i quali appaiono in scena. Ma tale esibizione è stata oggi interrotta.

Nella mattinata un gruppo di agenti, d'ordine della Questura, è entrato nell'atrio del teatro e ha provveduto a incollare sulle fotografie delle striscie di carta opaca, lasciando visibili soltanto i volti e i piedi delle «bellezze» di Macario.

Questa nuova forma di censura ha provocato non pochi commenti nell'ambiente teatrale [illegible].

I ladri in un'oreficeria nel centro di Bologna

Bologna, 2 settembre.

Nell'oreficeria Medori, sita nella centralissima piazza Galvani, questa notte i ladri hanno compiuto un audace furto. I malviventi con la punta di un diamante hanno inciso il cristallo della vetrina. E' bastato un leggero colpo con un sasso per aprire un grosso foro attraverso il quale i ladri hanno raggiunto alcuni gioielli e orologi esposti nella scansia. Il furto è stato compiuto con estrema rapidità. In piazza Galvani, infatti, in qualsiasi ora della notte stazionano [illegible] autopubbliche e nella attigua piazza Cairoli vigila la ronda notturna intorno all'edificio della Banca d'Italia: eppure i ladri non sono stati visti. Il valore dei gioielli rubati ammonta ad un milione di lire. La Squadra mobile sta svolgendo indagini con l'aiuto della polizia scientifica.

Il motociclista scomparso fu ucciso da un avversario?

S'affaccia persino il dubbio del delitto politico - Bisogna andar cauti con le fantasie, ma l'ipotesi sarà vagliata

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 2 settembre.

Si torna a parlare del motociclista Franco Cavalla scomparso la notte del 20 giugno, e soprattutto delle cause che condussero alla sua misteriosa scomparsa e alla morte del suo amico Giuseppe Dalles. Ciò che finora era apparso come un incidente stradale viene attribuito, non si sa con quale fondamento, a un piano criminoso attuato contro il Dalles.

Quella notte Franco Cavalla, di 20 anni, da Bard, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici al Caffè della Piscina, a Saint Vincent, poco prima dell'una invitò l'amico Giuseppe Dalles, di 18 anni, da Mongiove, a prender posto sul sellino posteriore della propria moto per accompagnarlo a casa. Qualche minuto dopo, a una curva all'inizio della discesa della Mongiovetta, fu rinvenuto Giuseppe Dalles gravemente ferito; morì mentre lo trasportavano all'ospedale di Aosta. Le sue sole parole furono: «Visto una gran luce... Sentito un colpo... Cercate Franco».

Franco infatti non era stato trovato. Nè ferito nè morto. Il suo corpo si era come volatilizzato, non aveva lasciato altra traccia che una macchia di sangue presso quella lasciata dall'amico. Circostanza pure strana: la motocicletta giaceva non sulla strada ma sul pendio della scarpata.

Si suppose che il Cavalla, abbagliato da una macchina che proveniva in senso inverso, o tradito dalla strada resa viscida dalla pioggia, fosse finito contro quello stesso veicolo o contro un altro fermo sulla strada. I soccorritori, creduto morto il Dalles, avrebbero caricato sulla macchina il Cavalla per portarlo all'ospedale. Questi durante il percorso muore, e quelli, sgomenti, ne abbandonano il corpo nella Dora. E' l'ipotesi meno romanzesca, fra le molte prese in esame. Fatto è che nonostante ogni ricerca compiuta dai carabinieri e dai familiari del Cavalla, nessuna traccia si è finora avuta del giovane scomparso.

Ma intanto le fantasie hanno lavorato. Da tempo circola una ricostruzione secondo la quale si tratterebbe d'un episodio criminoso a sfondo addirittura politico. Il Dalles avrebbe avuto una parte attiva nella campagna per le elezioni regionali del novembre dello scorso anno, attirandosi l'odio di non ben precisati avversari. Vi furono scambi di botte, seguite da un processo che non servì affatto a placare i rancori. I nemici avrebbero dunque deciso di sopprimerlo. E attuano un piano estremamente complicato, tendendo sulla strada un agguato alla moto pilotata dal Cavalla e sulla quale occasionalmente aveva preso posto, al momento di partire, il Dalles. Questi, dopo l'incidente provocato non si sa come, appare agonizzante, e gli assassini lo abbandonano sulla strada; ma prendono con sè il Cavalla, rimasto leggermente ferito, lo sopprimono per disfarsi d'un testimone pericoloso, fanno sparire il suo cadavere.

Quale prodigio di organizzazione criminale. Quanta fantasia, bisognerebbe dire. «Andiamoci cauti, con i romanzi», ci ha dichiarato stasera il tenente Beverelli, dei carabinieri di Aosta. L'ufficiale, che da allora non ha tralasciato di occuparsi del misterioso caso, per scrupolo d'investigatore non trascurerà certamente di vagliare anche questa ipotesi. Ma fin dai primi esami essa appare così carica d'inverosimiglianze e di contraddizioni, da scoraggiare su una qualsiasi parvenza di fondatezza. Comunque, verrà seguita anche questa pista, con la stessa cura che si è avuta per le altre.

g. f.

Un truffatore di quindici anni rubava in casa dei malati

L'incredibile astuzia del giovane delinquente - Un'altra serie di furti in una agenzia di assicurazioni

Biella, 2 settembre.

La polizia ha scoperto, dopo laboriose indagini, un astuto piano ideato da un ragazzo di appena quindici anni per poter rubare in case altrui con tutta comodità e senza correre gravi rischi. Protagonista dello sconcertante episodio, ultimo d'una lunga serie di casi di delinquenza minorile, è tale Giorgio R., abitante in città: un giovane dotato di fervidissima fantasia che purtroppo egli usa per scopi illeciti.

Il ragazzo si presentava a famiglie di persone da poco dimesse dall'ospedale, dov'erano state ricoverate in seguito a ferite riportate in infortuni sul lavoro o incidenti stradali, e chiedeva di parlare con i malati, giustificandosi col dire che era inviato da un noto medico; altre volte si qualificava invece funzionario del nosocomio. Ai convalescenti rivolgeva la parola con particolare gentilezza, informandosi sulle loro condizioni di salute; quando, dopo breve tempo, lasciava la casa non senza avere presentato i migliori auguri, preannunciava una nuova visita.

Insospettite dal suo strano comportamento, tanto più che il suo giovane aspetto rendeva dubbia la qualifica di impiegato dell'ospedale e più ancora quella di... «apprendista medico», diverse persone segnalarono la cosa alla polizia, che senz'altro si mise sulle tracce del giovane, riuscendo infine a identificarlo. Sotto l'incalzare delle domande, dopo avere tentato invano di far credere che era unicamente animato da altruismo, il ragazzo ha finito per confessare che il suo vero scopo era di impadronirsi, una volta entrato in casa delle vittime, degli oggetti di maggior pregio che gli fossero venuti a portata di mano.

Giorgio R. non è nuovo ad imprese del genere: anzi, attualmente pende a suo carico un processo perchè mesi addietro sottrasse diversi biglietti da mille al titolare dell'agenzia di assicurazioni presso la quale egli disimpegnava le mansioni di fattorino. Con i proventi del primo furto aveva comperato uno scrigno per tenere il denaro e lo aveva donato alla segretaria, consegnandole però una soltanto delle due chiavi di cui era dotata la serratura: l'altra l'aveva tenuta per sè, per poter aprire la cassetta quando avesse avuto bisogno di quattrini. Naturalmente egli era convinto che la colpa degli ammanchi sarebbe stata fatta ricadere sulla segretaria perchè, essendo lo scrigno chiuso a chiave, nessuno avrebbe potuto sospettare di lui.

Probabilmente l'intraprendente ragazzo verrà rinchiuso in una Casa di correzione.

Sei casi di tifo a Moneglia

Chiavari, 2 settembre.

Cinque casi di tifo si devono registrare in questi giorni a Moneglia, sulla Riviera di Levante. I colpiti sono stati subito trasportati con una autoambulanza all'ospedale civile di Chiavari, dove sono stati sistemati nel reparto «isolati» diretto dal prof. Giuseppe Vitali. Un altro caso di tifo — sempre a Moneglia — si era verificato la scorsa settimana.

In ottobre il processo d'appello per la morte di Annarella Bracci

Contro Lionello Egidi, detenuto per altra condanna, pende nuovamente la minaccia dell'ergastolo - La madre della bimba è deceduta da poco

Roma, 2 settembre.

Lionello Egidi affronterà, il 25 ottobre, quella che è la sua battaglia giudiziaria più importante: il processo cioè in Corte d'Assise d'appello per la morte di Annarella Bracci. Ma nonostante le apparenze — non vi è dubbio che la recente sua condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per aver adescato una bambina nel Ristorante San Callisto sulla Via Appia Antica ha reso particolarmente delicata la sua posizione — il giardiniere comunale, protagonista della più sconcertante ed appassionante vicenda giudiziaria di questi ultimi anni non ha perso la sua calma. «Sono sicuro — egli continua a ripetere nelle sue lettere agli avvocati che lo assistono — di non dover temere nulla da questo nuovo processo. Sono certo anzi che non avrò alcuna difficoltà a convincere i giudici della mia assoluta innocenza in questa triste storia che è all'origine di tutti i miei mali».

La battaglia che avrà inizio il 25 ottobre (l'Accusa sarà sostenuta dal procuratore generale dott. Marcello Scardia, l'estensore della requisitoria nel processo per l'affare Montesi) si svilupperà su due fronti. Infatti i giudici, che saranno presieduti dal dott. D'Amario, un magistrato noto per la sua scrupolosità ma anche per la sua severità, dovranno prendere in esame sia il ricorso di Lionello Egidi che si lamenta di essere stato assolto per insufficienza di prove dalla accusa di aver ucciso Annarella Bracci, sia quello del Pubblico Ministero il quale si duole che l'imputato non sia stato condannato. Insomma Lionello Egidi si trova praticamente a giocare una carta pericolosissima: la sua sorte oscilla nuovamente fra l'ergastolo nel caso che i giudici dovessero convincersi della sua responsabilità e l'assoluzione con formula ampia.

La storia di cui Lionello Egidi è stato clamoroso protagonista ebbe inizio la sera del 18 febbraio 1950 quando a Primavalle, una borgata alla periferia di Roma, scomparve una bambina di 13 anni, Annarella Bracci, che fu trovata qualche giorno dopo cadavere in fondo ad un pozzo. Dopo un mese circa la polizia ritenne di aver individuato in Lionello Egidi, un giardiniere comunale, sposato con due figli, il responsabile. Era stato visto parlare con la bambina poco tempo prima che Annarella scomparisse. E nonostante le sue proteste Egidi fu trascinato sul banco degli accusati. Rendeva estremamente difficile la sua posizione il fatto che il giardiniere comunale aveva confessato a due suoi compagni di cella in Questura la propria responsabilità.

Fu un processo clamoroso che si concluse con un colpo di scena. Il giorno prima della sentenza i due giovanotti che dicevano di aver ascoltato la confessione di Egidi scrissero ai giudici dicendo che avevano indotto con un sotterfugio, per incarico dei funzionari di polizia, il giardiniere ad ammettere la propria colpa. Lionello Egidi fu assolto per insufficienza di prove. Era il 18 gennaio 1952, ma contro la sentenza presentarono ricorso sia il P. M. sia l'imputato.

Il campo dei suoi accusatori si è assottigliato perchè pochi mesi or sono è morta la madre di Annarella Bracci, ma non per questo meno agguerrito: insistono nella loro costituzione di parte civile il padre della bambina, Rizieri Bracci e il nonno, Melandro Bracci.

Le indagini sulla decapitata di Castelgandolfo

Saranno rilevate le impronte a molte decine di ferrovieri

Un misterioso "Victor S." nella vita di Antonietta Longo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 settembre.

Sulle due valige lasciate in deposito da Antonietta Longo alla stazione Termini, l'una il 4 aprile e l'altra il 4 luglio, pare che la polizia scientifica abbia rilevato otto nitidissime impronte digitali. Si ignora però a chi tali impronte possono essere attribuite: se agli impiegati o ai facchini del bagagliaio o alla domestica siciliana oppure al suo assassino. E' probabile che nei prossimi giorni il Procuratore della Repubblica di Velletri autorizzi gli esperti della «Scientifica» a prelevare le impronte a tutti coloro — e sono decine e decine — che lavorano nel bagagliaio della stazione per confrontarle quindi con quelle trovate sulle due valige. Inutile dire che a questi esami si annette una grande importanza. Solo in tal modo infatti la polizia può venire in possesso delle impronte di colui che ha ucciso Antonietta Longo.

Da oggi si parla anche di una quarta valigia (la terza, come si ricorderà, fu lasciata dalla domestica in casa dei signori Gasparri). Un negoziante ha informato i funzionari della Squadra mobile di averne venduta una nel mese di giugno ad una donna che dalla fotografia pubblicata sui giornali crede di riconoscere nella sventurata domestica. Nessuna delle tre valige in possesso della polizia è però quella venduta dal negoziante. Nonostante, non si attribuisca a questo particolare molta importanza, alcuni sottufficiali hanno ricevuto l'incarico di svolgere altre ricerche nel bagagliaio della stazione Termini nell'eventualità che vi si trovi anch'essa depositata.

Come abbiamo detto all'inizio, una valigia venne lasciata dalla Longo al bagagliaio il 4 aprile e l'altra il 4 luglio, il giorno prima cioè a quello in cui fu presumibilmente compiuto il delitto. Ma è proprio certo che Antonietta fu uccisa il 5 luglio? Ad indicare questa data sono stati, come si sa, e il giornale con cui l'assassino coprì il cadavere della sua vittima, e i risultati della autopsia che fissarono intorno al 5 luglio il giorno del delitto.

Oggi però si è presentata al dottor Magliozzi dirigente della Mobile una affittacamere abitante nei pressi di S. Maria Maggiore per esporgli il dubbio che Antonietta abbia alloggiato presso di lei dalla sera del primo luglio quando lasciò la casa del dottor Gasparri fino al giorno in cui fu assassinata. La donna ha raccontato infatti di avere dato in quel periodo una camera a un uomo e a una ragazza che scomparvero improvvisamente il 6 o il 7 luglio. I due non dettero alla affittacamere alcun documento di identità e si limitarono a fornire a voce le loro generalità che furono segnate sul registro della pensione. Il nome della donna non è quello della domestica siciliana, ma l'affittacamere ha detto che le sue caratteristiche fisiche erano assai simili a quelle della decapitata.

Nuovi elementi frattanto sono appresi oggi sui fatti che precedettero il dramma di Castelgandolfo. Si riferiscono a una violenta lite che si svolse fra Concettina e Antonietta Longo. La prima aveva trovato nella borsa della sorella il biglietto di visita di un ragioniere con segnato sul retro il nome «Victor S.» seguito dal numero di una tessera ferroviaria. Concettina aveva voluto sapere chi fosse questo Victor e Antonietta si era adirata. Perchè essa voleva nascondere l'identità di quell'uomo? Costui comunque sarebbe già stato identificato ma risulta irreperibile.

g. fr.

La zingarella denunciata per adulterio da Jacopetti?

Roma, 2 settembre.

Jolanda Kaldaras, la zingarella moglie di Gualtiero Jacopetti, non sarà sottoposta a perizia ginecologica. Così avrebbe deciso la procura della Repubblica, stando a quello che pubblica stamane un giornale romano, il quale aggiunge che la procura di Perugia si sarebbe dichiarata in senso contrario alla richiesta di perizia in seguito alle chiare conclusioni della inchiesta condotta sulle ultime vicende della giovane madre. Con ciò verrebbero [illegible] di più ad affievolirsi le speranze di Jacopetti, che per circa due settimane ha girato in lungo e in largo l'Umbria alla ricerca di qualche prova sulla esistenza di una sosia della moglie. Per Jacopetti, allo stato delle cose, non rimane che prendere atto delle conclusioni della procura e tutt'al più agire contro Jolanda Kaldaras per adulterio, data la sua pubblica confessione che padre della creatura nata morta era il fratellastro.

Fugge con la fidanzata perchè non diventi «Miss»

Napoli, 2 settembre.

Da ventiquattro ore la polizia ricerca la diciannovenne Anna Imbimbo, scomparsa insieme con il fidanzato Giovanni Lamoli di 24 anni. La ragazza che lavora come banconista alla Rinascente, era candidata favoritissima nel concorso di bellezza per la «Stella di Napoli» avendo totalizzato già un cospicuo numero di voti, per la sua notevole avvenenza. Sembra che il fidanzato l'abbia indotta alla romantica fuga per un eccesso di gelosia, temendo che la celebrità potesse dare alla testa della ragazza, già eletta «stellina» del quartiere, facendole dimenticare il suo amore.

Intanto poichè domani si procederà alla proclamazione della «Stella di Napoli» se l'Imbimbo non vi presenzierà, perderà definitivamente la possibilità di aggiudicarsi il titolo che già sembrava orientato sulla sua persona ad unanimità di giudizi.

Un diciottenne romano si spara cinque rivoltellate

Roma, 2 settembre.

La scappatella di un giovane ha avuto un tragico epilogo: il diciottenne Ercole Manuazzi, per non subire i rimproveri del padre al quale aveva sottratto l'automobile per compiere una gita, si è sparato a bruciapelo cinque colpi di pistola e versa ora in gravissime condizioni in un ospedale.

Il giovane, benchè sfornito di patente di guida, decise due giorni fa di fare una scampagnata ai Castelli Romani con l'automobile paterna. Ma la polizia stradale fermava l'autoveicolo per un controllo e, a carico del Manuazzi, veniva elevata una forte contravvenzione e, quel che è più grave l'auto gli veniva sequestrata.

Terrorizzato al pensiero della collera del genitore, Ercole Manuazzi, dopo essersi ieri sera chiuso in camera sua chiedeva perdono in una lettera ai parenti, ed esplodeva contro di sè cinque colpi di pistola. Per un vero miracolo — e forse perchè la mano del giovane tremava — solo un colpo lo feriva.

Due balene avvistate al largo del golfo di Genova

Genova, 2 settembre.

Due balene da qualche tempo stanno scorrazzando al largo del golfo di Genova. Ieri l'altro i due giganteschi cetacei erano stati avvistati nelle acque di Portofino, la stessa coppia fu scorta ieri mattina da diversi pescatori al largo di Punta Chiappa.

Oggi, una barca di Sori, al comando di Tommaso Bozzano, stava dirigendosi verso Camogli, quando all'improvviso i pescatori hanno notato dapprima come un ribollimento d'acqua e quindi l'affioramento di una specie di enorme macchia oscura. Pochi istanti dopo la mole della balena era a pochi metri dalla barca che i pescatori hanno subito fermata rimanendo in silenzio, mentre tutt'intorno si udiva lo sciacquio provocato dal mostro che si muoveva a semicerchio. Poi la balena ha puntato verso Ponente.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

A DIECI ANNI DALLA RESA DEL GIAPPONE

Cordiale incontro di Mac Arthur con il ministro degli Esteri di Tokio

Il comandante dell'esercito vittorioso gli ha ricordato di essersi opposto al processo del Mikado come criminale di guerra - Il rappresentante dell'ex-nemico dichiara: "Pensiamo all'avvenire„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 settembre.

Il decimo anniversario della resa del Giappone agli Stati Uniti, data ben più fondamentale per il sentimento degli americani di quanto essa non sia capitale nel campo della politica internazionale per il resto del mondo, è stato ricordato oggi in un nuovo spirito durante una visita del ministro degli Esteri Shigemitsu al generale Mac Arthur, nel lussuoso appartamento di quest'ultimo all'Hotel Waldorf Astoria.

L'ex-comandante supremo del teatro di guerra orientale e proconsole in Giappone sconfitto, si è fatto avanti all'ospite e stringendo la mano del ministro Shigemitsu (già condannato come criminale di guerra) gli ha detto: «Sono lieto di vedervi. E' da tempo che non abbiamo occasione di incontrarci. Vi vedo con piacere».

I giornalisti non sono stati ammessi all'incontro, che però si sa essere stato assai amichevole. Parlando della firma dell'atto di resa, Mac Arthur ha detto: «Ha funzionato bene per entrambi. Vi sono avuti da allora dei cambiamenti nel mondo, alcuni buoni ed altri meno buoni». Shigemitsu è stato all'altezza della tradizionale cortesia nipponica e della soddisfazione ufficiale, che è stata la formula di queste sue giornate, e ha detto sorridendo: «Non vogliamo ricordare il passato. Vogliamo parlare del futuro nelle relazioni fra i due Paesi».

Mac Arthur ha dichiarato oggi che egli si è opposto personalmente a che l'imperatore Hirohito fosse processato come criminale di guerra, e probabilmente impiccato. Il generale ha rilevato che taluni Paesi «al di fuori degli Stati Uniti» avevano aggiunto il nome dell'imperatore alla lista dei criminali di guerra, ma Mac Arthur ha affermato che processare e impiccare Hirohito avrebbe enormemente complicato l'occupazione alleata.

«Le proteste violentemente e le mie proteste arrivarono a Washington e alla fine dovunque. Uno dei miei argomenti fu che, data la devozione del popolo giapponese per l'imperatore, il suo processo ed una eventuale esecuzione capitale avrebbero richiesto un milione di soldati per continuare l'occupazione del Giappone».

La visita a Mac Arthur è stata il grande gesto simbolico con cui il ministro giapponese ha concluso il suo soggiorno politico in America. Il consuntivo diplomatico di questo viaggio non è brillantissimo, ma politicamente esso ha un'importanza notevole, non solo perchè gli Stati Uniti si sono impegnati, sia pure soltanto in via di massima, a ritirare le loro truppe dal Giappone, ma perchè esso è stata una riconferma della politica giapponese di stretta associazione con gli Stati Uniti.

Shigemitsu ha chiesto un posto per il Giappone nelle Nazioni Unite ed ha evitato abilmente, sulla questione dell'appartenenza all'ONU, di prendere posizione per la Cina comunista, pur avendo formalmente dichiarato che l'economia giapponese non potrà non cercare sbocchi su quel continente. La missione principale di Shigemitsu, però, è costituita nel diminuire la diffidenza americana verso Tokio e nell'impostare con coraggio una politica tra Giappone e America.

g. t.

Dieci anni fa, sulla corazzata «Missouri», il gen. Mac Arthur (a destra) per i vincitori, ed il giapponese Shigemitsu per i vinti, si erano incontrati per la firma della capitolazione nipponica. Ieri a New York i due ex-nemici si sono stretta la mano. (Radiofoto)

Il nuovo comandante delle truppe USA in Italia

Washington, 2 settembre.

Il generale di brigata John Michaelis è stato «assegnato alle truppe americane» che dall'Austria si stanno trasferendo in Italia. Secondo la prassi militare americana, l'ordine di assegnazione non specifica l'esatto incarico assegnato al gen. Michaelis, limitandosi a indicare che la sua sede sarà Livorno; però da notizie attinte al Pentagono risulta che egli sarà il comandante delle forze americane in Italia.

Nato a Presidio di San Francisco, (California) il 21 agosto 1912, uscì dall'accademia militare il 12 giugno 1936, frequentò la scuola comando dell'esercito nel 1942 e la scuola di stato maggiore delle forze armate nel 1948-'49. Promosso generale di brigata all'età di 38 anni, è considerato uno dei più brillanti ufficiali americani.

Il gen. Michaelis arrivò nell'agosto 1954 addetto al Quartier Generale delle forze alleate dell'Europa meridionale; finora ha ricoperto a Napoli l'incarico di capo della divisione apprestamento delle forze alleate in questo settore della NATO.

Dichiarazioni di Ehrard sui pericoli dell'inflazione

Bonn, 2 settembre.

Misure eccezionali per frenare la preoccupante ascesa dei prezzi in Germania, sono state preannunciate oggi dal ministro per l'Economia. Come mezzo estremo il «mago della ricostruzione tedesca», prof. Ehrard, ha in animo di chiedere al Parlamento speciali poteri onde ridurre i dazi doganali per quei prodotti, che sui mercati stranieri vengono venduti a prezzi particolarmente favorevoli. In secondo luogo intende procedere a una ulteriore liberalizzazione delle importazioni e sollecitare al Bundestag una rapida approvazione della legge contro i cartelli; quindi pensa di far rimettere in vigore la legge destinata a colpire i rialzi abusivi dei prezzi; ed infine di favorire le importazioni «dirette» di beni di consumo da parte dei singoli consumatori.

Ehrard ha detto chiaramente che egli intende affrontare la battaglia dei prezzi puntando soprattutto sullo sviluppo della libera concorrenza, ma che in caso di necessità è anche deciso a ricorrere a «misure drastiche». In pratica egli spera di ridurre al massimo lo squilibrio esistente tra prezzi e salari, mantenendo invariati questi ultimi. Se noi aumentassimo i salari — ha spiegato — si avrebbe automaticamente il rialzo dei prezzi e il giro vizioso potrebbe continuare fino a catastrofiche conseguenze.

Al problema della manodopera, il Ministro ha dedicato parte del suo discorso affermando, fra l'altro, che la questo senza si pensa all'arrivo di operai dall'Italia. Data però la polemica che ha suscitato in Germania la questione, il Ministro non è uscito dai termini generici e non ha detto nulla di concreto; si è limitato a ricordare che già in Francia e Svizzera hanno accolto operai italiani.

E' bene dire che il Ministro è favorevole all'impiego di manodopera italiana in Germania.

Due giovani morti e uno morente per l'urto frontale di due moto

Lo scontro è avvenuto in mezzo alla strada su un rettilineo

Biella, 2 settembre.

Nel tremendo cozzo fra due motociclette due giovani hanno stasera trovato la morte, mentre un terzo si trova all'ospedale in condizioni disperate. La sciagura, avvenuta poco prima delle 20 in frazione Castellazzo del Comune di Cossato, sulla strada per Vallemosso, non ha avuto testimoni: se ne ignorano quindi per il momento le cause. Una delle motociclette era guidata dall'operaio Romolo Givonetti, di 30 anni, residente a Zimone, che aveva con sè, seduto sul seggiolino posteriore, l'amico Otello Garbin, di 20 anni, da Mongrando Ceresana; alla guida dell'altra era invece l'autista Giuseppe Lombo, di 24 anni, domiciliato in una frazione di Vallemosso. Il Givonetti viaggiava in direzione di Cossato, il Lombo se ne tornava a casa al termine della giornata lavorativa.

Secondo i primi accertamenti le due moto si sono scontrate quasi sulla mezzeria della strada, che in quel punto, oltre ad essere larga una decina di metri, è quasi rettilinea. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata: non si riesce quindi a comprendere come abbiano potuto finire l'una contro l'altra senza che i rispettivi guidatori se ne accorgessero. L'urto comunque è stato violentissimo, come è dimostrato dai danni riportati dalle motociclette.

Il Givonetti e il Lombo sono finiti a terra nelle immediate vicinanze dei veicoli e hanno battuto entrambi la testa sull'asfalto con tale forza da rimanere cadaveri all'istante; il Garbin, catapultato invece a parecchi metri di distanza, è rimasto privo di sensi sul ciglio della strada.

Poco dopo sul luogo giungevano alcuni operai che rincasavano in bicicletta. Vinto l'orrore suscitato dal raccapricciante spettacolo, essi si avvicinarono ai corpi del Givonetti e del Lombo, constatando che purtroppo non c'era più nulla da fare. Poichè il Garbin dava ancora segni di vita, uno di essi correva a Cossato per richiedere l'intervento della Croce Rossa. Trasportato all'ospedale, il ferito vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima: nel pauroso volo egli ha riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni in più parti del corpo.

Dopo le constatazioni di legge, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cibardo Bisaccia, ha autorizzato la rimozione delle due salme, che sono state composte nell'obitorio del cimitero di Cossato. Il Lombo era sposato da appena un anno. Solo il Garbin, se riuscirà a sopravvivere, potrà forse spiegare come è avvenuta la sciagura, che appare addirittura misteriosa.

Uccide a rivoltellate il coinquilino che protesta

Rimproverato per l'abitudine di non chiudere mai la porta d'ingresso - La moglie della vittima ferita

Udine, 2 settembre.

Nelle prime ore del pomeriggio, Arturo Dalla Nese, di 55 anni, geometra presso il Genio Militare di Udine, è stato ucciso a colpi di pistola da Sebastiano Galvagno, di 75 anni, pensionato della Guardia di Finanza. La moglie del Dalla Nese, Anna, è stata ferita alla schiena.

La tragedia è stata provocata da cause futilissime. Le due famiglie abitavano nel vicolo Cucco, in uno stesso stabile di tre piani, due dei quali occupati dai Dalla Nese ed il terzo dal Galvagno: unica era la porta di ingresso ed in comune pure la prima rampa di scale. Dopo i primi gradini, accanto alla porta della cucina dei Dalla Nese, se ne apriva un'altra che immetteva in un ballatoio dal quale si saliva all'altra abitazione.

Il Galvagno, contrariamente al desiderio espresso più volte dai vicini, non si curava mai di chiudere la porta comune alle due abitazioni. Per queste fatto il Dalla Nese aveva anche compiuto passi presso un legale, ma niente da fare: la porta rimaneva sempre aperta.

Anche oggi pomeriggio il Galvagno, rientrando, non si era curato di chiudere la porta e la Dalla Nese lo aveva invitato a fare «il suo dovere». L'altro, però, reagiva; fra i due si accendeva un alterco, nel corso del quale — secondo la deposizione di una testimone oculare — l'uomo ingiungeva alla donna di tacere «altrimenti, anzichè chiudere la porta, le avrebbe chiuso gli occhi per sempre».

La donna chiamava allora in aiuto il marito che stava riposando, ma al suo apparire il Dalla Nese veniva accolto a colpi di rivoltella sparati dal coinquilino. Raggiunto alla testa ed alla schiena, si abbatteva esanime al suolo, mentre la moglie, chinatasi per soccorrerlo, veniva colpita a sua volta alla schiena.

Il Galvagno si dava alla fuga, ma appena in strada veniva fermato da alcuni passanti e consegnato alla polizia.

Precipita a Brindisi un reattore della N.A.T.O.

Brindisi, 2 settembre.

Un aereo a reazione delle forze NATO, per cause imprecisate è caduto nei dintorni di Brindisi, a circa tre chilometri dalla città, nella zona Paradiso. Il pilota è deceduto. L'apparecchio, che proveniva da Atene, dopo aver urtato e contorto una torretta della conduttura elettrica ed aver rovinato alcune piante di ulivo, si è abbattuto al suolo.

I vigili del fuoco dopo avere spento le fiamme, hanno estratto dai rottami la salma del pilota. Nessun documento è stato trovato addosso al cadavere. Alcuni biglietti da visita rinvenuti in una delle tasche della tenuta di volo erano intestati al «sottotenente Rephan della R.A.F.».

All'Internazionale Liberale

Badini Confalonieri parla dei problemi internazionali

Lucerna, 2 settembre.

Sono proseguiti i lavori dell'Internazionale Liberale. Durante la mattinata ha preso la parola l'on. Badini Confalonieri, sottosegretario agli Esteri e capo della delegazione italiana, il quale ha affrontato anzitutto il problema delle attuali funzioni della NATO, osservando che l'Italia ha sempre portato un interesse particolare allo sviluppo della cooperazione Nord-Atlantica fuori dell'ambito strettamente militare. Questa posizione — ha detto — risponde non soltanto alla tradizione liberale italiana, che è fedele al pensiero di Benedetto Croce, ma anche al convincimento che certi problemi strutturali dell'Italia, sia politici che economico-sociali, possono essere meglio risolti secondo formule di stretta cooperazione internazionale.

Quindi l'oratore ha affermato che lo «spirito di Ginevra» rimarrà soltanto un atto di buona volontà ed una speranza senza conseguenze apprezzabili, se non sarà seguito dalla realtà dei fatti. «In attesa che i fatti stessi traducano concretamente tale speranza, occorre vigilare — ha detto Badini Confalonieri — per non scambiare le aspirazioni con la realtà, e perchè lo sforzo di difesa non subisca un rallentamento, almeno sino al momento in cui saranno assicurate le garanzie tangibili di una coesistenza organizzata».

Nel corso della mattinata ha pure preso la parola il delegato italiano Francesco Mazzei. Dopo aver attentamente esaminato il problema della coesistenza, egli si è dichiarato contro l'applicazione di leggi repressive nei confronti dei comunisti, ed ha concluso affermando che il problema della lotta al comunismo può avere adeguata soluzione attraverso un'azione politica e sociale.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Chiarito il "mistero„ delle nozze annunciate da Kruscev

La figlia di Zukov ha sposato il nipote del presidente Voroscilov

La notizia era stata data ad Eisenhower dal segretario del p. c. russo, ma nemmeno l'ambasciatore americano era riuscito ad averne conferma - Ora "Ike„ ha ricevuto un ritratto degli sposi incorniciato in oro

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 settembre.

(g. t.) - *Il mistero sulle nozze della figlia minore del maresciallo Zukov, ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, è stato chiarito. La signorina Nina Zukov, di 22 anni, si è sposata il 28 luglio e l'uomo, al quale ella ha legato il suo destino, è Klementi Voroscilov, nipote dell'attuale presidente del Presidium del Soviet Supremo (cioè presidente della Repubblica).*

Il loro matrimonio — mai annunciato dalla stampa russa — è stato celebrato lo stesso giorno in cui il ministro della Difesa dell'URSS si presentava a Ginevra per la conferenza dei «Quattro Grandi». Kruscev aveva rivelato ad Eisenhower che, per intervenire al convegno, Zukov aveva persino rinunciato ad assistere al matrimonio della figlia: quale maggior prova della sua volontà di pace? Il presidente americano, compagno d'arme nella guerra contro Hitler del maresciallo russo, e tuttora buon amico di Zukov, si era rallegrato di conoscere questa notizia; felicitandosi con il padre, lo aveva incaricato di portare in dono alla sposa un apparecchio radio ed una penna stilografica montata su di una base di marmo.

Successivamente l'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, aveva cercato di indagare sul matrimonio, ma, per quanto egli facesse, non era mai riuscito a sapere se Zukov avesse una figlia ancora da sposare, e se e quando le nozze fossero state celebrate. Qualche giornale avanzò allora l'ipotesi, evidentemente grottesca, di uno scherzo fatto dal faceto Kruscev a Eisenhower.

Questa tesi non aveva trovato credito, ma non era stata ufficialmente dimostrata falsa. Oggi finalmente a Denver, nel Colorado, dove Eisenhower si trova a trascorrere le sue vacanze e dove la «Piccola Casa Bianca» ha posto la sua sede temporanea, il segretario presidenziale per la stampa, James C. Hagerty, ha potuto dimostrare che il matrimonio era avvenuto ed ha fatto vedere ai corrispondenti una fotografia a colori, montata su di una cornice in oro dalle dimensioni di 30 centimetri per 40, raffigurante tutta la famiglia Zukov. Vi si vedono il maresciallo, sua moglie, le due figlie ventenni (o press'a poco) ed il genero. Si legge la data del mese di agosto 1955.

«Questa — ha aggiunto il portavoce — è la più solenne smentita alle voci, secondo cui il maresciallo Zukov non avrebbe una figlia giovane». Hagerty ha pure detto che la fotografia fu inviata da Zukov al Presidente, che questi non ha personalmente risposto al dono, ma che ha incaricato l'ambasciatore Bohlen a trasmettergli i propri ringraziamenti.

Un guardiacaccia accoltella un cacciatore di frodo

Bergamo, 2 settembre.

Ieri alle ore 11 il guardiacaccia Angelo Fernoni, di 34 anni, da Sovere, era in servizio sulle montagne del lago d'Iseo, in località Venna del comune di Fonteno, quando ad un tratto scorgeva Eugenio Vicini, di 25 anni, da Adrara, in atteggiamento sospetto di caccia. Avvicinatosi, il Fornoni chiedeva al Vicini di mostrargli il permesso del porto d'armi ma il giovane, invece di ubbidire, si dava alla fuga; inutilmente però, perchè il Fornoni lo raggiungeva.

Il Vicini impegnava allora una violenta colluttazione col Fornoni e chiamava in suo aiuto anche il fratello Angelo che si trovava poco lontano: i due riuscivano in breve a sopraffare la guardia che, per difendersi, estraeva un coltello da caccia e colpiva cinque volte Eugenio Vicini alla cieca, ferendolo gravemente all'inguine.

Il Fornoni, anch'esso ferito, si recava poi dai carabinieri a sporgere denuncia contro i due fratelli, raccontando il fatto in tutti i suoi particolari: egli veniva fermato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Fornoni ha dichiarato di aver agito per legittima difesa.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale dai familiari qualche ora dopo il ferimento, ed appunto per questo ritardo il Vicini ha perso molto sangue: i medici lo hanno perciò ricoverato in gravissime condizioni, con prognosi riservata.

I banditi spararono per errore contro l'auto del Sottosegretario

Arrestati i tre malviventi che, volendo ricattare un industriale, fermarono invece la macchina su cui viaggiava la moglie dell'on. Capua - In corso la "battuta„ sull'Aspromonte

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, 2 settembre.

I primi risultati concreti di quella che si va definendo «l'operazione Aspromonte» dovrebbero aversi in questi giorni, ma l'attenzione generale viene ora fissata su due avvenimenti che avverranno domani e domenica. Domani, alle ore 18 in Prefettura si riunirà la Commissione presieduta dal Prefetto, che dovrà decidere sui provvedimenti da adottare nei riguardi di una ventina di persone fermate in questi giorni come esponenti locali della malavita.

Nella giornata odierna sono state arrestate dieci persone e fermate altre sedici, tra cui il latitante Fortunato Minniti fu Fortunato, da Pallaro, colpito da mandato di cattura per avere il 2 febbraio scorso, durante una rissa, accoltellato un tale Domenico Pavone di Antonio, così come qualche grosso colpo è già all'attivo della polizia che nella sua opera di rastrellamento ha scovato gli autori dell'estorsione all'industriale reggino Domenico Rullo, che aveva dato luogo ad una sparatoria per errore contro l'automobile su cui viaggiava la moglie del sottosegretario all'Agricoltura, on. Capua, incidente questo che portò all'inizio di questa vasta azione di repressione dei malviventi calabresi.

I tre arrestati, che rispondono ai nomi di Aldo Palmetta di Domenico, di 20 anni, da Melito Porto Salvo, Eugenio Casciano fu Carmelo, di 26 anni, da Sambatello, Domenico Sesia, di Luigi, di 23 anni, da Reggio Calabria, sono stati messi a confronto con l'emissario dell'industriale Rullo, che era stato inviato per le trattative dopo le lettere minatorie, e da costui sono stati oggi pienamente riconosciuti.

L'industriale Rullo aveva ricevuto una lettera anonima con la quale gli si chiedeva l'esborso di 500 mila lire. Egli non diede peso alla cosa fino a quando ricevette un'altra lettera minatoria in cui il prezzo della taglia era stato aumentato a sette milioni. Gli ordini dei ricattatori erano: transitare in auto sulla via che da Gallico porta all'interno dell'Aspromonte, fermarsi là dove alle ore 23 del 14 agosto sarebbe stata visibile una bandierina nera, versare il denaro e ripartire senza indugi. Caso volle che la stessa sera, alla stessa ora, transitasse per quella via, in automobile, la signora Capua che, non conoscendo nulla dell'estorsione, traversò il luogo dov'era la bandierina nera senza far fermare la macchina. I malviventi che erano appostati ai margini della strada, credendo che la vettura fosse quella dell'industriale, spararono. Accortisi dell'errore però chiesero scusa alla signora e si dileguarono. L'auto dell'industriale transitò dopo. A bordo di essa erano l'autista del Rullo ed un'altra persona che lo stesso Rullo aveva inviato per venire con i ricattatori ad una transazione. Entrambi furono malmenati dal fuorilegge e rispediti via con gravi minacce.

Ora tutto si è chiarito. L'industriale Rullo, che in un primo momento aveva negato ogni cosa, si è deciso ieri sera a raccontare i fatti ed a consegnare al dott. Marzano le lettere di estorsione ricevute. Due emissari del Rullo, l'autista e colui che avrebbe dovuto trattare, hanno riconosciuto nelle tre persone arrestate gli autori del ricatto.

r. s.

Il giornalista Zanzi in fin di vita a Varese

Varese, 2 settembre.

In una cameretta dell'ospedale di Varese, dove da qualche giorno trovasi ricoverato a seguito di trombosi cerebrale, si spegne lentamente il critico d'arte Emilio Zanzi, considerato in questi ultimi cinquant'anni uno dei più valenti intenditori di pittura e scultura, meritandosi in questo campo dal giornalismo emerita fama.

Emilio Zanzi, figlio primogenito del notaio Luigi Zanzi, dopo il liceo lasciò Varese trasferendosi a Torino dove ottenne presso *Il Momento* la prima occupazione. Due anni dopo, passava a *La Stampa*, subito affermandosi come critico d'arte. Allo scoppiare della prima guerra mondiale, vestiva il grigioverde. Al termine della guerra rientrava a Torino e passava a *La Gazzetta del Popolo*, rimanendovi fino a pochi anni or sono.

Fu consigliere delegato dell'Associazione della Stampa torinese ed assessore comunale più volte per le belle arti, i lavori pubblici e l'istruzione. Fu anche vice-sindaco di Torino, presidente del Conservatorio musicale torinese e di vari altri Enti di questa città. Collaboratore di molte pubblicazioni di arte nazionali e straniere, tra cui la rivista vaticana *Fede ed Arte*, era amico di molti cardinali e vescovi e conobbe tre papi.

Tornato da poco alla sua Varese, stava organizzando la «Mostra dell'arredo sacro» quando lo ha colto il male che l'ha ridotto in fin di vita.

Diciotto soldati israeliani presi come ostaggi dall'Egitto

L'annuncio, dato ufficialmente da Radio Cairo, potrebbe provocare la rottura della tregua - L'esercito siriano tenuto in stato d'allarme

Il Cairo, 2 settembre.

Dopo due settimane di continui scontri, la fascia smilitarizzata di Gaza non ha fatto registrare alcun serio incidente, ad eccezione di un atto di sabotaggio operato da irregolari egiziani contro una conduttura d'acqua potabile, che corre lungo il deserto del Negev.

Assai più grave di questo colpo di mano, che non ha provocato vittime, appare l'annuncio di Radio Cairo, secondo cui le forze egiziane hanno fatto prigionieri 18 israeliani ed ora li tengono in ostaggio. Si può prevedere che il governo di Tel Aviv non potrà restare passivo davanti a questa notizia, ed in qualche modo deciderà una reazione.

Le autorità militari egiziane della zona di Gaza hanno avuto oggi la visita del generale Burns, capo della commissione di armistizio delle Nazioni Unite per la Palestina, che ha discusso la possibilità di raggiungere ufficialmente una definitiva cessazione del fuoco lungo la zona di confine fra Egitto e Israele, dopo la tregua d'armi ufficiosa già concordata. Dopo gli scontri degli ultimi giorni, che hanno causato un totale di oltre cento vittime, tanto il governo del Cairo che quello di Tel Aviv hanno assicurato infatti che rispetteranno la sospensione del fuoco se da entrambi le parti non si violerà tale impegno.

Diplomatici inglesi e americani hanno continuato la loro opera di persuasione, confidenziale e discreta, nelle due capitali per ottenere una tregua duratura nella zona nevralgica di Gaza. La tensione resta però assai forte nei paesi arabi, che appoggiano la causa dell'Egitto.

Il Primo Ministro siriano, Sabri Assalé, ha dichiarato oggi che le forze armate siriane si trovano in stato di allarme ed hanno ricevuto l'ordine di vegliare attentamente «su un possibile attacco da parte di Israele» lungo le frontiere della Siria. Al tempo stesso la stampa siriana continua a sostenere la posizione assunta dall'Egitto nei confronti dell'atteggiamento «aggressivo» del governo di Tel Aviv. Un giornale di Damasco scrive che «la immediata risposta dell'Egitto alle provocazioni di Israele contribuisce a rafforzare la fiducia dei popoli arabi di poter stroncare il terrorismo aggressivo dei guerrafondai di Tel Aviv».

A Bagdad, il ministro degli Esteri iracheno ha convocato oggi l'incaricato d'affari egiziano per comunicargli che il suo governo ha deciso di fornire all'Egitto appoggio sia politico che militare in conseguenza della grave tensione sorta fra il Cairo e Tel Aviv.

ULTIME DI CRONACA

Volano sedie sbarre e bottiglie in un'osteria di Porta Palazzo

Pietro Mazzola: ha difeso il padre minacciato dai rissanti

Alle 11 di stanotte si accendeva una disputa violenta tra due avventori di una bottiglieria di c.so Regina Margherita nei pressi di Porta Palazzo. In pochi minuti, per l'intervento di altri clienti che cercavano di separare i due rivali, la mischia si estendeva e solo l'intervento delle guardie metteva fine al parapiglia.

Un giovane siciliano, Giuseppe Amato di 24 anni, venuto da pochi giorni a Torino, s'era incontrato ieri mattina con un compaesano di cui non conosce il nome al mercato del Lingotto. Lo sconosciuto l'aveva urtato sgarbatamente; ne era nato uno scambio di ingiurie e di pugni fra i due.

Ieri sera l'Amato incontrava nella bottiglieria il rivale, lo apostrofava vivacemente tanto che questi metteva mano a una bottiglia e gliela scagliava contro. Evitato il colpo l'Amato afferrava una sedia, mentre l'altro contendente estraeva un coltello. Tra i due si intrometteva per metter pace il sessantenne Giovanni Mazzola, abitante in corso Giulio Cesare 240, di professione ambulante. Nella colluttazione il Mazzola rimaneva ferito al sopracciglio sinistro da una sedia. L'Amato, colpito a una mano, si dava alla fuga cercando scampo nel vicino cinematografo. Ma veniva inseguito dal rivale che brandendo l'arma gli produceva un taglio alla schiena. Nello stesso tempo il figlio del Mazzola, Pietro di 25 anni, ch'era sopraggiunto mentre ferveva la battaglia, per difendere il padre rincorreva l'Amato e, con una sbarra di ferro, lo colpiva al braccio.

Lo sconosciuto, che era stato causa della rissa, aveva profittato del trambusto per svignarsela; i due feriti si recavano al Maria Vittoria per farsi medicare graffi, tagli e contusioni.

Un ragazzo fuggito da casa

Un ragazzo di 16 anni, Edgardo Salvai, abitante con la madre in piazza Repubblica 5, è fuggito di casa lunedì pomeriggio e non ha dato più notizie di sè. La donna si è recata ieri in Questura a sporger denuncia. Non sa spiegarsi quali motivi abbiano indotto il figlio alla fuga. Al momento della scomparsa indossava una semplice maglietta blu con pantaloni corti dello stesso colore.

Il giorno 2 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Bellono in Vercellone

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 settembre, alle ore 10,30, partendo da via Vigone 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Cesare Bianco

Lo piangono la moglie Teresa; la figlia Angiolina; il genero Giuseppe ed il piccolo Aldo che adorava; fratelli, sorelle, zii, cugini, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali domenica 4 corr., ore 9, partendo da corso Belgio 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Andrée Desreaux-Aubanel

A funerali avvenuti ne danno la triste notizia le figlie Jacqueline col marito Bernard Chaillet e le piccole Marie-Françoise e Marie-Pierre; Anne-Marie col marito dott. Piero Pomè e figli Ugo, Franco e Andrea.
Torino, 31 agosto 1955.
Corso Galileo Ferraris 150.

Serenamente si è spento

Filippo Salina

La moglie Enrica Marsiano e i parenti tutti lo ricordano a quanti gli volsero bene. Un particolare ringraziamento al prof. Diego Buttino per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo oggi 3 settembre, alle ore 10,30, partendo da corso Duca degli Abruzzi 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Giulia Bossone
di anni 50

Addolorati ne danno il triste annuncio, la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1950 1955

Claudia Porrino Cavallero

con immutato affetto la ricordano i suoi cari e quanti la conobbero.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari all'età di anni 88

Antonio Raschi
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Eugenio, Enrico, Edoarda, Armanno, le nuore, gli adorati nipoti Marisa e Armandina e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16 partendo da via Leyni 58. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Clotilde Guillelmon Talanti

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, gli adorati nipotini, la sorella, i nipoti, la cognata e parenti tutti. I funerali oggi, ore 16, da via Camburzano 4. Un ringraziamento particolare all'affezionatissimo dott. Francesco Delù che tanto amorevolmente l'assistette.

Sempre ancora viva il ricordo di

**Massimo
Federico
Silvia Ferrari**
e di
Gabriella Riaverzi

travolti dall'Evançon il 3 settembre 1949.
Vercelli, 3 settembre 1955.

A funerali avvenuti, marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti annunziano addolorati il decesso di

Teresa Arcari n. Cravero

Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
Torino, c. Reg. Margherita 222.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Enrico Gamba

Addolorati lo piangono parenti ed amici. Funerali oggi, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).

Mira, Gianni Aglietta e famiglia prendono vivissima parte al dolore che ha colpito i cari amici Elena e Giuseppe Maggiora con la perdita del loro

Enrico

Nel triste anniversario della scomparsa del

Cav. Arturo Gianotto

la moglie ed il figlio, con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo amarono. La S. Messa avrà luogo il 5 c. m., ore 8, nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16.

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia, serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

**Clelia Dell'Agnello
nata Gremme**

Addolorati l'annunciano i figli Renzo con la moglie Mariuccia Rosso e piccola Graziella che tanto adorava, Giorgina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Biella, 2 settembre 1955.
I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 9,30 partendo dall'ospedale civile, via G. Marconi.

Dante Rider e famiglia partecipano al grande dolore di Giorgina e Renzo per la dipartita della loro adorata mamma.

La Ditta Silvio Meda Lane s.p.a. di Torino prende viva parte al dolore del suo procuratore signor Renzo Dell'Agnello colpito dalla perdita della madre.

Romualdo Ferrarese e il dott. Maurizio Fracassi partecipano al lutto che colpisce il loro affezionato collaboratore signor Renzo Dell'Agnello con la perdita della mamma.

Il Circolo Biellese di Torino si associa al lutto che colpisce il signor Renzo Dell'Agnello per la perdita della mamma.

Si è spenta dopo brevissima malattia l'anima buona della professoressa

Elisa Masala in Zaaruolo

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria Grazia, il marito, e familiari tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 10 partendo da via Madama Cristina 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Preside ed il Corpo Insegnante della Scuola Tecnica ed Avviamento Statale «C. I. Giulio» prendono viva parte al grave lutto della famiglia Zaaruolo-Masala per la perdita della Prof. ELISA, loro indimenticabile collega.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della s.p.a. Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antipioi prendono viva parte al lutto che ha colpito l'avv. Domenico Zaaruolo, consigliere di Amministrazione della Società.

Elsa Caveglià e Marilena Coria con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della loro cara [illegible] dott. Maria Grazia Zaaruolo per la perdita della mamma.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il dott. Piero Asparie, le Suore ed il Personale dell'Ospedale dei Poveri Infermi di Strambino partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia e la Pia Istituzione per la improvvisa perdita del signor

Dott. Carlo Andreoli
Direttore Sanitario dell'Ospedale

al quale per lunghi anni ha dedicato il Suo studio e la Sua opera.
Strambino, 2 settembre 1955.

L'Amministrazione Comunale di Strambino, interprete del commosso sentimento della popolazione, partecipa al grave lutto per l'improvvisa perdita del sig. Dott. CARLO ANDREOLI, benemerito Direttore sanitario dell'Ospedale dei Poveri Infermi di Strambino, avvenuta in Santa Maria Maggiore alle ore 7 del 30 agosto 1955.
Strambino, 2 settembre 1955.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del Dott. CARLO ANDREOLI, sanitario capitaliere che per lunghi anni si prodigò alla amorevole cura dei poveri infermi.

Dopo crudele malattia, sopportata con grande rassegnazione, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, alle ore 5 di stamane abbandonava la sua vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

Angelo Vittorio Tommasini
di anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il diletto nipote Franco Bosmino col papà geom. Mario e la seconda mamma Stefania; le sorelle Lucia, Maria e Piera con le rispettive famiglie; i cognati Carolina e Giacomo Pagani; i cugini tutti.
Vallecrosia, 2 settembre 1955.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 7,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Vallecrosia, via Colonnello Aprosio 150, per la chiesa di Maria Ausiliatrice; indi la cara Salma verrà trasportata a Casale Monferrato, ove sarà tumulata accanto alla moglie Gina e alla diletta figlia Lina. La sepoltura a Casale avrà luogo partendo da via [illegible] Spanzotti 1 alle ore 15,30 dello stesso giorno.
Prendono parte al lutto i nipoti Nocchi, Rebbio, Bedetti, Derrini, Brasati, Galli, Pagani.
Partecipano le famiglie Bosmino, Michaud, Brusco, Truffa, Vielini e Ghisolfo.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze, l'anima buona di

Maria Riva n. Agagliati

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio con la consorte e la piccola Paola, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 9, partendo da corso Umbria 15. Un particolare ringraziamento al dott. Secondo Calvi che l'ha amorevolmente assistita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di settima verrà celebrata il 9 c. m., alle ore 7, nella chiesa delle SS. Stimmate (via Livorno).

La famiglia Fiandro prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Riva.

E' serenamente passata dal sonno alla morte la signora

Caterina Cini in Ciletti

Danno il doloroso annuncio il marito Quinto con i figli Fiametta, Luigi-Alfredo con la moglie Maria Repetto, il cognato Giovanni con la moglie Teresa e figli Maria e Tonino, il cognato Stefano con la moglie Maria, figli e nipoti, le sorelle e i fratelli con le famiglie. I funerali avranno luogo in Casella, sabato 3 settembre, alle ore 9. La cara salma proseguirà per il paese di Mongrando per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione.
Genova, via Luigi Vassallo 12.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Gangini ved. Abbio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Nino con la moglie Angela, la figlia Lina con il fidanzato Francesco Caveglià, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr., alle ore 16, partendo dalla clinica Pinna Pintor. Un particolare ringraziamento ai proff. dott. Danilo Castelli e Tesoff per le amorevoli cure. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, con atroci sofferenze è mancato

Carlo Capra
di anni 72

Lo annunciano con grande dolore la moglie Angela Patrito, figlia, genero, sorella, fratello, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Sebastiano Po, frazione Sarcasella, domenica 4 c. m., alle ore 17.

3-9-1954 3-9-1955

Doloroso anniversario della morte del compianto

Pietro Paveso

La moglie ne rievoca la cara memoria e la ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

COMMESTIBILE con alloggio ottima posizione cedesi. Corso Giulio Cesare 169.
COMMESTIBILI [illegible], alloggio centrale, forte incasso, [illegible] motivo salute, cedesi 3.000.000 trattabili. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182
PIEMAIE! Ottima occasione cedesi negozio zona signorile. Piemontese, Nizza 17
IVREA avviato studio Avvocato-Procuratore cedesi. [illegible] Indirizzare fermo posta Ivrea, Carta Identità 36388779.
LATTERIA litri 240 cedesi 4.200.000; altra con annessa proprietà muraria 4 camere 7.500.000. Frana, Mercanti 2.
LATTERIE, gelaterie, [illegible] commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 309
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc. [illegible] affari. 3651
MEDICO dentista specialista cede studio avviato. Telefono 203-266 oppure scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. R4314
MEDICO studio avviatissimo abitazione cedesi riviera Genova. Cassetta 31 V, SPI, Genova. 16083
MERCERIE biancherie importante negozio angolare 5 vetrine 25 anni medesima ditta grande alloggio cedesi ritiro commercio. Tratta «La Piemontese», Nizza 17, telef. 61-729. 2159
MODERNO avviato negozio pettinatrice cedesi zona Campidoglio grande avvenire, possibilità abitazione, condizioni convenienti. Telefonare dopo ore 20 al 763-179.
OCCASIONISSIMA, laboratorio erboristeria centrale cedesi, anche macchinario separatamente. Telefonare [illegible].
OFFICINA lavorazione lamiera carpenteria avviatissima cedesi, poco ammontare. Telefonare [illegible]. 36006
PANETTERIA città forno elettrico nuovo, lavorazione 200 in negozio, cedesi occasione causa malattia 6.500.000. Frana, Mercanti 2. 6707
PANETTERIA, forno elettrico, quintali tre, cedesi 6.800.000. Facilitazioni pagamento. Cavaliere, [illegible] 21. 3602
PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 120 kg., cedesi [illegible] 900 mila. Frana, Mercanti 2. 6707
PANIFICIO cedesi [illegible] Moncalieri con alloggio, 4.500.000, trattabile. Rivolgersi via [illegible] 3. Telef. 670-511. 39038
PER rilievi esercizi affittanze ricorrete antica Agenzia Pettiti, Sacchi 2. 7336
PETTITI, Sacchi 2 rileva cartolerie latterie tabaccherie bottiglierie pancaterie.
PICCOLA officina aggiustaggio lavoro assicurato cedesi con [illegible] accorte prezzo minimo, oppure affittasi. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. 39113
RISTORANTE buffet centralissimo, signorile, attrezzato, investimento familiare, cedo. Telefonare 50-791. 5584
RIVENDITA pane kg. 150, alloggio, cedesi occasionissima 4.000.000. Frana, Mercanti 2. 6707
STRESA. Bar avviato ottimo belvedere, ristorante sviluppo cedesi anche subito. Rivolgersi rag. Sampietro, via Tornielli 7 telef. 18-33, Novara. R4933
TABACCHERIE centrali, alloggio, 450-[illegible] lavoro ottimamente. Cedesi [illegible] d'occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. 6183

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo alloggi nuovi liberi soleggiatissimi 1.350.000, 1.450.000, 1.550.000 1.700.000, corso Francia 456 Aeronautica
A basso prezzo vendiamo alloggetti camera e cucina, 2 camere e cucina, 345 mila vano. Affarone. C.so Orbassano 113. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30. 7086
A lungo Po, Diaz 4 (piazza Vittorio) vendonsi, facilitazioni pagamento, alloggi liberi, occupati, vista meravigliosa. Visite pomeriggio. 8711
A [illegible] metà di lire 20.000 vendesi terreno fabbricabile lire [illegible] al mq. zona soleggiata, ventilata, piano sviluppo, servizi, comodità, lotti [illegible] mq. [illegible]. Cantiere via Regione Romera, Volpiano. Telef. [illegible]. 79314
ABBIAMO San Paolo, zona Lancia alloggetti, negozi. Visite cantiere via Sommo 59. Telefono 386-066. R4119
ABBIAMO, via Cibrario alloggio libero, altro occupato muri bar casa moderna, termo bagno ascensore. Telef. 541-302.
ABITABILE ottobre vendiamo corso Francia (capolinea tram 6) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 8021
ABITABILE subito vendesi direttamente semicentrale tre camere servizi. Telefonare [illegible]. 9159
ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Tassoni alloggi 3 camere tinello cucinino. Mutuo al lungo rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 8021
ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 8021
ABITABILI settembre, vendo alloggi bellissimi, tutti moderni comforts, ampie terrazze, vista panoramica suggestiva. Corso Regina 236 (piazza Statuto).
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 36 [illegible] Galileo Ferraris 152. 1828
ACQUISTEREI mq. 800 terreno semiperiferico zona S. Paolo. Telef. 31-414.
ACQUISTO cascina 30 giornate irrigue provincia Torino, impiego capitale. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 5584
ACQUISTO direttamente terreno industriale, fabbricabile, zona circonvallazione daziaria. Telefono 299-946. R3664
APPARONE vendo camera cucina secondo piano occupato; idem libera quinto piano reddito 144.000 annuo 1.832.000. Telefonare 43-660. 36081
APPARONE, vendo direttamente alloggio nuovo 2 camere cucina termo bagno libero e altro reddito L. 2.240.000. Telefono 47-212. 36381
ALLOGGETTI moderni abitabili subito in villa via Michele Lessona 84, vendonsi, visite 16-18. Geom. Casadei, Goito 1. C4828
ALLOGGETTO 2 camere cucina entrata (Valentino) vendo libero 2.000.000. Telefonare 58-646. 39110
ALLOGGI bloccati 3-3-4 camere servizi fronte Motovelodromo, possibilità unione alloggio nove camere doppi servizi termo centrale vendonsi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 39096
ALLOGGI due tre camere servizi, casa precollinare comodità tram, vendo. Telefonare 41-817. 8855
ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendo direttamente liberi o alto reddito. Via Berletto 86 e via S. Marino angolo via Gorizia (S. Rita). Telefonare 47-212.
ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosi, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.
ALLOGGI 2-3 vani servizi (bloccati) vendonsi corso Lecce 86. Costruzione solida anteguerra. 36121
ALLOGGI 3-4 camere, occupati, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19. 7246
ALLOGGIO precollinare 3 camere cucina servizi terrazzo mq. 80 libero lussuosamente tutto, vista incantevole, vendesi 4.700.000 trattabili. Peletti, [illegible] 4.
ALLOGGIO zona Madonna 2 camere, cucina, [illegible], Capriolo, Misericordia 1.
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952. Via Tenivelli 19. [illegible]
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi sblocco [illegible], lotti comfort. [illegible] Gioliti) 25. Visite 17-19. 9501
APPARTAMENTO [illegible] centralissimo lussuosissimo grandioso garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. [illegible]
ATELIER palazzo signorile, sezione, vendesi alloggio 180 mq. Telef. 523-014.
ATTENZIONE, Occasione in palazzo bella costruzione a pensione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre quattro camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 86 (c. Cosenza). Amministrazione Geometra Imeciale, Baldassi 11. Telef. 53-601. 6183
ATTREZZATA organizzazione immobiliare amministra stabili conto terzi. Com. FAI, via Cavour 7, tel. 527-496.
A.V.R.A.S. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6. Acquista, vende, rileva [illegible], amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, [illegible] terreni, permute, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 43. 9343
BREZZA F. San Carlo 182, vende case corso [illegible] 182, 28 camere negozi 19 milioni. R3776
BREZZA F. San Carlo 182, vende terreno [illegible] Madre mq. 2000, 10.000 mq. anche lotti. R3766
BREZZA F. San Carlo 182 vende terreno collinare mq. 20.000, 830 mq.
BREZZA F. San Carlo 182, vende alloggi corso Marconi 27. R3764
CAMERA cucina, libera sblocco, annesso giardinetto adatto costruzione nuovo fabbricato superficie 65 mq., vendesi [illegible]. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 70117
CAMERA indipendente, ampia, soleggiata, 1º piano, zona corso Belgio, vendesi 650.000, libera subito. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 70117
CASA 30 camere reddito 11%, vendo 12.000.000. Strada Pasoolo 49, telefono 591-396. R4327
CASE centri, mutuate, reddito 10%, 24-40-54 camere, vendonsi 750-850.000 per camera. Cerutti, A. Doria 15. 8449
CASELLE vicinanze aviazione vendesi «Cuoiame» stabilimento adatto chimiche, rumorose ecc. Scrivere [illegible] 4170, SPI, Torino. [illegible]
CASETTA 2 camere, laboratorio, 1800 mq. terreno - fabbricabile possibilità 80 [illegible] zona Venchi Unica, vendesi [illegible]. Frana, Mercanti 2. 6707
CENTRALISSIMI uffici alloggi signorili attigui nuova direzione Fiat vendonsi via Principe Tommaso 36. Telefonare [illegible].
CERRATO, Berthollet 19, telef. 653-002 vende via Giordano Bruno palazzo nuovissima costruzione, alloggettini 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti ottobre, mutuo [illegible] rimanenza rateazioni [illegible] 2 anni. Visite 15-17. 8681
COLLINA, Valsalice 113, appartamento 8 camere cucina bagno, termo, garage, giardinetto, vendesi. R3610
COLORIFICIO acquisto alloggio 7 vani in permuta vendesi. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. 36771
CORSO Casale 297 vendonsi alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi sblocco. Telefonare 650-970. 9521
CROCETTA, vendo muri negozi, liberi, adatti panetteria latteria macelleria commestibili, vini. Prezzi ragionevoli. Telefonare 391-838. [illegible]
CROCETTA vendo 1-2 camere e tinello cucinino termo bagno via Tripoli 15, int. 25. Telefonare 391-838. 8679
DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi 2-3 camere, servizi. Visite 16-18. Taluschi 42. 7248
DON Bosco 85, vendonsi locali liberi ed occupati adibibili uffici magazzini ingrosso abitazione. Geometra. Telef. 587-181.
DUE camere tinello cucinino termobagno Railissimi vendo. Facilitazioni. Capelli 86. 36067
FILADELFIA 23, [illegible] Torino, alloggi nuovi liberi e di reddito, termo bagno ascensore, vendo. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. [illegible]
GARAGE laboratori [illegible] nuovi liberi vendo, corso Spezia 55, pomeriggio Doglio, telef. 50-077. 6515
IPIT 3. Quintino 4 bis, telef. 53-008, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9087
IPIT 3. Quintino 4 bis, tel. 53-008, vende zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere, servizi, [illegible] 8. [illegible], rateando 24-36 mesi. 9087
IMPRESA Costruzioni vende in zona grande sviluppo 100 appartamenti, consegna ottobre gennaio, camera, cucina, 2 arie, due camere, cucina, completi di ingresso, cucinino; bagno, termo, tutti comforts moderni, prezzo assoluta convenienza, pagamento anche rateale. Volendo anche unità completa, 12 appartamenti 24 camere, [illegible] buono, forte reddito. Preferibile trattare direttamente. Scrivere [illegible] 5032, SPI, Torino.
IN via Lanzoni n. 5, Impresa vende alloggetti abitabili subito camera tinello cucinino bagno termo autorimessa. Telefono 682-836. R4181
LARGO Orbassano, vendesi alloggio nuovo 4 camere, cucina, servizi, libero subito; altro uguale affittato 35.000 mensili. Telefonare 650-070. 8664
LIBERI sblocco vendonsi 2-3 camere. Asti 30 ore 14-18. C4282
LINGOTTO vendonsi alloggetti signorili panoramici finitissimi con mutuo. Telefonare 40-770. 8070
LOANO, via Aime 22, impresa Molinaro vende alloggi vista incantevole. 36712
LUCENTO vendonsi [illegible] mq. terreno fronte 3 vie. Telefonare 40-770. 8670
MODERNO alloggi affittati alto reddito, [illegible] due camere servizi, vendonsi, v. Po[illegible] 1. Telefonare 687-153.
OCCASIONE, via Lucento 12 bis vendesi piano terreno mq. 100 locale occupato adatto bar negozi 4 aperture su strada L. 2.800.000. Tratta Doglio. Tel. 50077.
PELLICE 19 vendonsi alloggetti 3 camere, cucina, pronti fine settembre. Telefonare 650-070. 9691
PORTA Nuova in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi od occupati, Mazzini 4 ore 16-18. 9087
PORTA Nuova vendesi, per divisione ereditaria, alloggio libero 5 camere, disimpegni, termo, Telefonare 683-462.
PORTA Palazzo, alloggi nuovi camere cucina termo bagno ascensore corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. 6515
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Id, San Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO vende casa finita dicembre, L. 34.000.000, alto reddito. Tel. [illegible].
PRIVATO vende due alloggi grandiosi nuovi, due camere tinello. Tel. 791-442.
RAPALLO in ridente vallata vendonsi appartamenti tre locali cucinino, bagno, 1.600.000. «La Pineta», Uffici in Galleria Cristallo. 9227
S. RITA alloggi due camere tinello ripostiglio 2.100.000 contanti residuo rateando [illegible] anni. «Riser», Solferino 3, mattino. 9115
STABILIMENTO luminoso uffici forza luce [illegible] mq. 1200 San Paolo vendo Doglio, piazza Castello 9. Telefono 50-077. 6515
TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 87. 36538
TERRENO mq. seimila angolare fronte grandi strade tutti servizi Barriera Altessano vendo lotti. Via Lucento 46.
TERRENO mq. 20.000 fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Strada Altessano 70. 35538
TERRENO mq. quarantamila Barriera Pianezza fronte strada [illegible] servizi vendo anche lotti, Geom. Scarnda. Telefonare 46-101. 36540
TERRENO [illegible] Brandizzo fabbricabili circa 300 camere in due lotti, vendo a [illegible] 12.000.000. Telef. 281-066.
TERRENI via Medici alloggio 3 camere cucina [illegible]. Telefonare 96-991.
VENDO bloccato camere cucina reddito 7 %. Sant'[illegible] 19 bis. Visite 17-19.
VENDONSI zona cordonata villa Francia alloggetti nuovissima [illegible], liberi e affittati; altro 4 camere affittato a medico, ottimo impiego capitali. Cantiere via [illegible] 15 e telefonare 296-800.
VIA Juvara, portici, vendo 4 vani camere, cucina, termo, bagno, ascensore, libero sblocco. Telefonare 501-638. [illegible]
VIA Millio 25, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, liberi sblocco. Telefonare 650-070. 9561
VIA Spallanzani 28 quasi angolo Re Umberto impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno ingresso ascensore cantina termonafta garage. Telefonare 51-087. 36778
VILLETTA tre camere, cucinino; [illegible] seminterrato; zona collinare, panoramica; 1500 metri dal tram; vendesi 2 milioni 900.000. Agenzia Bocco, Andrea Doria n. 5. 70117

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino laboratorio negozio ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 9532
ABBIAMO locali adatti officina, laboratori, magazzini, uffici. Disevino, Morgari 11.
AFFITTASI laboratorio mq. 180 con reparto, ufficio, cantine, Valentino Carrera 56. 36050
AFFITTASI negozio centrale. Tel. 81-232.
AFFITTASI via Grassi 13 negozio con retro. Telef. 650-079. 9507
AFFITTIAMO locali centrali fronte corrile [illegible] Porta Nuova mq. 540 adatti uffici magazzini. Tel. 63-393 ore pasti.
AFFITTO cascinotto collinare. Telefonare 290-575. R2796
ARTIGIANO lavoro alternativo cerca piccolo locale zona Vanchiglia. Tel. 63-324.
EXILLES 52 e 62 libero affitto officine luminose forza luce acqua. Doglio, telefono 50-077. 73400
FABBRICATO uso industriale, località confinante Torino, 480 mq. totale, 300 mq. terreno, 3 camere, cantinale, telefono, energia elettrica, affittasi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 35844
IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti importante sede di [illegible] magazzini. Telefonare 531-686.
LOCALI luminosissimi piano rialzato terreno affittasi via Nizza. Telef. 553-303.
VIA Mariscotti 96 impresa affitta negozi alloggi moderni. Telefonare 46-298.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi signorilissimi due camere servizi: 16.000. Via Boccherini 3. 9586

AFFITTANSI [illegible] subito alloggio 15 mila, altri 17.000, 19.000, [illegible] diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.
AFFITTANSI camere 8000, 1-2 camere 10 mila, 13.000, 18.000. Disevino, Morgari 11. 7756
AFFITTANSI 3-4-5-6 camere signorili ovunque. Disevino, Morgari 11. 7756
ABBINOCCHIAMO alloggio camera cucina servizi casalingando, qualunque zona. Telefonare 533-975. [illegible]
AFFITTIAMO 2-3 camere cucina, altre 6-7. Telefonare 689-543. 7756
ABITABILE subito, affittiamo adiacenze Mercati Generali alloggio tre camere, cucina, servizi. Domus, Garibaldi 30. 8081
ABITABILE subito, affittiamo Mirafiori alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 30. 8021
ADIACENZE Gran Madre affittansi camere signorili 3 camere servizi. Sicov, Solferino 3, mattino. 9115
AERONAUTICA duecentocinquanta metri Gabus, affittasi 2 camere cucina, camera cucina, servizi; seminterrato laboratorio oppure magazzino. Telefono 690-726.
AERONAUTICA pronti settembre alloggi 3 camere cucinino bagno 18.000 Negozio con alloggio. Telef. 38-525. 36832
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere 10.000, [illegible]; Parella, Barriera [illegible], Madonna Campagna, S. Rita. Telefonare 521-252. 8754
AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere e doppi servizi, stabile corso Francia 54. Telefonare 72-327. R3600
AFFITTANSI alloggi due tre cinque camere servizi. Telefonare [illegible]. 6183
AFFITTANSI alloggi 15.000, 17.000, 18.000, 22.000, altri 5 camere. Pettiti, Sacchi 2. 7336
AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3 camere servizi, corso Vittorio 150, interno 11, 15, 17. Visite 9-12; 15-18. 9445
AFFITTANSI alloggi uno due tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6073
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 36376
AFFITTANSI camera cucina 12.000, 13.500, 16.000, 18.000. Agenzia, Marmanesca 20. 36179
AFFITTANSI 2 alloggi 2 camere palchettate tinello cucinino servizi, alloggio 4 camere palchettate cucina tinello servizi due entrate, Baltimora 27. Tel. 34-209 dalle 14-20. 36127
AFFITTANSI 1, 2, 3 camere servizi, via Frejus 11 angolo via Lombriasco. Visite 9-12; 15-19. 9445
AFFITTASI alloggio due camere cucina tutto [illegible]. Valentino Carrera 56.
AFFITTASI alloggio [illegible] signorile su corso Francia (piazza Rivoli) due ampie camere [illegible] cucinino ripostiglio bagno ascensore. II piano, 22.000 mensili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio signorile centrale 3 camere, servizi, terrazzo. Telef. 81-232.
AFFITTASI alloggio 3 vani [illegible] termo centrale piano rialzato vicinanze piazza Vittorio Veneto. Scrivere [illegible] 2159, SPI, Torino. R2734
AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi, bagno, ascensore; piazza Carducci 134. Visibile 9-12; 15-19. Telefonare 70-821.
AFFITTASI alloggio due camere grandi cucina e servizi, zona Fiat Lingotto. Telefonare 691-254. R4062
AFFITTASI alloggio 5 camere cucina bagno via San Secondo. Telef. 43-173.
AFFITTASI appartamento signorile 4 vani, accessori, piano rialzato. Via Guazzo 10. Telefonare 22-681.
AFFITTASI camera cucina spaziose centrali 12.000, rilievo impianti 80.000. Telefonare 528-383. 36722
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi barriera Francia 14.000, due camere tinello cucinino servizi 17.000. Telefonare 521-946. 6183
AFFITTASI, capolinea 6, letto tinello cucinino bagno [illegible]. Telef. 793-755.
AFFITTASI corso Peschiera pressi corso [illegible] alloggio signorile tre camere servizi. Telefono 580-416. 36335
AFFITTASI subito Borgata Parella, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare [illegible].
ALLOGGETTO urgenti qualunque zona, affitto aggiornato, caucinando, referenze. Telefonare 46-411. 36278
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mazzena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi città [illegible] personale specializzato, garanzia. Cigolari, telefono 395-198. R4491
CAMPIDOGLIO affittasi alloggio signorilissimo due camere tinello 23.000. Telefonare 528-983. 36723
CAPOLINEA tram 8, affittansi alloggi uno due camere servizi, casa nuova, via Pomaretto 1. [illegible]
CENTRALE signorilissimo ordinatissimo 6 camere doppi servizi, 80.000. Telefonare 527-490. [illegible]
CERCASI affittare alloggio 5 camere, doppi servizi, zona [illegible] via Po, corso Vittorio. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.
CERCASI inizio Francia 2 camere servizi primi piani, libero subito. Telefonare 73-277. R4316
CERCO affittare camera cucina, camera sola, soffitta, alloggetti. Telef. 383-364.
CERCO affittare per [illegible] inquilini camera sola, camera cucina, due tinello servizi. Telefonare 687-370. 35880
CERCO in affitto 1-2 camere, soffitte (referenze). Telefonare [illegible].
CERCO una due camere con senza servizi qualunque zona. Telefonare [illegible].
CONIUGI anziani torinesi cercano camera cucina e accessori. Telefon. 386-679.
CONIUGI [illegible] media età cercano affittare alloggetto 2 camere servizi termo preferibilmente precollinare. Telefon. 579-769.
CRIMEA signorile alloggio piano rialzato 4 ampie camere, servizi, anche adatto studio affittasi. Telef. 64-905.
CRIMEA, signorile sette camere servizi giardino garage, affittasi. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. 39145
DA affittare zona S. Rita due camere cucina termo bagno. Altro laboratorio mq. 50. Telefonare 682-079. 36924
FILADELFIA 23, Campo Torino, affittasi al 4º e 5º piano alloggi 3 e 4 camere servizi termo bagno ascensore liberi subito, pomeriggio. Doglio, telef. 50-077.
GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi 1-2 camere, servizi, 14.000, 18.000.
MILLEFONTI affittansi alloggi 2 camere tinello tutti servizi. Telefonare [illegible].
PANORAMICI alloggetti affittansi via Principe Tommaso 36, Manzoni 2, corso Svizzera angolo Pienezza. Telef. 81-390.
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina entrata via Bruccioli (vicinanze SPA) L. 18.000. Telefonare 525-796. 36157
SIGNORILE alloggio 4 camere cucina servizi affittasi via Bove 2 (Crocetta).
SPOSI cercano camera cucina 13.000 borgo S. Paolo o vicinanze, anticipo due mesi. Telefonare 32-987. 39093
STRADA Grugliasco 41, pronti primo ottobre, affittansi alloggi camera tinello cucinino bagno 13.500. Telef. 40-585.
VIA Adamello 96, pronti primo novembre, affittansi alloggi camera tinello termo bagno 14.000. Telefonare 40-585.
VIA Benton 8 proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garage, pronti ottobre. Telefonare 44-001, 53-036. 36788
VIA Fidia, affittansi alloggi 2 camere servizi, Capriolo. Misericordia 1. 5471
VIA Monteperica 3, pronti primo ottobre, affittansi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno 15.000-19.000. Tel. 40-585.
VIA Pettinengo 12 affittansi alloggio camera tinello servizi 13.000, libero [illegible]. Telefonare 40-585. 36131

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Valle d'Aosta casa uso albergo o pensione, acqua corrente in casa, luce, 25 camere, garage, cantina, giardino terrazzo e prato attiguo, 4000 mq., altitudine 1050. [illegible] cassetta 4257, SPI, Torino. 36115
ALASSIO, Affarone! Appartamento modernissimo al mare 3 camere cucina bagno accessori arredatissimo vendo 2 milioni 800.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALASSIO appartamento lussuosissimo sul mare 4 camere cucina doppi servizi terrazzo vendo 5.500.000 vero affare. Agenzia Aurelia, Alassio. 16268
BERGEGGI affittasi settembre 20.000 due camere cucina. Rivolgersi Bianchi, Genova 14, Torino. 10565

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare Sturla villa Archimede, via Sturla 49, Genova. Settembre 1200 tariffa, vino, tutto compreso. Prenotarsi telefonando 39-044, [illegible]. 10390
ALBERGO «Alpi» Ristorante. [illegible] Braida, Giaveno, m. [illegible]. Telefono 33-776. 10348
BOGNANCO, Albergo Terme, forfait 8 giorni tutto compreso da 20.000.
FINALMARINA, Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1250. 9562
LUSERNA, Pensione Liliana, ogni comfort, giardino, ottima cucina. Settembre 1200. R3748
MARISTELLA Pieve Ligure. Posizione clima impareggiabili sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefonare Genova 370-073. 1767
RIMINI. Pensione Emanuela, Sezione 1 Mese Settembre 1000 giornaliere. Scelta cucina [illegible]. 10348
VACANZE tranquille rigenerano organismi. Villetta soleggiatissima, 1200 Varazze: Ferro, Recragno. 10080
VARAZZE. Pensione «Adriana», centralissima sulla spiaggia, prezzi miti, riduzioni comitive. 10141
VARAZZE Pensione «Paradiso» acqua corrente, cucina bolognese, 1000 tutto compreso. Tel. 77-317. 10840
VARAZZE, ristorante «Ligure» sul mare trattamento familiare, pensione ottima lire 1100. 10.241

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Metodi aggiornati, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata, S. Teresa 15. Telefono 527-344. 70356
ALL'ISTITUTO Vagnone la migliore preparazione al lavoro per operai e lavoratori. Corsi qualifica saldatori meccanici, elettrici. Corsi maglieria per artigiane e operaie di laboratorio. Corsi stenodattilografia. Attrezzatura moderna. Adeguata organizzazione tecnica. Via Vagnone 7. 9877
COLLEGIO Marchile Dalpozzo, Vercelli. Scuole medie parificate interne. Scuole governative. Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa assistenza, rette globali miti. Chiedere programmi. N7178
COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari modernamente organizzato Scuole ogni ordine e grado. M7901
COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe», Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'Avviamento professionale tipo industriale. Telefonare 235 Rivoli. 36384
CONVITTO «Galilei». Distinto, familiare. Media, Ragioneria parificate. Laveno (Lago Maggiore). 10306
FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Signorile, familiare. Media, Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 10306
«BIT» 1905-1955. Oltre nove lustri di esperienza didattica a beneficio di legioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telef. 47-573. 8819

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa [illegible] insegnano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, dizioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15. Tel. 527-344.
CONSULENZA tecnica amministrativa progetti disegni, esecuzione [illegible] dirigente tecnico meccanico. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 36231
DIPLOMATO corrispondente inglese impiegato ditta italo americana, esegue traduzioni. Miti pretese. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. 36195
DODICI settembre inizio corsi serali diversi lingue. Iscrizione immediata. Berlitz, S. Teresa 3. Telef. [illegible].
FRANCESE insegna signora francese specializzata bambini. Amoin, Doria 19.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affitto camera centralissima. Telefono 526-796. R4362
A distinto elegante pied-à-terre, primo piano. Telefonare 683-420. R4344
A persona distinta affittasi [illegible] ammobiliate centrali comodità. Tel. 61-534.
AFFITTASI ammobiliate centralissime acqua corrente [illegible] volendo pensione. Telefonare 45-176. [illegible]
AFFITTASI bella ammobiliata 2-3 letti. Comodità. (Crocetta). Telefonare 47-184.
AFFITTASI bellissima camera con letti ai sole uomini. Telefonare 297-542.
AFFITTASI camere con pensione, centrale, prezzi modici. Telefonare 531-584.
AFFITTASI elegante [illegible] camera uso pied-à-terre. Telefono 81-849. 36512
AFFITTASI mobiliata centrale matrimoniale oppure due letti, comodità. Telefono 521-321. R4907
BELLA confortevole due tre letti [illegible]. Tel. 537-262.
CENTRALE camera due letti, matrimoniale, letti individuali [illegible] giornaliera, volendo pensione. Telef. 537-429.
CENTRALISSIMA signorile comodità moderne affittasi ammobiliata a stabile persona [illegible] e impiegato. Tel. 521-581.
NON affittacamere Crocetta, affittasi ammobiliata a serio stabile. Tel. 46-671.
PENSIONE centrale, affittasi camera due letti, vitto abbondante. Tel. 555-285.
PRESSO coniugi soli affittasi camera ammobiliata centrale, arioggiata. Telefonare 523-268. C6368
22.000 pensione ottima familiare, 17.000 solo pasti. Giannola, Barbaroux 6.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A falegname offresi [illegible] giorni pensione completa cabina mare contro prestazioni pulitura riparazioni mobili. Genova, via Sturla 49, Villa Fiori. 30387
ABILE stiratrice biancheria, cercasi. Rivolgersi Silvio Pellico 19. R3778
AGENZIA fiat cerca meccanico specializzato motoscooter. Referenze, posti occupati. Tel. 33-145. [illegible]
A giovane stenodattilografa 17-19 anni residente Torino, licenza scuola media, importante azienda offre impiego stabile previo periodo di prova. Dettagliare precedenti referenze, età. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. R4124
AGILI tappezzieri in stoffa per imbottiture cerca Colli, corso Beaumonte 26.
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati, irenicemente esperienza, messimpiegine, taglio, ondulazioni aria. Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 887-992.
ALLA scuola Emo, insegnamento perfezionamento saldatore, elettrica, ossigeno, alluminio, corsi accelerati, autorizzati via R. [illegible] 6, Torino. [illegible]
ASSUMIAMO giovane dattilografa velocissima lunga pratica ufficio. Inutile presentarsi se non abilissima. Wilson, Passo Buole 21. R4541
ATTREZZISTA stampista provetto cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 6293 SPI, Torino. [illegible]
CALZATURIFICIO cerca abilissimi orlatrice, montatore, smisatore, apparecchiatrice per calzature donna. Tel. 539-302.
CAMICERIA cerca provetta macchinista due aghi. Via Saluzzo n. 26. Tel. 61-774.
CAMICERIA uomo cerca abilissime preparatrici colli. Telef. 63-426. Armando.
CERCANSI commesse abbigliamento ingrosso dettaglio. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. R4905
CERCASI dattilografa fatturista servizio militare ottime referenze. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2. 7361
CERCASI lavoranti e aiutanti sarta per signora. Nebbia, via Botero 17. C6383
CERCASI magliarista abilissima per rettilinea 12 e 14. Borello, via Monginevro 49. 39178
CERCASI persona servizio [illegible] con alloggi soli anziani superiore anni 35. Barbieri, Pomba 2. 36368
CERCASI ragazzo dal 14-16 anni, apprendista panettiere. Telefono 45-847.
CERCASI subito praticissima contegni interessi scolari e lavori concetto ditta commerciale, stenodattilografa. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. C6080
CERCASI subito [illegible] rispondendo indicando referenze condizioni. Morelli, Brancaleone Calabria. R3874
CERCASI [illegible] giornata. Pescatori Gabriele, via Cibrario 24. R3736
CERCASI velocissima stenodattilografa licenza commerciale, venti-trentenne, stipendio sindacale, libera subito, presentarsi 14-15. Antico [illegible], portici Barbaroux 4. 8790
COLLOCAMENTO assume domestiche tuttofare, cuoche [illegible], Francinieri Gillio Paicalacqua 4. 3087
CONTABILE [illegible] corso [illegible] vicinanze dazio Lingotto. Preferenza offerta dettagliata. Scriv. cassetta 4160, SPI, Torino.
FALEGNAMI ebanista, provetto, assume seria ditta, precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. R 3922
GIOVANE ragioniere cerca importante industria. Dettagliare posti occupati. Età referenze, pretese, copia titolo studio. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via [illegible] 32 r. Firenze. 30247
IMPORTANTE ditta [illegible] cerca [illegible] bella presenza, pratica ramo, indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca perito tessile 30-35 anni. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 54825
IMPORTANTE società assumerebbe persona ambiente capacità commerciale, facile parola per Alessandria Provincia, possibilità seria sistemazione. Indennità [illegible] di L. 500. Scrivere Pubblimar Comila 21 A, Alessandria.
INDUSTRIALE [illegible] cerca domestica tuttofare età 30-35 con anzianità lavorativa di almeno 3 anni. Referenze inecepibili. Telefonare «Chimplast» 386-346.
LABORATORIO confezioni uomo cerca tecnico capace modellista, dirigere lavorazione. Scrivere indicando posti occupati, pretese, referenze cassetta 117 Z, Sipra, Torino. 12365
MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. [illegible]
MODELLATORI meccanici 1º e 2º assumonsi, buona retribuzione. Tel. 22-062.
PRIMARIA Casa Profumeria cerca Torino venditore patente secondo grado. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.
PRODUTTORE diplomato, laureato scienze economiche o commercio dotato di ottima cultura generale, età massima 35 anni, con seria preparazione pratica di viaggio e trattazione clientela, cerca grande e quotata Azienda americana lubrificanti. Inviare dettagliato curriculum specificando anche posizione militare, stato famiglia, settori merceologici trattati. Assicurasi massima riservatezza. Escludonsi anonimi, domande generiche e di elementi non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 36067
RAGAZZO 14-15enne con bicicletta per commissioni cercasi. Via Manzoni 27 C.
SALDATORI provetti esigendo alimentazioni elettrici diverrete frequentando corsi regionali Istituto San Secondo via San Secondo 51, telefono 583-576. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Visitate impianti interni. 70017

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

SARTORIA due sorte lavoranti finite avviare carriera primissima. Cassetta 20 N, SPI, Pavia. 18263
SERIE ditta artigiana assume tornitore lastra in ferro ottone alluminio. Scrivere cassetta 6398 SPI, Torino.
SOCIETA' cerca analisi laureatrice e ex-commercialisti giovani, esenti militare, dotati personalità e pratici. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 35638
TECNICO laterizi accusò disposto trasferirsi buon trattamento. Richiedonsi massime competenze. Hoffmann macchine Bonglomal [illegible] lavorazione manuali bloccame tavelloni. Inviare età referenze posti occupati. Scrivere [illegible] 2243, SPI, Torino. R4451
TUTTOFARE, sottile, giardiniere, [illegible] Inviare referenze controllabili dati familiari; pretese: ing. Orioli, Tipano di Cesena (Forlì). 14049
FINIDELA toscana importante cerca uomo capace cassiere. Scrivere subito indicando età posti occupati. cassetta 7031, SPI, [illegible]. 39143
ABILE aiutante sarta per signora offresi. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.
ABILE commessa panetteria, generi alimentari offresi subito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 39042
ABILE fatturista stenodattilografa paghe signora occuperebbesi esclusivamente seria ditta. Telefonare 665-911. [illegible]
ABILISSIMA sarta per signora offresi anche domicilio. Telefonare feriali 86-112.
AGGIUSTATORE montatore 1ª libero subito. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
AIUTO magliorista 13 volenterosa offresi. Telefonare dopo ore 14: 305-616.
AIUTO sarta offresi. Telef. 391-627.
APPRENDISTA disegnatore offresi. Telefonare 391-627. [illegible]
AUTISTA libero [illegible] patente 3ª 2ª, 3ª nafta, passaporto internazionale, offresi. Telefonare 21-240. [illegible]
AUTISTA 2º grado, ventiquattrenne, offresi anche garage, aiuto magazziniere, manutentore fabbriche ed altro. Lazzeroni, Mazzini 40, Torino. [illegible]
AUTISTA motocarrista pratico consegne occuperebbesi presso ditta referenziando. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
AUTISTA rodato 3ª, 2ª libero subito, offresi Piemonte e città. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. [illegible]
BANCARIO rimpatriato lunga esperienza lingue offresi preferibilmente banco agente cambio. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. R4769
BARISTA libero subito occuperebbe posto ovunque. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. 66361
BRAVA sarta offresi giornata zona signorile anche provincia. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. R4440
CAMERIERE-autista alto, bella presenza, referenze primarie, offresi anche solo autista o cameriere, libero 16 settembre. Viel, fermo posta, Sommariva B. (Cuneo).
CAPO caramellaio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.
CAPO imballaggio lunga pratica perfetta conoscenza articoli cardati e pettinati offresi anche fuori Piemonte. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 65960
CAPO pasticcere 35enne lavorazione varia, albergo, pasticceria, buono [illegible], libero ottobre. Rovis Livio, via Genova 49/10, Torino. 16388
CAPO squadra aggiustatori attrezzisti, collaudo, montaggio meccanica precisione. Perfetta conoscenza disegno meccanico. Miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 36833
CAPO tecnico meccanico specializzato lavorazione serie alta precisione, pompe compressori, esperienza ventennale, offresi Serie. [illegible] 4368, SPI, Torino.
CASSIERA commessa pratica, presenza, referenze, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 773-235.
CAUZIONANDO offresi cassiera impiegata direzione negozio, serietà. Scrivere: Paladini, Lombriasco 9, Torino.
CERCO impiego 36enne lunga esperienza contabilità, commerciale, fatturazione. Scrivere [illegible] 5071, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, 25 anni ex-esercente, offresi come magazziniere o posto di fiducia massima serietà. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. R4865
COLLAUDATORE specializzato, pratico apparecchi misura micrometriche, prova materiali, attrezzature, occuperebbesi. [illegible] cassetta 7107, SPI, Torino.
COMMESSA abilissima abbigliamento, referenze, offresi. Telefonare 774-628.
COMMESSA locali, veramente capace, lunga esperienza, migliorare stipendio, offresi. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino
COMPUTISTA commerciale, stenodattilo cerca impiego mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 36671
CONIUGI cercano portineria marito motorista. Ravaldi, S. Secondo 88.
CONTABILE corrispondente lunga pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi solo mezza giornata o lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
CONTABILE operaia macchine contabili pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 36611
CORRISPONDENTE perfetta inglese, francese, tedesca lunga esperienza esportazione commissione mercati mondiali offre collaborazione seria industria. Cassetta 43 Z, SPI, Milano.
DATTILOGRAFA fatturista svelta pratica ufficio libera [illegible] impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 773-365.
DATTILOGRAFA pratica paghe operai contabilità offresi. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 36869
DATTILOGRAFA velocissima, precisa, corrispondenza, pratica ventennale ufficio, indipendente, occuperebbesi adeguatamente mezza giornata, mitissime pretese. Accetterebbe impiego anche località Carmagnola-Bra. Eventualmente assume lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. R4801
DICIANNOVENNE, compendiata commerciale 4ª ragioneria, volenterosa offresi primo impiego. Telef. 297-436.
DICIANNOVENNE praticissima paghe contributi, tutti lavori ufficio dattilografia. Scrivere: cassetta 2180, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE pratica quinquennale ufficio offresi serio impiego. Tel. 704-805 ore 18-19. 36797
DICIASSETTENNE bella presenza occuperebbesi pomeriggio commessa negozio fine, cassiera, assistente bambini. Telefonare 74-813. R4636
DICIASSETTENNE occuperebbesi apprendista laboratorio preferibilmente sartoria o maglieria. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 36573
DICIOTTENNE steno dattilografa offresi. Telefono 772-834. R4519
DIPLOMANDA ragioniera, paghe, contabilità, dattilografia, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.
DIPLOMATO tecnico capacissimo offresi direzione deposito-agenzia o funzioni ispettive-direttive presso importante azienda. Media età, presenza, automunito, cauzione, valide referenze, dimostrazioni preventive capacità tecnico-organizzative, qualunque garanzia, prova. Assoluta riservatezza. Cassetta 2010 Espressi [illegible], Firenze. 19457
DIRETTORE commerciale media statura, [illegible] primaria [illegible], patente, cerca sistemazione Torino presso seria ditta. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino 36169
DIRETTORE tecnico provata capacità costruttiva macchine utensili, organizzatore lavorazioni [illegible] offresi ovunque. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.
DIRETTRICE laboratorio, industria, offresi signora energica pratica ufficio e produzione. Scrivere [illegible] 3076, SPI, Torino. R4873
DISEGNATORE meccanico abile offresi. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico offresi 7 mesi. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.
DONNA offresi a uso pulizia uffici e scale. Telefonare 44-326. 35786
DONNA seria, buon carattere, bella presenza, buona cuoca, offresi preferibilmente presso persona sola, miti pretese, buon trattamento. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 35136
DOTTORE commercialista, specialista consulenza pratiche tributarie, contabilità, bilanci, impiegherebbesi. Amato, Doria 13. R3946
ELETTRAUTO lunga esperienza estero occuperebbesi. Telefonare 705-016.
ELETTRICISTA praticissimo impianti interni offresi. Telefonare al n. 300-272.
ELETTRONICO, radiotecnico, pirometrista lunga esperienza, attualmente occupato presso grande stabilimento, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 35730
ENGLISH shorthand typist, nineteen, perfect knowledge of Italian, office work, translations, looks for employement. Write to cassetta 7063, SPI, Torino.
EX carabiniere 37enne cerca decorosa occupazione. Firino, via Palestro 2, Alessandria. 36558
EX carabiniere 31enne offresi fattorino mandami fiducia oppure guardiano notturno. Telef. 280-960. 35897
GEOMETRA patentato 2ª 3ª urge occupazione anche occ. Telefonare 70-647.
GIOVANE bella presenza offresi come domestica casa privata, miti pretese, buone referenze. Scrivere Martina, via Rivero 8, Autonino, Chiaverano d'Alto.
GIOVANE disegnatore aggiustatore tornitore aiutante analista chimico specializzato offresi presso industria o ditta privata. Modeneze Giancarlo, Ristorante Passatempo, corso Francia 315, telefono 790-399. 36191
GIOVANE ragioniere pratico ufficio cerca impiego miti pretese. Telefonare 34-088.
GIOVANE 19enne licenza professionale, conoscenza disegno ed elettrotecnica offresi. Telefonare 670-363. R4360
IMPIEGATA pratica ufficio presenza occuperebbesi lavoro decoroso anche cassiera. Telefonare 44-856. 36813
INDOSSATORE 1,74 presenza offresi contro rimborso spese. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. R4817
INFERMIERA cinquantenne assistenza, dedizione, comprensività offresi ammalati ovunque. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. 36566
INGLESE perfetto parlato scritto signora diplomata estero lunga pratica ottime referenze occuperebbesi corrispondenza commerciale anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
INSEGNANTE diplomata ottima votazione bella presenza occuperebbesi istitutrice o adeguatamente. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. R4867
LAUREANDO giurisprudenza pratico lavori ufficio occuperebbesi miti pretese. Telefonare 550-040. 39011
LAUREATO scienze commerciali trentenne esperienza amministrativa commerciale cerca occupazione mezza giornata oppure serale. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino 36649
MAGAZZINIERE pratico ufficio lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 24359
MOTORISTA, autista 25enne, 2ª, 3ª, lunga pratica, offresi subito qualsiasi occupazione. Referenze. Scrivere cassetta 7113 SPI, Torino. 39035
OFFRESI abile stiratrice fissa oppure solo pomeriggio. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 36933
OFFRESI bambinaia [illegible] disposta trasferirsi, bimbi oltre anno. Tel. 530-528
OFFRESI saldatore elettrico specializzato [illegible] libero. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 36935
PASTICCERE pratico offresi saltuariamente anche provincia. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. 36347
PENSIONATO aggiustatore piemontese, ammogliato offresi lavoro custodia piccola officina. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. R4897
PENSIONATO arma carabinieri cinente contributi sindacali occuperebbesi quale guardiano notturno diurno fattorino o magazziniere e sorvegliante. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 36571
PERITO chimico industriale, ventiquattrenne, particolari esperienze ramo tecnico, impiegherebbesi convenientemente ovunque. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. 36797
PERITO elettrotecnico 42enne, impianti elettrici, progettazione esecuzione, termoregolazione semplice ed elettronica, apparecchiature misure controllo, offresi servizi laboratorio, manutenzione o ditta commerciale per vendita ed assistenza clienti. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. R4888
PRATICA ufficio, [illegible] francese, referenze, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 45-103. R4891
PRATICO drogheria offresi granaiolo Torino per vendita e esterno. Scrivere [illegible] 5061, SPI, Torino. 46555
PREVENTIVISTA ed organizzatore officina offresi. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. R4857
QUARANTENNE praticissimo ufficio, libera subito impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 36500
QUINDICENNE, primo impiego, offresi possibilmente elettricista-radiotecnico. Telefonare 393-439. C6197
RAGIONIERA non-diplomata, pratica lavori ufficio offresi primo periodo ambientamento gratuito. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 39039
RAGIONIERA ventisettenne, dattilografa, contabilità complementare paghe offresi. Telefonare 371-968. 36890
RAGIONIERA 24enne pratica lavori ufficio, nozioni stenodattilo occuperebbesi referenziando. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. R4822
RAGIONIERE più dirigente grande complesso industriale offresi lavorare dove ad assistenza amministrativa, organizzativa, sviluppo, controlli fiduciari, presso seria azienda. Garanzie referenze prim'ordine, anche bancarie. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. R4701
RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, offresi anche saltuariamente. Telef. 560-356. 36900
REFERENTE primaria 31enne, lunga esperienza commerciale presso primaria industria, patente, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
SIGNORA distinta indipendente conoscenze capacità cucito offresi dama compagnia o direzione casa persona sola. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 36972
SIGNORA istruita casalinga ottima occuperebbesi decorosamente al mattino. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
SIGNORINA trentenne volenterosa occuperebbesi [illegible] cinema cassiera sala ballo commessa negozio oppure presso studio medico. Referenze. Tel. 570-545.
SIGNORINA 24enne, dattilografa, licea classico, offresi impiego domicilio. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 36171
SIGNORINA volenterosa 20enne pratica occuperebbesi qualità cameriera presso albergo ristorante. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 36775
SOTTUFFICIALE pensione capacità volenteroso offresi qualsiasi mansione. Telefonare 765-050. 36017
STENODATTILO complementi primo impiego. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.
TECNICO acciaieria 42enne diplomato pratica ventennale automezzistica adeguatamente. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. R4897
TENENTE in congedo, laureato legge patente 2ª, occuperebbesi mansioni direttive amministrative, ottime referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 36491
TIPOGRAFO compositore impressore 1ª cat. referenzialissimo occuperebbesi. Carbone, via Monginevro 144. Torino.
TORNITORE fresatore occuperebbesi con libera. Scriv. cassetta 7087, SPI, Torino.
TRACCIATORE meccanico precisione attrezzatura modelli occuperebbesi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 39004
TRENTENNE, ottimo contabile, dattilografo, economo stenografo, francese, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. 39006
TUTTOFARE piemontese trentenne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 36073
UFFICIALE pensionato pratico tenuta registri magazzini [illegible] contabilità offresi ditta seria anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. R4843
VENTICINQUENNE abilissimo meccanico elettricista moto qualsiasi tipo, saldatore autogeno, patente II grado scoppio. Rivolgersi via Bussana 5, Margotti.
VENTISEIENNE patente 3ª, 2ª, praticissimo qualsiasi autoveicolo occuperebbesi seria ditta, privato. Referenze. Telefonare 84-856. 36346
VENTISEIENNE, serietà, cultura, presenza, patente, eventualmente disposto cauzionare, offresi seria ditta qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 36909
VENTISEIENNE, volenteroso, abilissimo saldatore elettrico, referenze, offresi. Mancuso, [illegible] 555-200. C6212

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

BERKEL [illegible] organizzazione vendita nuova produzione venditori alta classe con automezzo. Via Solferino 68. Telefono 553-728. 1649
CERCASI rappresentante zona Piemonte, articolo profumeria prodotti parrucchiere per signora. Referenze, scrivere ditta Mawu, via Giolitti 5, Torino. R4647
CONOSCIUTISSIMA ditta medicinali estera cerca propagandista giovane attivo zona Piemonte, spedire curriculum, referenze, casella 30, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10646
FARMACIE Torino provincia cercasi viaggiatore introdotto. Scrivere cassetta 88 Z, Sipra Torino. 10061
IMPORTANTE ditta accomandata tecnico veramente capace produzione carpenteria metallica. Scrivere referenze 205, via dei Greci 201 A, Roma. 10661
INDUSTRIA nazionale cicli moto, accessori cerca intraducibili viaggiatori rappresentanti per Piemonte-Liguria. Dettagliare referenze. Scrivere cassella 118 B, SPI, Milano.
PRIMARIA Casa Profumeria cerca rappresentante con automezzo per Torino. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Potenzoni, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-273. 6340
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine da mobiliato da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41
A Torino Visitate la Grande Esposizione Permanente «Mobili di [illegible]», via San Franc. da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento! 7809
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberga, bar. Prezzi speciali. Casa delle sedie, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 37. 7779
ABBIAMO [illegible] sociale inesauribile prezzi fabbrica. Monico, c. Vittorio 63.
ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto. Telefoni 41-100 e 531-549. 8857
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 531-181.
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 28, rende camere, barocco, rifacimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginotti Battisti. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Mobilificio Billi, Via San Anselmo 1, Pio V 10 bis. Facilitazioni.
ATTENZIONE! bloccati matrimoniale [illegible] pranzo salotto, cinque pezzi, anticamera cinque pezzi, affarone tutto [illegible]. Altre matrimoniali, sala [illegible], Carlo, San Carlo 166. 10114
AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni. Cigna 17, telef. [illegible].
BANCHI bar moderni recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6376
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidazioni convenientemente. Fogola, Mazzini 44. 309
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 555-930.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kenson, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brizzo, corso Vittorio 88 (monumento). 7099
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccaria, Garibaldi 14. Torino. 3814
MACCHINE cucire grande Casa Italiana, mobiletto lussuosissimo, venti anni garanzia, solo [illegible]. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiorotelli, Giulio Cesare 48. T9408
MACCHINE maglieria Neidier, Scuola maglieria gratuita. Cambio, c. Vittorio 73.
MOBILI, acquistandoli presso La Mobiliera, Belfiore 19, sicurezza convenienza, durata, facilitazioni. 3385
MOBILI «Cannobella», Tanto soprattutto, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Tel. 521-197.
MOBILI «Casasserra», Vanchiglia 30, vasto assortimento, 30 rate, [illegible]. Visitateci! Telefonare 31-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissime. Affrettatevi!!! 9138
MOBILIFICIO Crep, 20 rate camere da 38.000 tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 385
OCCASIONISSIMA, artigiano avendo bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, [illegible]. Telefonare 290-044. 978
PELLICCE confezionate, in stato ottimo meno riacconcio meglio. Assortimento, facilitazioni, Picella, Pio V 13. Telefonare 655-295. 1385
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 13-35.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAILLEUR esposti signora abbigliamenti pure lana 15-18.000. Zoggero, Sacchi 54. 39054
TAPPEZZERIA seria, [illegible] nazionale, acquisterei (anche a piccole partite) a prezzi occasionalissimi il [illegible]. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Ing. Genia, via Amendola 8. 8851
A privato vendo 1100 ad mezzi. Telefonare ore pasti [illegible]. 36005
A rate [illegible] camioncini 4-7-10 q.li. Cavalieri, Brescia 18. 8215
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, belvedere 500 C, Appia, Ardea. Comerosa 4. 8713
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche, Aposto, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507 e 40-491. 5315
ASA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1900 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Viareggio 5. 71800
ABBIAMO 600, Ardea 2 mezzo seminuova, 600 A E C, 1100 E 103, belvedere 500, 1100 E metallica, O. Cosera 41.
APPARONE! Privato a privato vende Balilla camioncino, Visibile garage Carmagna angolo Nizza. 85528
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Ardea 4ª serie, Aprilia Dilux bicolore, 600 pronta consegna, 1100 TV, Belvedere diverse, 1100 E 1952, 500 C 1953, cambi lunghe rateazioni. 8796
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Rebella» compra, vende 103 seminuova, 1400, 600 nuova, 500 C trasformabili, belvedere seminuove, 1100 E metallica. Cambi, rateazioni. Telefonare [illegible].
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monti-cone-Roccolino: Alfa Romeo 1900 TV Spider, 103 seminuove, 1400 recentissime [illegible], Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni, permute, rateazioni. Tel. 61-561
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-212, la clientela alta parti [illegible] e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4834
APRILIA ultima serie, buone condizioni, privato vende. Autorimessa Appia, Principe Oddone 96. 36069
AURELIA 2ª serie come nuova B 10 B 22. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.
AURELIA 2500 Spyder in garanzia occasione. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.
AUTO Agenzia «Kembla», via Groscavallo 2, vende: Appia, 1900 Alfa seminuova, 600, 1100 E, B, 103, furgoni, belvedere, 500 C, Aprilia, Jeep maxicino, assortimento vario, cambi, rateazioni. Telefono 774-726. 3915
AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 8: Ardea 1100 A.E., giardinetta legno belvedere 500 C, 1100 sette a quattro posti. 7008
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Bertini 23, [illegible] veicoli assolutamente garanzia ricevendo massimo. Visitate i nostri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60.000 e 653-076. [illegible]
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 25 mesi. Conti, [illegible]. 4300
AUTONOLEGGI Autovetture moderne, Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 1100E, Belvedere 600. Telefonare 773-565.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Peschiera, telefoni 80-640 e 300-292. 3100
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 29-756. 132
AUTONOLEGGIO a buone condizioni 300, 600, 500. Apos, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1773
AUTONOLEGGIO [illegible] con mezzi autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 29-201. 2529
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 384-668. 7389
AUTOSALONE Stolmio, Principe Oddone 1: Rota nafta Camioncini sette, dieci quintali, Camioncino Ardea, Furgoni Ardea ultima serie Aurelia B.21, B.22, prima seconda serie, Appia 54, 103 Belvedere 500 C. (54), Ardea, Furgone 615, 1100 promiscua. 10195
AUTO-UNION, D.K.W. classe internazionale, prestazione inegagliabile, ripresa, sicurezza, durata. Pinelli 14. Telefono 530-377. Occasionissime seminuove.
BELVEDERE condizioni perfette chilometri 18.100 reali vende privato 520 mila trattabili. Telefono 582-235. R4965
FIAT Filiale di Torino corso Bramante 15 tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di barline modello 1400 a 1900. Visitate il «Salone dell'usato». 6303
FINANZIAMENTI su automezzi. Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496, 528-921. 9790
FUNZIONARI, privati, utilità vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange 13, telefono 528-652. [illegible]
FURGONE 1100 ELR 1953, meccanicamente revisionato. Cavalleri, Corso Brescia 18. 7215
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleese, corso Vittorio 96, telef. 48-391.
IPITAUTO compravendita, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-909. 7751
PRIVATO vende Fiat 1100 E impianto metano e 1400 perfetta. Portineria piazza Statuto 17. 36357
PRIVATO vende vettura Augusta gommatissima perfetta ordine. Tel. 650-128.
PRIVATO vende vettura 1400 anno 1951. Telefonare 636-392. 36533
PRIVATO [illegible] 500 C accessoriata perfetta. Telefonare 31-614, ore ufficio.
PRIVATO vende [illegible] guida destra, pelle. Visibile, Artisti 25. 36853
RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. [illegible] Molino, telefono 60.566. 4389
RICCIO compra, vende, permuta. Riccio l'Autoagenzia di Sducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777.
SCORA: 600 Fiat elaborata consegna immediata. Prezzi ribassati. Moretti nuove e occasioni. Renault [illegible] L. 350.000. Via S. Tommaso 22, telef. 530-052.
TRABALDO, Sonna 4, Barriera Milano, [illegible] differenziali per modifiche industriali. [illegible]
TRABALDO, Sonna 4, telefono 22-715, balestre nuove usate gomme occasione.
TRABALDO, Sonna 4, Barriera Milano, ricambi originali occasione nafta benzina.
VENDO 1100/103 guida destra interno [illegible] ottima. Albonano, Artisti 28.
VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronte subito; autoveicoli usati, vetture noleggi qualsiasi modello portata. Rateazioni. Riva, Commissionaria Fiat-Bava, via Nizza 30. 7371
ZENONE: Autocarri 635 N, 1100 ELR, Giardinetta Ardea 1951; giardinetta 1100, 500, autovettura Fiat 1900, 1400, 1100 E Torino, 600, 1500 E, Aurelia, Aprilia, Tunisi 135. Telef. 676-052.
500 C ottime condizioni vende privato. Telefonare 81-159. 36466
500 C vendo, cambio con scooter. Autoscuola Belfiore 14. Telef. 687-016.
1100 TV appena rodata; altra 1100/103 vendo. Telefonare 44-856. R4413
1400 bellissima perfetto funzionamento radio privato vende. Tavella, Germanasca 11. R4976

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI lancia nuovissimi prezzi ribassati per tre mesi: Tipo 65 T. lire 198.000 tipo 55 lire 78.000. Quattro nuove superiative [illegible] Ducati 98 quattro tempi. Facilitazioni su pagamento, minimizzando ogni costo di gestione, protezione immediata acquisto rateale motoleggere. «Romei», San Francesco d'Assisi 31, Torino. 8796
GILERA 150 Sport, Turismo 300 B, motocarri 150 e 500, ricambi originali; facilitazioni pagamento. Concessionaria ditta Meloni, corso Giulio Cesare 44. Telefono 21-695. 8936
GILERA 150 Sport e Turismo, Saturno 500, motocarri 150 e 500 cc. 4B. Concessionaria: Ristori Giuseppe, corso Brescia 44. Telefono 23-619. 328
ITOM Sport velocità 75, [illegible] «Astor» Turismo, [illegible] «Ideal», [illegible] «Alta». Rateazioni 12 mesi. Concessionario di[illegible]: Romero, via Fiamma 51. [illegible]
MOTOMISTI: La Riser Commissionaria Motom per Torino e provincia vi invita a [illegible] la sua nuova sede di piazza Vittorio 14, telefono 81-555. 8630
NSU originali tutti i modelli esposti nella nuova sede Riser, Commissionaria per Torino e provincia, piazza Vittorio 14, telefono 81-555. 8630
OCCASIONE, privato vende motocarro portata 4 perfette condizioni. Telefonare 22-900. 36043
RUMI, al noti [illegible] Scoiattolo, 125 lusso, Sport e Sport anatomico aggiunge due brillantissime creazioni: Rumi Formichino e bicarburatore Junior competizione. Romei, S. Francesco d'Assisi 31.
RISER Commissionaria Motom e NSU si è trasferita in piazza Vittorio 14, telefono 81-555. 8630
STERN. rimorchi per [illegible] e [illegible] Commissionaria Riser nuova sede, Piazza Vittorio 14, telefono 81-555.
VENDO ciclomotore Ducati ultimo stato ore 18-20. Beccaria, Mazzini 24.
VENDO Harley Davidson 750 vera occasione, Tabucchi, Re Umberto 63.
VENDO Lambretta [illegible] luglio 1953. Bonafedi, Viotti 4, ore ufficio.